

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

Seduta di Question time del giorno 8 Aprile 2014

Ore 09:00

Resoconto stenografico da supporto digitale

Presiede il Presidente del Consiglio Pasquino

PRESIDENTE PASQUINO: Possiamo dare inizio alla fase delle interrogazioni. Diamo la parola al consigliere Moretto che interroga l'assessore Fucito sull'inidoneità degli alloggi Galeazzo Caracciolo, famiglie di terremotati. Ne ha la facoltà, Consigliere.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie Presidente. Assessore Fucito, lei conosce molto bene la questione del parco evangelico a Ponticelli, famoso perché fui intitolato a Galeazzo Caracciolo, un noto marchese napoletano, oggi ovviamente non ha nulla a che vedere con quella storia questo parco dove ancora oggi insistono dei bi-piani diventati ormai delle baracche, dove vivono ancora nuclei familiari dal post-terremoto. Sono 340 persone che vivono in una situazione indicente, tra l'altro c'è stata anche una causa tentata da alcuni avvocati, anche nei confronti dell'amministrazione, dove vengono ovviamente messi sotto accusa tutti i precedenti Assessori, ivi compreso anche lei, l'attuale Sindaco, per i danni che queste persone stanno subendo da anni perché è stata accertata dall'ASL la presenza di amianto, la situazione fatiscente degli impianti elettrici che provoca molto spesso cortocircuiti, quindi restano senza acqua e senza luce, quindi alla luce di queste dimostrazioni e di questa tentata causa da parte di queste persone vorremmo sapere da lei, Assessore, come mai questa situazione, che ormai perpetua da oltre trentatré anni, insiste ancora in queste condizioni e se questa amministrazione negli ultimi anni e mesi finalmente abbia incanalato una soluzione per questa situazione che sicuramente non può durare ancora oltre i trentatré anni dal post-terremoto.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Moretto. La parola all'assessore Fucito.

ASSESSORE FUCITO: Grazie Presidente. Nella parte finale dell'interrogazione il consigliere Moretto, che ringrazio per portare sempre all'attenzione temi rilevanti, pare prefigurarsi una risposta. In effetti dal lavoro compiuto in questi ultimi mesi vi è la concreta possibilità che a fronte di un rallentamento nell'esecuzione dei 48 alloggi utili ad abbattere e a ricostruire questo cosiddetto villaggio evangelico, la consegna che doveva essere già prevista dei primi due lotti al 19 febbraio 2012 può concretamente attuarsi nel corso di questo anno e determinarsi entro il 31 dicembre 2014. Questo ovviamente perché vi è stata una stasi dovuta alle difficoltà complessive finanziarie dell'ente negli anni addietro e qualche elemento di confusione che non ha contribuito al miglior esito della complessa situazione, ovvero l'azienda appaltatrice attende un pagamento, pagamento possibile perché si tratta di fondi di trasferimento, stiamo

seguendo questa situazione a fronte del pagamento di 940 mila euro e vi è la possibilità concreta di una repentina ripresa dei lavori e di una rapida ultimazione quantomeno di due dei tre corpi di fabbrica previsti. Vale la pena ricordare tuttavia che nel corso degli anni questi nuclei familiari sono stati a diverso titolo allocati in questa struttura senza mai essere opportunamente contrattualizzati e senza che ad essi fosse conferito un diritto all'assegnazione di un alloggio quale che sia. È stata una dinamica molto particolare perché nasce nel dopo terremoto in uno spirito solidaristico della comunità evangelica ma all'epoca non si provvide a equiparare queste persone agli aventi titolo a un alloggio, quindi al loro interno chi ha concorso alle graduatorie avrebbe potuto avere distintamente dall'esito complessivo del villaggio evangelico un'abitazione, lusingato dalla prospettiva che di qui a poco sarebbero state costruite delle nuove abitazioni, sono stati, almeno quella dozzina di loro che sono aventi titolo non perché li residenti ma perché concorrenti al bando nel 1995, quindi anni dopo, pacatamente lasciati in queste abitazioni. Giustamente sono questioni trentennali da affrontare, ebbi modo di dire che queste persone non risultavano tra gli assegnatari, come ribadisco oggi, ovvero sono stati a diverso titolo e responsabilmente li allocati e non si è provveduto nell'ambito complessivo delle consegne di alloggi, che comunque ha riguardato parecchie migliaia di alloggi dagli anni Ottanta a oggi, a tenere in considerazione questo sparuto gruppo, un giornale locale, come a voler svolgere della satira, ebbe a dire "terremotati, non ce ne siamo accorti", ma ce ne accorgiamo molto bene tant'è che i lavori riprenderanno e vale la pena soltanto ricordare che le annotazioni di presenza di tracce di amianto nel tetto erano valse l'idea di conferire a queste persone un alloggio del cosiddetto rione De Gasperi, ovvero di anteporre la questione delle 48 persone agli altri 656 del rione De Gasperi, che a loro volta sono in attesa di un alloggio – anche su questo il consigliere Moretto ha svolto un'interrogazione – e ovviamente è un modo geniale per ingenerare una guerra tra poveri che ha poi condotto a occupazione, asportazione di caldaie e presidio militare delle case stesse. Sono cose sulle quali andare molto attenti e la strada può e deve essere quella dell'abbattimento nell'ambito del PRU complessivo di Ponticelli, di questo villaggio e della quanto più rapida possibile ricostruzione delle case. Ripeto che l'obiettivo entro l'anno è di terminare due corpi di fabbrica su tre. Su questo vi è anche la piena disponibilità della comunità evangelica nazionale, che abbiamo incontrato e allo scopo rappresentato il suo sostegno e il rinnovo alla convenzione che dà in uso all'amministrazione comunale questa area e questi immobili.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Consigliere Moretto, prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie Presidente. Assessore, lei faceva riferimento al bando di assegnazione alloggi del 1995, quindi lei osservava che tra l'altro, al di là del fatto dei terremotati del 1980, le assegnazioni legittime vengono fatte attraverso questo bando. L'articolo del giornale a cui lei faceva riferimento sul fatto che questi terremotati fossero stati dimenticati a mio avviso fa riferimento non alla questione di essere dimenticati perché l'amministrazione non conoscesse l'esistenza ma per il semplice fatto – forse lei non ricorda ma io lo ricordo bene perché all'epoca mio padre collaborava con la prefettura per il post-terremoto – che negli anni successivi al terremoto del 1980 fu bandito un bando di assegnazione alloggio da parte della prefettura e ovviamente dal Comune di Napoli per i terremotati attraverso un censimento dove c'erano quelli che per i

danni del terremoto avevano perso totalmente la casa, quelli che erano stati alloggiati negli alberghi o trasferiti addirittura anche sulla costa domiziana, per cui tutti quelli che avevano totalmente perso l'alloggio automaticamente erano inclusi in una lista per ottenere l'alloggio se erano inquilini e per ricevere i danni del terremoto se erano proprietari. Queste persone, al di là del bando del 1995, dovrebbero essere iscritte in questo elenco, ovviamente anche il censimento per vedere nel corso dei trentatré anni cosa è successo, se effettivamente ci troviamo di fronte alle persone a cui furono assegnati questi alloggi provvisori, oggi baracche, del Galeazzo Caracciolo e se effettivamente devono avere un'assegnazione di alloggio, come diceva lei, per il post-terremoto. Credo che sia fuor di dubbio che la stragrande maggioranza, quelli che sono lì dal post-terremoto, ne hanno assolutamente diritto. Per quanto riguarda la questione delle assegnazioni e del contenzioso che c'è con la ditta, mi pare di capire che non c'è ancora certezza, perché è possibile che si chiuda questo contenzioso e che entro il mese di dicembre si possa operare alle assegnazioni degli alloggi quasi ultimati, e mi auguro che entro il mese di dicembre possiamo porre fine a questa situazione veramente incresciosa e indegna di una grande città come Napoli.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Moretto. C'è un'altra interrogazione, sempre del consigliere Moretto, che riguarda la mancata assegnazione di alloggi di edilizia in via De Meis. Ha la facoltà di intervenire.

CONSIGLIERE MORETTO: Assessore, questa interrogazione è molto semplice e speriamo che sia ormai procedere alle assegnazioni di questi alloggi ormai ultimati, assegnazioni che sono in attesa da oltre un anno. Ovviamente per la carenza di alloggi e per la fame che c'è nella nostra città non una volta ma più volte sono stati presi d'assalto, è dovuta intervenire la forza pubblica, purtroppo sono stati provocati ingenti danni e mi auguro che finalmente si possa concludere questa vicenda che anche in questo caso va avanti da oltre undici anni.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Moretto. La parola all'assessore Fucito. Prego.

ASSESSORE FUCITO: Ne parlavamo prima incidentalmente. È la prima edificazione, cosiddetto Comparto N, nell'ambito di questo programma di abbattimento e ricostruzione del rione De Gasperi. Vale la pena ricordare che 656 sono le abitazioni, un programma che mira a completarsi entro il 2020. È pronta la prima edificazione di 158 alloggi, le case sono apparentemente pronte ma a noi non risultano collaudate, elemento necessario perché dalle case possa scaturire l'abitabilità. Il secondo elemento è chi dovrà abitare queste case: le dovranno abitare coloro i quali fisicamente risiedono in quelle palazzine che devono essere abbattute perché scopo dell'intero intervento è un programma di riqualificazione con giardini, una scuola e quant'altro che parta dal presupposto che le fatiscenti vecchie costruzioni siano abbattute per trasferire i loro abitanti. Dopo vent'anni dalla progettazione a oggi la vita vera delle famiglie evidentemente non ha seguito il programma di abbattimento e ricostruzione perché stiamo completando le operazioni di censimento, sono state completate per i primi 210 nuclei familiari, che corrisponde al numero dei 158 pronti e dei 52 in corso di ultimazione, dobbiamo però dire che dai primi

104 di questi procedimenti soltanto 48 nuclei familiari sono legittimi assegnatari. Ne abbiamo altri 42 che potrebbero risultare assegnatari se la Regione Campania dicesse qualcosa in merito all'ultima regolarizzazione poiché costoro non hanno presentato domanda (ricordo che la domanda prescinde dall'atteggiamento del Comune perché si rispondeva a una legge regionale che individua un termine, il famigerato 5 agosto 2013) e 14 di questi nuclei familiari non hanno alcun titolo, motivo per cui quando si fanno dei programmi di abbattimento e ricostruzione che durano oltre vent'anni, e questo è il caso, andiamo a rinvenire una platea totalmente diversa da quella originaria. In più, sui legittimi assegnatari, e questo è un problema nel problema, rinveniamo nuclei familiari molto piccoli (una e due persone), nel frattempo le persone chiaramente hanno cambiato casa, sono emigrate, ecc., e dovremmo affrontare un problema concreto assegnando loro abitazioni di taglio minimo di 90 metri quadri e massimo di 110. Ovviamente in questo quadro non possiamo stare a vedere e stiamo proseguendo nell'indagine conoscitiva allo scopo di individuare 158 nuclei assegnatari o facilmente regolarizzabili secondo un principio da realizzare di intesa con la Regione Campania, e a questo punto quindi poter procedere anche mettendo in conto piani di sottomobilità tra coloro i quali pur non avendo i requisiti soggettivi per avere la nuova casa edificata ovviamente a quel punto costituirebbero per noi motivo di emergenza e quindi per consentire loro comunque di rimanere in abitazioni che solo successivamente sarebbero abbattute.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Assessore. La parola al consigliere Moretto per la replica.

CONSIGLIERE MORETTO: Assessore, è chiaro ed evidente che dopo vent'anni abbiamo scritto una storia diversa rispetto a quello che era avvenuto e che doveva avvenire negli anni successivi. Venti anni rappresentano milioni di persone che nascono e che purtroppo lasciano questo mondo ed è evidente che ci troviamo di fronte alle cose che lei ricordava. Ricordava anche la legge regionale dell'agosto 2013 ma dovrebbe essere il Comune di Napoli a interpellare la Regione per capire, considerato anche i ritardi che l'amministrazione all'epoca si è espressa contro o a favore della legge regionale e che il Consiglio comunale ha poi approvato una delibera di regolarizzazione. È chiaro ed evidente che quei ritardi hanno provocato anche dei ritardi di distrazione da parte degli utenti se dovevano fare o meno la domanda, quindi un aggiornamento di quelli che non hanno prodotto la domanda ma che hanno i requisiti ovviamente dovrà essere un confronto tra l'amministrazione e il Comune. Per quanto riguarda le assegnazioni - lei diceva che sono pronti 156 alloggi ma sono ancora privi di collaudo - mi auguro che come sono trascorsi vent'anni dalla costruzione non trascorran altri venti anni per ottenere il collaudo.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Moretto. Adesso diamo la parola al consigliere Nonno per l'interrogazione da lui presentata: "Riqualficazione di via Provinciale a Pianura". Risponderà l'assessore Calabrese.

CONSIGLIERE NONNO: Per quanto riguarda i lavori relativi a via Provinciale approvati nel bilancio l'anno scorso, dopo tutta una serie di telenovele, che tempi abbiamo ancora? Ce la faremo nell'arco dell'anno solare oppure dovremo rifare come

quelli di via Pisani che sono stati approvati due anni fa, anche appaltati e non ancora iniziati? Giusto per dare una risposta anche al territorio.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere. La parola all'assessore Calabrese.

ASSESSORE CALABRESE: Rispondo brevemente per dire che la delibera 90, questa in cui si approva il progetto esecutivo dei lavori, è stata pubblicata sull'Albo Pretorio in data 31 marzo, pertanto allo scadere dei dieci giorni di pubblicazione la delibera sarà esecutiva e consentirà l'indicazione della gara di appalto dei lavori, quindi siamo prossimi per l'inizio della gara di appalto. Solleciterò per fare nel più breve tempo possibile.

CONSIGLIERE NONNO: Sia io sia l'Assessore abbiamo interesse affinché si facciano però ci rendiamo conto che molte volte gli uffici...

ASSESSORE CALABRESE: La delibera è del 19 febbraio ma è stata pubblicata soltanto il 31 marzo, quindi dobbiamo aspettare questi altri dieci giorni.

PRESIDENTE PASQUINO: Passiamo all'interrogazione successiva, presentata sempre dal consigliere Nonno: "Interdizione dell'accesso al fondo di via Palmentiello a Pianura – Mancato collaudo dei lavori".

CONSIGLIERE NONNO: Assessore, è uno dei soliti guai che il dipartimento ambiente, nella figura dell'architetto Pulli, ha combinato nel mio territorio. Hanno coperto questo canale, hanno chiuso un varco su una proprietà dicendo a quelli della proprietà che avrebbero poi riaperto questo varco ma c'è questo proprietario che ha l'accesso alla sua proprietà bloccato da questi lavori che sono stati anche consegnati al Comune di Napoli. Più di una volta ho sollecitato il dipartimento ambiente e la Municipalità e ho chiesto che venisse data quantomeno l'autorizzazione al proprietario del fondo a riaprire a spese sue questo varco, visto che gli impedisce l'accesso alla proprietà. Penso che sia la cosa più logica che stamattina l'Assessore mi venisse a dire che il dipartimento ambiente o domani manderà qualcuno così da aprire il varco di accesso alla sua proprietà oppure lo può riaprire a spese sue e ripristina il varco presente sui titoli di proprietà in modo che la questione si risolva. Mi auguro che stamattina qualche notizia più certa arrivi – mi rendo che l'Assessore è qui da poco – perché abbiamo dei tecnici del Comune così tanto difesi da questa amministrazione ma che però, almeno per quanto riguarda Pianura, non è hanno indovinata una.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Nonno. La parola all'assessore Calabrese.

ASSESSORE CALABRESE: Non è stato ancora realizzato il recapito finale delle acque, e per questo la situazione è ancora un po' bloccata, in questo momento non ci sono i fondi ed è attualmente in corso da parte della SOGESID la progettazione al fine di predisporre i necessari elaborati per l'indizione della gara di appalto per completare il lavoro. Detto questo, a me dicono che l'accesso è garantito da un cancello realizzato nel

corso dei lavori e che la strada confina con la proprietà privata richiamata nell'interrogazione il cui accesso è garantito da un cancello di ingresso privato preesistente. Sembrerebbe quindi che c'è il cancello e l'accesso è possibile. Ho qui le fotografie.

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, nella replica finale.

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Se fate il dialogo non viene registrato. Adesso l'Assessore risponde, però facciamolo regolarmente.

ASSESSORE CALABRESE: Facciamo come spesso abbiamo fatto altre volte: organizzo una riunione su questa cosa, viene da me e ne parliamo direttamente con l'ufficio.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Passiamo all'interrogazione successiva, presentata dal consigliere Moretto: "Rischio crollo di un ponte a Poggioreale". Risponderà l'assessore Calabrese.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie Presidente. Assessore, noi parliamo di due quartieri, quello di San Pietro e quello di Poggioreale, dove in via Cupa Principe, che è un asse di collegamento tra i due quartieri, insiste un ponte della ferrovia, che ha due aspetti negativi. Il primo è la mancata manutenzione e, come cito nell'interrogazione, bisogna che l'amministrazione – immagino che lo abbia fatto – si metta in relazione con le Ferrovie per capire quali sono gli interventi che ricadono sulle Ferrovie dello Stato considerate le infiltrazioni copiose che dall'alto precipitano giù nel sottostante Cupa Principe e quest'asse diciamo di collegamento con Via Stadera, sulla parte sottostante la mancata manutenzione di questo ponte, ha messo in evidenza dei ferri ormai arrugginiti dal tempo ed essendo sporgenti anche sul piccolo marciapiede che dovrebbe consentire il transito dei pedoni, ovviamente diventa molto pericoloso.

Poi vi è un altro aspetto, che riguarda esclusivamente l'Amministrazione, perché quest'asse di collegamento, diciamo questa strada, ha una pendenza molto notevole, credo anche sui sessanta gradi, ovviamente quando le piogge sono copiose, a causa anche dell'assenza di manutenzione della rete fognaria, ci si allaga completamente e diventa impercorribile, non solo, ma eventualmente qualche automobilista dovesse azzardarsi a percorrerla, rischia la vita, perché le piogge non solo diventano alte, ma anche molto, molto precipitose e potrebbero spostare direttamente le auto e creare veramente una situazione di serio pericolo.

Gli aspetti allora sono due: qual è la manutenzione che eventualmente ricade sulle Ferrovie dello Stato? Perché vi è un'assenza totale di manutenzione della rete fognaria? Perché c'è un'assenza totale dello spazzamento di quest'arteria di collegamento, che tra l'altro ha non solo lo spazzamento, ma è diventata anche una discarica a cielo aperto, per cui è chiaro ed evidente quali sono i rischi.

La strada ormai è diventata impercorribile e non potendo transitare da questo viadotto che collega Via Stadera con Cupa Principe, immaginate chi conosce la zona, qual è il giro virtuoso che i residenti sono costretti a fare per evitare questo cavalcavia e per evitare questa strada sottostante il ponte delle ferrovie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Moretto.

La parola all'Assessore Calabrese.

ASSESSORE CALABRESE: In data 30 gennaio, l'interrogazione è un po' precedente, ho richiesto una verifica, in data 30 gennaio sono andati gli uffici a fare una verifica sui luoghi ed in particolare è andato il SAT della VII Municipalità e il servizio difesa idrogeologica del territorio e pure RFI sui luoghi e hanno concordato, hanno verbalizzato che siccome c'era tutto il problema dei rischi di crollo e di distacco anche del ponte che lei aveva segnalato, appunto che non ci sono rischi di collo e distacco di elementi della struttura, ma c'è un problema legato alle scossaline metalliche dei giunti tecnici di questo ponte.

Per stabilire in quella riunione chi dovesse effettuare l'intervento di manutenzione, sia al SAT che l'RFI nell'ambito di quel sopralluogo, sia il SAT che RFI si sono impegnati a reperire le convenzioni, a seguito di diverse sollecitazioni dal febbraio siamo arrivati al 24 marzo, RFI ha assicurato che i lavori di che trattasi saranno eseguiti dalla Ferrovia dello Stato, di sistemare i giunti e quindi di evitare che l'acqua che arriva sul ponte possa arrivare al sottopasso, verranno eseguite da Ferrovie dello Stato entro giugno 2014, quindi capisco che per l'interrogazione è passato un po' di tempo, ma loro ci scrivono, mettendolo per iscritto, che per giugno faranno questa roba, che al di sotto del ponte il sistema di captazione delle acque, mi scrive il SAT costa già di dieci caditoie, all'interno delle quali FS quando metterà a posto il sistema di gravitazione del ponte, li farà scendere all'interno di queste caditoie, spero che questo intervento e quello sarà anche il momento per pulire le caditoie, dovendo fare i lavori, verranno pulite le caditoie e verranno messe a posto, spero quindi che a giugno di quest'anno, non tra moltissimo, insomma come lei sottolineava quelle che sono le condizioni non di buono stato di conservazione del ponte, vengano messe a posto, questo è tutto.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie.

Consigliere Moretto, una rapida risposta.

CONSIGLIERE MORETTO: Assessore, per quanto riguarda l'intervento delle Ferrovie dello Stato, che dovrebbe essere eseguito entro giugno staremo a vedere se effettivamente questo avviene, già con molta comodità, perché non è il mio primo intervento sul ponte di Via Stadera, però per quanto riguarda le caditoie, che ovviamente fanno anche da raccolta delle acque provenienti dal ponte, per quanto riguarda invece la manutenzione che ricade sul Comune, perché voglio immaginare che nel momento che farà l'intervento Ferrovie dello Stato, mi auguro che faccia anche l'intervento su quelle caditoie che sono di raccolta delle acque del ponte delle ferrovie, però vi è anche la rete fognaria indipendente dalle caditoie di raccolta delle acque provenienti dal ponte sovrastante e sulla risposta per quanto riguarda la manutenzione della rete fognaria e gli interventi da parte del Comune, lei non ha dato nessuna risposta, né tantomeno ha

risposto per quanto riguarda, forse non fa parte del suo assessorato, ma visto che le hanno dato il compito di rispondere per intero alla mia interrogazione, avrebbe dovuto informarsi con l'Assessore Sodano per eliminare lo sconcio che sotto questo ponte è una discarica a cielo aperto. Non c'è lo spazzamento e su questo lei non mi ha dato nessuna risposta né sulle fogne, la rete fognaria che ricade sulla Municipalità di San Pietro a Patierno e Poggioreale, né tantomeno la rimozione dei rifiuti, anche nocivi che insistono ormai da mesi su quella zona, né tantomeno per l'ordinario, lo spazzamento della strada, non solo sovrastante al ponte, ma anche le zone limitrofe a Via Stadera e limite San Pietro a Patierno.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie.

Adesso facciamo: "Allestimento interno dei seggi elettorali". Consigliere Nonno e risponde Moxedano.

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente, sono le dieci, proceda all'appello.

PRESIDENTE PASQUINO: Facciamo solo questa e poi chiudiamo, allestimento interno dei seggi elettorali.

CONSIGLIERE NONNO: Come ben sa l'Assessore Moxedano, la questione dell'allestimento dei seggi si divide in due fasi, una fase che è quella relativa al trasporto del materiale all'interno delle scuole e il montaggio delle cabine elettorali e un'altra relativa al montaggio all'impianto elettrico e alla disposizione di quelli che poi sono i seggi elettorali.

Avevo fatto questo question time all'Assessore Moxedano, per conoscere quali iniziative voleva intraprendere il Comune, affinché invece di esternalizzare questo servizio, si procedesse all'internalizzazione, affidando anche ai vari autoparchi, non ultimo quello di Pianura, questo servizio che può portare un risparmio alle casse del Comune di non pochi euro.

A questo ho avuto per vie brevi dall'Assessore alcune assicurazioni, però sembra che ci sia stato un fraintendimento su quelle che dovevano essere poi le caratteristiche e per quello che si intendeva poi dell'intervento in questione.

Aspetto che l'Assessore mi faccia capire come ha predisposto l'allestimento dei seggi per le prossime tornate elettorali e mi regolo poi di conseguenza.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie.

La parola all'Assessore Moxedano.

ASSESSORE MOXEDANO: Grazie Presidente, grazie Consigliere.

È orientamento dell'Amministrazione nell'utilizzare le forze interne per la tornata elettorale prossima, però come ben sa il Consigliere, la legge di stabilità ha ridotto i trasferimenti per la competizione elettorale a partire dal 2014 da quelle europee.

C'è stato un taglio con la legge di stabilità di 100 milioni di Euro per tutti i Comuni per tutta la organizzazione per lo svolgimento delle elezioni.

Al Comune di Napoli c'è stato un taglio di 800 mila Euro, che ha ridotto il trasferimento

rispetto all'ultima tornata elettorale che si è tenuta.

In riferimento nello specifico alla sua interrogazione e in una verifica effettuata con tutti i servizi preposti allo svolgimento della competizione elettorale, nell'ultima tornata del 2010 il costo sostenuto per l'allestimento dei seggi con i nostri servizi e con uno in particolare, è costato 400 mila Euro, in una razionalizzazione effettuata, dovuta ai tagli avuti, si è preventivato per l'allestimento dei seggi 205 mila Euro.

Dagli incontri avuti da parte dei servizi preposti, è stato riferito che non ci sono le condizioni per operare con questa (*Parte intervento non udibile per presenza di rumore di sottofondo*) ...dicevo di 860 seggi da allestire nella nostra città, vengono allestiti maggiormente nelle scuole, si utilizzano tutte le scuole della nostra città.

Pertanto, sono stati preventivati anche i cinque giorni successivi per liberare quanto prima le scuole per la normale attività, proprio in riferimento a ciò che ho riferito in termini anche di costi, nella razionalizzazione complessiva del trasferimento che viene fatto al Comune, si sta valutando la possibilità o meno nella cifra preventivata delle risorse per lo specifico dell'allestimento dei seggi, se è possibile poterlo fare con risorse interne. Se ciò non è possibile, ma non per volontà dell'Amministrazione, che ha dato come indirizzo in primis di valutare di utilizzare tutte le risorse e le energie interne all'Amministrazione, evitando l'esternalizzazione, perché ci sono forze, professionalità per poter far fronte a tutto ciò che è l'organizzazione di una competizione elettorale.

Pertanto, se c'è la possibilità si utilizzerà tutto ciò che è possibile utilizzare, dove non è possibile, sempre rispettando le risorse stabilite nell'ambito della razionalizzazione che dicevo poco fa, sarà esternalizzata dove non c'è possibilità di poter utilizzare forze interne. Questo è per quanto riguarda lo specifico della sua interrogazione, ma lei sa bene che prima di questa interrogazione ne è pervenuta un'altra, dove probabilmente si sta verificando la possibilità e c'è una predisposizione e una disponibilità a mantenersi in quello che è stato stabilito in termini di risorse e di straordinari previsti dai trasferimenti per affrontare la competizione elettorale prossima del 27 maggio.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie.

Prego Consigliere Nonno.

CONSIGLIERE NONNO: Abbiamo fatto un buon pareggio...

PRESIDENTE PASQUINO: Abbiamo sforato di otto minuti.

CONSIGLIERE NONNO: ...abbiamo fatto un buon pareggio, Assessore, sono convinto che le professionalità interne ci siano e che l'Amministrazione possa risparmiare questi soldi, la mia disponibilità è totale e abbiamo anche i tempi per programmare, perché i trenta giorni ci sono per programmare gli straordinari, con quelle cifre trasferendo i 200 mila Euro disponibili agli uffici del Comune con i dipendenti comunali e le attrezzature comunali, possiamo allestire i seggi e far risparmiare comunque dei soldi alla Pubblica Amministrazione.

Dobbiamo verificare insieme, perché qualche dirigente dice il contrario e qualcuno invece dice che possiamo farlo.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie.

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI**Seduta ordinaria del giorno 8 Aprile 2014****Ore 10:00***Resoconto stenografico da supporto digitale***Presiede il Presidente del Consiglio Pasquino**

PRESIDENTE PASQUINO: Procediamo all'appello, abbiamo sforato di dieci minuti. Grazie.

La Segreteria procede all'appello per la verifica del numero legale

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	ASSENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	ASSENTE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	PRESENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	ASSENTE
CONSIGLIERE	IZZI Elio	PRESENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	PRESENTE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	PRESENTE

CONSIGLIERE	LUCCI Enrico	ASSENTE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	MARINO Simonetta	PRESENTE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	PRESENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	ASSENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	PRESENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	PRESENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	PRESENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	ASSENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	ASSENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

PRESIDENTE PASQUINO: Presenti 33 su 49, la seduta è valida. Nomino scrutatori i Consiglieri Guangi Salvatore, Sgambati Carmine e Marco Russo.

Sono assenti giustificati Vittorio Vasquez, Gennaro Addio, Caiazzo presente.

Dobbiamo dare la parola al Sindaco per la nomina del nuovo Assessore e anche la conferma delle deleghe assessoriali.

Sindaco, la parola a lei per la comunicazione della nomina del nuovo componente della Giunta Comunale e la conferma delle deleghe assessoriali.

SINDACO: Grazie Presidente.

“Con Decreto Sindacale n. 120 del 1 aprile 2014 ho nominato quale componente della Giunta Comunale la Dottoressa Monia Aliberti conferendogli la delega amministrativa di comunicazione e promozione della città indicata nel sopra citato decreto sindacale che è depositato presso la Presidenza del Consiglio Comunale con maggiore precisione, con delega a comunicazione, immagine e promozione della città, made in Naples e promozione degli eventi”.

Grazie

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Facciamo gli auguri come Consiglio al nuovo Assessore la Dottoressa Aliberti.

Voglio adesso procedere alla commemorazione del Magistrato Gerardo D’Ambrosio. “Il 30 marzo all’età di 83 anni è morto l’ex Procuratore Capo di Milano Gerardo

D'Ambrosio, egli era originario di Santa Maria a Vico, si era laureato in giurisprudenza a pieni voti presso l'Ateneo Federiciano ed era entrato in Magistratura nel 1957.

Il suo primo incarico fu alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Nola, poi a quello di Voghera ed in seguito trasferito al Tribunale di Milano, dapprima come pretore civile e poi come Giudice Istruttore Penale, incarico quest'ultimo, attraverso il quale condusse tra l'altro l'istruttoria relativa alla strage di Piazza Fontana.

Nel 1981 fu assegnato alla Procura Generale di Milano con funzioni di Sostituto Procuratore Generale, negli otto anni di permanenza sostenne l'accusa nei primi processi per terrorismo, oltre alle istruttorie relative agli illeciti del Banco Ambrosiano.

L'incarico che ha portato Gerardo D'Ambrosio alla ribalta delle cronache fu quello degli anni di Tangentopoli, che a partire dal 1992 lo vide protagonista insieme a Borrelli, Di Pietro, D'Avigo e Colombo, nel pool che si occupò dell'inchiesta Mani Pulite.

D'Ambrosio fu punto di riferimento di quel pool giudiziario protagonista di inchieste che hanno segnato la vita della politica milanese e più in generale quella italiana degli Anni 90, egli ha avuto il merito e la capacità di conferire a quella vicenda così complessa e delicata da uomo del Sud una spiccata componente di umanità che ha finito con il caratterizzare il suo ruolo all'interno del pool.

Chiusa la sua stagione in Magistratura, D'Ambrosio è stato punto di riferimento anche durante la sua attività politica da Senatore della Repubblica, mettendo al servizio delle istituzioni la sua esperienza parlamentare in difesa della Costituzione e della giustizia, per l'ammirazione verso l'uomo dall'alto senso delle istituzioni e per tutto quello che rappresentato per la nostra costituzione, noi vogliamo ricordarlo con stima ed affetto e facciamo un minuto di raccoglimento.

L'Aula osserva un minuto di raccoglimento

PRESIDENTE PASQUINO: Procediamo con gli art. 37. Il Consigliere Fiola ha chiesto di intervenire, ne ha la facoltà.

CONSIGLIERE FIOLA: Grazie Presidente.

Ho richiesto quest'art. 37 per rammentarle sempre della questione della convocazione del Consiglio sulla questione del patrimonio, che ormai sono mesi che scivola senza essere accolta, però pur dovrà arrivare il giorno in cui lei, la Conferenza dei Capigruppo e questa Maggioranza vi deciderete a parlare di questo argomento.

La seconda questione riguarda i mercatini a chilometro zero, caro Vicesindaco, sto venendo in questo momento da Piazza Nazionale, se lei usa la cortesia di chiamare il Comandante dei Vigili, ma giusto per andare a fare un sopralluogo, vedrà lo sconcio di queste associazioni e cosa espongono.

Con la mia insistenza sto tentando veramente e seriamente di tutelare i cittadini, vi faccio vedere che sono esposti decine e decine e decine e decine di materiale alimentare che non riguardano i prodotti provenienti dalla terra, ci sono esposti dei salumifici e a quindici giorni dalle festività pasquali, questo è un danno al commercio, caro Assessore Panini, è un danno vero al commercio, cioè si fanno due cose un danno al commercio e un danno ai cittadini, perché si vendono prodotti che sicuramente non sono certificati, perché vengono venduti così ed io l'ho detto in più occasioni, in Commissione, in questo Consiglio che non ce l'ho con loro, però questo Consiglio ha votato un regolamento e ha

sospeso una parte del regolamento di quella delibera per dare modo alle Municipalità di poter fare i bandi, fermo restando tutte le norme igienico sanitarie, però ahimè questo non avviene.

Assessore, abbiamo fatto una riunione di Commissione una quindicina di giorni fa, dove abbiamo ribadito ed era presente anche il Vicesindaco, che dovevano rispettare le norme igienico sanitarie e le associazioni che le propongono hanno detto che avrebbero messo in campo tutta la loro capacità operativa per far rispettare questo, ma ahimè ancora oggi tutto questo non succede e noi non riusciamo a regolare, ma soprattutto a far rispettare quella delibera che questo Consiglio ha votato, significa che questo Consiglio perde la sua legittimità, perché è inutile a stare qua a perdere il tempo a fare le delibere se poi queste non vengono applicate. Allora, se non lo si vuole fare, io propongo una cosa ai Consiglieri che compongono maggioranza e opposizione: chiamatemi solo quando avete bisogno che noi votiamo qualcosa che interessa a voi, in modo che quando interessa alla collettività, noi ci asteniamo perché quello che noi deliberiamo poi non viene applicato. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Fiola. Prego, consigliere Palmieri.

CONSIGLIERE PALMIERI: Grazie, Presidente. Intervengo brevemente e voglio farlo perché mi astengo spesso dal farlo per l'articolo 37, ma ritengo questa vicenda meritevole di tutta l'attenzione dell'Amministrazione e anche dei colleghi Consiglieri. Io qualche giorno fa ho inviato una richiesta di accesso agli atti all'avvocato Ferrari per poter acquisire copia del ricorso presentato presso la Corte dei Conti dal Comune di Napoli relativamente al piano di riequilibrio che è stato bocciato. Mi sono visto recapitare, con molto garbo e cortesia, un bel diniego dall'avvocato Ferrari motivato dal fatto che non trattasi di atti amministrativi ma di atti giudiziari. Mi sono permesso ovviamente di farmi assistere anche da alcuni valenti consulenti avvocati, ho inviato una missiva con tanto di documentazione di sentenze del TAR della Corte costituzionale di quelli che sono gli atti pubblici che hanno diritto e titolo ad acquisire i Consiglieri comunali. Mi si verrà a dire che l'uso di questi atti ovviamente deve essere assolutamente riservato e discrezionale, io questo lo so, credo che lo sappiano tutti i colleghi Consiglieri comunali, che hanno peraltro firmato una dichiarazione all'atto dell'insediamento, e non ritengo di dover essere redarguito da alcunché rispetto alla segretezza e alla riservatezza degli atti.

Mi permetto di aggiungere, visto che sono state sollevate motivazioni di segretezza e riservatezza, che qualcuno mi dovrebbe chiarire come mai il giorno in cui si depositano questi atti presso le Sezioni riunite della Corte dei Conti, una testata giornalistica ne parla con compiuta dovizia di particolari, ne parla qualche giorno fa il mio amico e *leader* dell'opposizione Gianni Lettieri. Devo intendere che probabilmente da questa Amministrazione qualcuno riesce ad essere fornito degli strumenti necessari. Io chiedo e pretendo con grande cortesia, ma lo pretendo con forza perché non mi limiterò a questa missiva se non mi viene data copia del ricorso in tempo utile.

Io ritengo che come Consigliere comunale, ancorché Consigliere di opposizione o di maggioranza, abbia un interesse in questo procedimento: il mio interesse è vedere che la città non cada nel baratro, quindi credo di avere legittimamente tutte le credenziali per poter valutare e leggere questo atto ed eventualmente, ove mai vi dovrà essere un dibattito, anche per poter dare un contributo di utilità alla mia città, agli

amministratori e alla Giunta per poter sollevare un'eccezione, in maniera riservata, in maniera garbata, in maniera assolutamente non polemica, ma per poter dare qualsiasi utile contributo per evitare che la città possa cadere nel baratro del dissesto finanziario. Io spero – la lettera è stata inviata ovviamente anche al Sindaco – spero che l'Amministrazione, al di là dell'amabile e cortese risposta dell'avvocato Ferrari, prenda una posizione politica a riguardo e faccia finalmente chiarezza su questa vicenda che ha visto negli anni passati uno scontro continuo tra noi Consiglieri comunali – lo ricorderà l'assessore Moxedano – e l'allora Vicesindaco Santangelo. Spero che non si ripeta mai più quello che è accaduto nella passata consiliatura.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Palmieri. La parola adesso al consigliere Borriello Antonio.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Ne approfitto perché c'è il Sindaco. Sindaco, tu hai seguito in prima persona, con tanti di noi, con il Consiglio comunale, la vicenda dell'Eremo di Capodimonte, domani pomeriggio c'è l'incontro in Prefettura. Io penso che possiamo tranquillamente andare nella direzione di quell'accordo siglato e chiedere che non sia fatta la demolizione della scuola, ma che il tutto possa rientrare in un cronoprogramma per evitare che lì, come sta accadendo in queste ore... lì ci sono mamme, bambini, associazioni ludiche che sono all'interno di questa struttura per impedirne la demolizione. La cosa giusta da fare è quella che fu tracciata in quell'accordo. Non è il caso di aprire tensioni, ma il tutto dovrà risolversi con una soluzione alternativa perché quella da loro indicata, Sindaco, è impraticabile; purtroppo, con tutta la buona volontà, è impraticabile perché è un edificio che non corrisponde minimamente alle esigenze che lì occorrono. Poiché quella scuola potrebbe aiutare ad affrontare i problemi che verranno fuori, come chiaramente noi dal primo momento in quell'accordo abbiamo detto, siamo per garantire i lavori che verranno poi eseguiti da parte della Sovrintendenza sull'Eremo, questa garanzia va data e penso che in quell'accordo ci sia. Quindi, se il Sindaco è d'accordo, domani pomeriggio si potrebbe andare anche con una delegazione di Consiglieri comunali a questo incontro in Prefettura, parliamo con lo Stato – perché la Sovrintendenza, il Comune e il Ministero sono lo Stato – per chiedere che quell'accordo diventi un cronoprogramma nel quale siano sanciti meglio alcuni passaggi, sia sancita un po' meglio la tempistica e così evitiamo un'inutile tensione sociale. Vogliamo garantire i lavori all'Eremo e vorremmo preservare l'esperienza del centro semiresidenziale così come tante altre attività sociali a favore dei minori della città. Ne approfitto per chiedere al Sindaco in prima persona di farsi carico con noi, domani... Sindaco, l'accordo è quello, l'accordo è quello, la strada maestra è quella, soltanto che i tempi di oggi non sono compatibili con la necessità di trovare una soluzione, non per responsabilità solo da parte del Comune, ma anche per responsabilità da parte della Sovrintendenza perché non sono venute in campo soluzioni adeguate. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Borriello Antonio. La parola adesso al consigliere Esposito Gennaro del gruppo di Ricostruzione Democratica.

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Presidente, in realtà il mio intervento è un articolo 37

per una notizia e la notizia è che c'è la notizia che, come ho letto sui giornali, il Calcio Napoli ha pagato l'importo che viene riportato dai giornali. Ovviamente quando ero Presidente della Commissione Sport mi sono dedicato a questo aspetto, ma anche tutto il Consiglio perché ricordo che il presidente del Calcio Napoli è venuto in Consiglio a spiegare le sue ragioni, che sono tutte in una cattiva amministrazione passata, in una cattiva gestione probabilmente, che ha generato degli equivoci. Ora la riflessione che facevo è: è come se a Milano, ogni volta che paga l'Inter e il Milan al Comune di Milano, uscissero i titoli in prima pagina sui giornali perché una parte ha adempiuto i suoi obblighi. La riflessione che deve fare la città è proprio questa: noi abbiamo residui attivi in bilancio di 700 milioni e passa accumulati nel tempo, per cui, in realtà, per noi è una sorpresa, è un evento che un debitore adempia alle sue obbligazioni. Oggi c'è anche il rendiconto consuntivo, questa è una riflessione che lascio all'Aula. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Esposito Gennaro. Esauriti gli articoli 37, passiamo all'ordine del giorno...

CONSIGLIERA COCCIA: Presidente, mi perdoni, volevamo chiedere un'inversione dell'ordine del giorno. Siccome c'è una richiesta di proclamare l'Istituto Filosofico di Gerardo Marotta come Bene comune di Napoli, Bene comune dell'umanità, le chiedo se potevamo discutere per prima questa delibera.

PRESIDENTE PASQUINO: Se c'è una richiesta formale di inversione dell'ordine del giorno anticipando la delibera n. 10 al primo punto e l'Aula è d'accordo, io questa richiesta la pongo in votazione.

Chi è d'accordo per questa inversione resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara.

La richiesta è accolta all'unanimità e quindi invertiamo l'ordine del giorno e partiamo con la prima delibera che quindi è la n. 10: *Deliberazione di iniziativa consiliare prot. n. 773066 del 21/10/2013 Riconoscimento dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici e della sua Biblioteca quali "Bene comune della Città di Napoli di rilievo nazionale e internazionale" Proponente: consigliere Antonio Luongo.*

La parola al consigliere Luongo.

CONSIGLIERE LUONGO: Grazie, Presidente. Buongiorno alla Giunta e ai signori Consiglieri. Vorrei illustrare la delibera per cui chiediamo di riconoscere l'Istituto italiano degli Studi filosofici e la sua Biblioteca Bene comune della Città di Napoli di rilievo nazionale ed internazionale.

L'Istituto italiano per gli Studi filosofici, fondato nel 1975 a Roma nella sede dell'Accademia dei Lincei da Enrico Cerulli, Elena Croce, Pietro Piovani, Giovanni Pugliesi Carratelli e Gerardo Marotta, da trentotto anni svolge a Napoli il cuore della sua antichissima attività culturale, dapprima nella sede di viale Calascione e poi nell'attuale sede di palazzo Serra di Cassano in Monte di Dio.

L'Istituto ha svolto un'incessante e proficua opera di produzione e diffusione della cultura umanistica e scientifica riprendendo le tradizioni delle grandi Accademie filosofiche della città di Napoli e del Mezzogiorno d'Italia. Attraverso l'opera dell'Istituto italiano per gli

Studi filosofici la città di Napoli ha potuto mostrare all'Italia, all'Europa e al mondo intero la parte migliore della propria attività culturale riprendendo la grande tradizione filosofica e di pensiero da sempre viva in città sin dalle sue antichissime origini greche.

L'Istituto italiano per gli Studi filosofici ha fatto della città di Napoli un crocevia della cultura internazionale, organizzando e facendo svolgere in città oltre quarantamila tra lezioni e seminari nella propria sede di palazzo Serra di Cassano, dove, per tutta la durata dell'anno accademico, da settembre a luglio dell'anno successivo, ogni giorno vengono organizzati da tre a sei incontri pubblici di studio con docenti provenienti da ogni parte del mondo.

L'Istituto italiano per gli Studi filosofici ha distribuito oltre tremila borse di studio e ha fondato oltre duecento Scuole di Alta formazione nell'Italia meridionale.

Il presidente dell'Istituto italiano degli Studi filosofici avvocato Gerardo Marotta ha messo insieme, in oltre mezzo secolo di pazienti ricerche presso fondi librari e antiquari in tutta Europa, una biblioteca che costituisce il nucleo fondamentale delle attività culturali di ricerca e formazione svolte dall'Istituto. La Sovrintendenza ai Beni librari della Regione Campania ha riconosciuto nel 2008 il valore di questa raccolta che oggi conta trecentomila opere, dichiarando che essa *"presenta i segni di uno sforzo ragionato di gestione e sviluppo frutto non di casuale sedimentazione, ma dell'attività di studio, ricerca e formazione promossa dall'Istituto di appartenenza e attestante il grande valore bibliografico e culturale della biblioteca"*. La medesima Sovrintendenza ai Beni librari ha auspicato *"la necessità di salvaguardarne l'inscindibile legame con l'Istituto di emanazione e l'opportunità e l'utilità sociale di predisporre le migliori condizioni di fruizione pubblica"*.

La Regione Campania e il Comune di Napoli hanno proposto sedi per la biblioteca dell'Istituto al fine di garantire la fruibilità del patrimonio librario al vasto pubblico di studiosi, ricercatori e alla cittadinanza tutta.

Considerato che:

Il Comune di Napoli, a norma dell'articolo 3 del suo Statuto, consolida e sviluppa il ruolo di Napoli città d'Europa e del Mediterraneo, promuove la cooperazione e lo scambio tra i popoli conformemente alle tradizioni storiche proprie della città, alle sue risorse culturali, alla sua natura di comunità aperta, e, a norma dell'articolo 4 dello Statuto comunale, la cultura e la tutela dell'ambiente e del paesaggio costituiscono i valori fondamentali per l'identità e lo sviluppo di Napoli, e che il Comune promuove e valorizza il patrimonio culturale della città;

L'Istituto italiano per gli Studi filosofici è stato insignito del Diploma d'Onore del Parlamento europeo;

L'Unesco ha scritto: *"l'Istituto italiano per gli Studi filosofici ha conquistato una dimensione che non trova termini di paragone nel mondo, organizza corsi dappertutto in Europa e nel mondo, pubblica opere in sei lingue, antiche e moderne, e contribuisce a fare di Napoli una vera capitale culturale"*.

Preso atto che:

Nel 2009 è venuto a mancare il finanziamento statale a favore dell'Istituto italiano per gli Studi filosofici previsto dalla legge 296/2006, comma 1149;

Non è stato mai dato alcun seguito all'ordine del giorno del 25 febbraio 2011 della Commissione Cultura della Camera dei Deputati, in cui si chiedeva il ripristino dei contributi arretrati per l'Istituto italiano per gli Studi filosofici e l'Istituto per gli Studi

storici;

Ai sensi dell'articolo 8 del vigente Statuto del Comune di Napoli è stata presentata una proposta per la salvezza dell'Istituto italiano per gli Studi filosofici e della sua Biblioteca da parte di un numero rilevante di cittadini, in particolare, come dichiarato dal Vicesegretario generale del Comune di Napoli, a seguito di controlli del Servizio anagrafe, stato civile ed elettorale e della Segreteria generale, numero 10.030 cittadini, di cui però 8.843 raccolti su modelli regolarmente vidimati e 1.178 raccolti su modelli non vidimati ai sensi dell'articolo 7 della legge 352/1970.

Ritenuto che sia conforme all'interesse pubblico che l'Istituto italiano per gli Studi filosofici continui la sua meritoria attività culturale nella città di Napoli, in Italia e nel mondo, si avvale della succitata iniziativa finalizzata a tenere in vita un Istituto che ha sempre svolto un'incessante opera di produzione, diffusione e formazione culturale, unitamente alla sua Biblioteca, di cui vanno garantite le migliori condizioni di fruizione pubblica.

Chiedo pertanto al Consiglio comunale:

di deliberare di dichiarare l'Istituto italiano per gli Studi filosofici e la sua Biblioteca Bene comune della Città di Napoli di rilievo nazionale ed internazionale;

di impegnare il Sindaco e la Giunta a porre tempestivamente in essere tutti gli atti necessari di competenza del Comune affinché l'Istituto italiano per gli Studi filosofici, già dichiarato Bene comune della Città di Napoli di rilievo nazionale ed internazionale, possa continuare a svolgere le proprie attività nella città di Napoli e la Biblioteca dell'Istituto possa finalmente trovare una degna sistemazione, sollecitando in tale direzione il Governo, il Parlamento nonché la Regione Campania, e che gli stessi si impegnino nell'adottare un provvedimento che riconosca all'Istituto adeguati finanziamenti in modo stabile;

di impegnare il Sindaco e la Giunta e gli uffici comunali competenti a porre tempestivamente in essere tutti gli atti di propria competenza affinché la Biblioteca dell'Istituto italiano per gli Studi filosofici, già dichiarata Bene comune della Città di Napoli di rilievo nazionale ed internazionale, possa trovare una degna sede nella città di Napoli ed essere catalogata e aperta al pubblico e agli studiosi.

Di fronte a tanti consensi apparsi sui mezzi di comunicazione, ma ad assenza di risorse per provvedere alla vita dell'Istituto e alla sistemazione della Biblioteca mi sono domandato come mai la politica non prendesse provvedimenti concreti a favore di questo tesoro che è la Biblioteca filosofica, per le generazioni di giovani di oggi e per quelle future, e così mi sono permesso di prendere l'iniziativa per proporre al Consiglio comunale – anche in considerazione di tutto il lavoro che il Sindaco e il professor Alberto Lucarelli hanno compiuto in materia di Beni comuni – per proporre al Consiglio comunale, di cui mi onoro di far parte, di dichiarare l'Istituto italiano per gli Studi filosofici e la sua Biblioteca Bene comune della città di Napoli di rilievo nazionale ed internazionale.

Innanzitutto mi preme ringraziare tutti i cittadini napoletani che, pur eterogenei per estrazione socio-culturale, hanno voluto sottoscrivere con vivo interesse la proposta come se un lampo di luce avesse attraversato i territori dal centro alle periferie, ed anche chi mi ha materialmente aiutato a raccogliere le firme. Circa il numero significativo dei sottoscrittori, oltre 12.000, è, per dirla con l'avvocato Gerardo Marotta, pari a dodici eserciti di Garibaldi. Ringrazio poi i dipendenti comunali, gli Assessori e i colleghi

Consiglieri che hanno aderito con la propria firma all'iniziativa ed infine l'Amministrazione per l'attenzione e per l'aiuto ricevuto. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Luongo.

La parola adesso al Presidente della Commissione Cultura consigliera Lorenzi. Ne ha la facoltà.

CONSIGLIERA LORENZI: Grazie, Presidente. Chi smarrisce la memoria del proprio passato non ha futuro e da troppo tempo Napoli ha dimenticato di essere stata una delle capitali europee della cultura. Quanto questo abbia avuto peso nel degrado che oggi la soffoca non è troppo di là dal poter essere compreso da chi rigetti l'assunto che con la cultura non si mangia, assunto caro ai teorici dello Stato come azienda e della società come platea di consumatori che sono stati artefici della deriva populista cui abbiamo assistito negli ultimi decenni. Tanto più ha peso se si pensa a quanto in questi anni sia venuto meno da parte delle istituzioni il riconoscimento e il sostegno a quelle coraggiose iniziative che, a fronte di difficoltà sempre maggiori, si sono fatte carico di custodire un patrimonio di memoria e di sensibilità, di storia e di sapere.

L'Istituto italiano per gli Studi filosofici di Napoli ci si offre come paradigma sotto entrambi gli aspetti. La sua Biblioteca, che oggi conta circa trecentomila volumi, ne è stato il nucleo attorno al quale si era subito addensata una fitta attività di studio, di ricerca e di formazione, che nella cura del professor Gerardo Marotta ha visto un esemplare modello di gestione e di sviluppo, dando vita ad uno dei più qualificati centri culturali internazionali che dal 1975 ad oggi ha prodotto una straordinaria mole di lavoro in ambito umanistico e scientifico, al quale si è affiancata una serrata attività seminariale e convegnistica. Ad elencare solo per sommi capi i risultati di questa attività si spenderebbero delle ore.

Come si siano espresse le istituzioni nei confronti di questa realtà rende ragione di questa cecità che guida i destini di una comunità alla dissipazione dei propri patrimoni, da quasi un'ostentata indifferenza ad un quasi riuscito tentativo di saccheggio. Non starò qui a ripercorre le vicende che hanno messo in serio rischio la vita dell'Istituto italiano per gli Studi filosofici, sono tristemente note alle cronache cittadine. Entrare nel dettaglio, d'altronde, sarebbe penoso perché metterebbe ancora una volta in luce le patenti inadeguatezze di chi è chiamato ad amministrare la Cosa pubblica, mentre l'iniziativa che ci vede qui riuniti nasce proprio da un'esigenza, che mi spingerei a definire di ordine morale, che questa Amministrazione sente a fronte delle manchevolezze delle passate gestioni e dei superiori livelli di gestione delle risorse.

La proposta di iniziativa consiliare del consigliere Antonio Luongo, alla quale la Commissione da me presieduta da pieno appoggio, intende farsi interprete di questa esigenza e nel promuovere il riconoscimento dell'Istituto italiano degli Studi filosofici quale bene Comune della Città di Napoli, prende il preciso impegno di assolvere agli oneri che questo implica sollecitando Governo, Parlamento e Regione all'adozione di provvedimenti che assicurino in modo stabile un'adeguata soluzione logistica e finanziaria, a cominciare dal ripristino dei contributi arretrati. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, Consigliera.

La parola alla consigliera Coccia. Ne ha la facoltà.

CONSIGLIERA COCCIA: Presidente, io credo che oggi sia una grande giornata e se Gerardo non è ancora tra noi, dovuto, questo, agli 87 anni, lo sarà tra poco e lo sarà per dirci come lui, quando giovane avvocato frequentava la scuola di Benedetto Croce e di Elena Croce, ebbe uno specifico incarico: l'incarico di costituire a Napoli un punto di riferimento filosofico e culturale dove potessero formarsi le generazioni future, ma soprattutto la classe dirigente di questa città. Questo incarico lui lo svolse appieno lasciando tutte le sue attività e mettendo in discussione tutti i suoi beni; non credo di dare una notizia errata, né una notizia riservata nel dire che Gerardo Marotta ha messo in discussione tutti i suoi beni, oggi non ne ha nessuno.

Ebbene, Gerardo Marotta formò quell'Istituto filosofico che tutta l'Europa ci invidia, che tutto il mondo ci invidia e che nei decenni ha formato la classe dirigente di questa città. Una classe dirigente che, secondo quella filosofia dichiarata da Francis Jacques "la filosofia concreta di Gerardo Marotta", sosteneva e sostiene che era stata falciata, a seguito della repressione della rivoluzione napoletana del 1799, la migliore gioventù di Napoli, quella gioventù in parte aristocratica, in parte borghese, in parte popolare che aveva comunque nutrito un sogno sulla scia della rivoluzione francese: il sogno di una patria che avesse tra i principi e tra i valori condivisi il concetto della libertà, il concetto dell'eguaglianza, il concetto della "liberté, égalité, fraternité". Quell'esperienza, esperienza stupenda, una delle maggiori e più grandi esperienze di questa nostra città, purtroppo si esaurì in un anno perché i poteri, quelli che oggi chiameremmo "i poteri forti", ma erano ancora più forti in quel tempo perché riguardavano le truppe papaline e riguardano anche gli inglesi e tutti coloro che non volevano che l'Italia assumesse, sulla scia della Francia, una Repubblica libertaria, una Repubblica egalaritaria, ebbene, tutti quei poteri forti si misero insieme e falciarono in poco tempo e con le enormi loro forze quella che era soltanto la forza del pensiero che quei martiri del 1799 portavano avanti. Gerardo Marotta ha sostenuto che quella falciatura ha costituito per Napoli un grosso handicap perché da quel momento quella classe dirigente, che poteva essere lo sviluppo futuro di questa città, annientata, si chiuse in se stessa, cominciò a tracciare un solco sempre più profondo tra la borghesia e il popolo, solco che ancora oggi è il problema fondamentale da colmare.

Ebbene, io ho assistito, signor Presidente, ad una giornata che reputo memorabile quando Gerardo Marotta, ritenendo che i tempi per Napoli fossero cambiati dopo l'oscurantismo degli anni del laurismo e degli anni successivi, che potesse venir meno quell'oscurantismo, aprì quella porta che Serra di Cassano aveva chiuso in memoria dell'uccisione di suo figlio, uno dei rivoluzionari della rivoluzione del 1799. La riaprì, la riaprì per dire: entrate, nuova aria entra in questa città, nuova aria entra in questo Istituto, nuova aria entra in questa nostra compagine, forse abbiamo superato il fosso di una mancanza di classe dirigente, possiamo di nuovo ritenere Napoli come una capitale culturale, e quella porta fu riaperta.

E tuttavia quale fu il mio dolore quando quella porta venne richiusa, quando le speranze che avevano suscitato le nuove consiliature, i nuovi Sindaci di questa città poi pian piano si appannarono e quella porta venne richiusa perché di nuovo il dolore di questa città non riusciva a tradursi in opera, in pensiero, in azione e quella porta fu di nuovo richiusa!

Ecco, signor Presidente e cari Consiglieri, io ho pensato che in questa consiliatura quella porta potesse venire riaperta. Poi, con l'andare del tempo, con le difficoltà di questa

consiliatura, con le difficoltà che attualmente attraversa l'Italia, penso che quella porta rimasta chiusa rimarrà ancora chiusa. Eppure io credo che ognuno di noi si dovrebbe porre un obiettivo, che non è soltanto un obiettivo strategico, non è soltanto un obiettivo ideologico, non è solo un obiettivo in qualche modo massmediatico, ma è un obiettivo politico: che quella porta di Serra di Cassano si riapra. Noi opereremo tutti insieme affinché quella porta venga riaperta per sempre. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie.
Prego, consigliere Iannello. Ne ha la facoltà.

CONSIGLIERE IANNELLO: Grazie, Presidente. Volevo innanzitutto complimentarmi con il consigliere Antonio Luongo che è stato il promotore di questa iniziativa a cui ho aderito io personalmente, ma hanno aderito tutti i membri del Consiglio comunale e quindi questo è il segno di come su alcune questioni questa città poi riesca a dimostrarsi unita e di come sempre si possano intraprendere delle azioni che fanno ben sperare.

Sono personalmente felice di questa giornata e di questa delibera perché finalmente la città riconosce all'Istituto italiano per gli Studi filosofici il ruolo che sin dal 1975 svolge a Napoli, nel Paese e nella cultura europea. Non lo dico io, ma lo dicono i fatti e le persone, i Premi Nobel e gli esponenti della cultura che sono venuti nelle sale di palazzo Serra di Cassano, da Norberto Bobbio a Luigi Firpo, a Eugenio Garin, a Gadamer, a Paul Ricoeur, Habermas... insomma, i più grandi filosofi e giuristi italiani ed europei.

Ma come ricordava Elena Coccia nel suo intervento, l'Istituto italiano per gli Studi filosofici è stato anche un luogo di impegno civile, è stato uno dei pochi punti di riferimento che la città dal 1975 ha sempre avuto, e ricordava, Elena Coccia, la vicenda della riapertura del portone di palazzo Serra di Cassano. E' per questa sua doppia funzione, una funzione culturale ma anche una funzione di impegno civile, che quella parte buona della classe dirigente di questa città, che c'è, per fortuna, in questa città, si è formata anche nelle sale dell'Istituto italiano per gli Studi filosofici.

Questa delibera, quindi, ci dà, mi sento di poterlo dire, ci dà anche un messaggio di speranza, un messaggio di speranza perché ci dice chiaramente...

(Applausi)

CONSIGLIERE IANNELLO: Presidente, mi sono interrotto perché il Consiglio comunale ha applaudito l'ingresso di Gerardo Marotta che tutti quanti attendevamo e quindi vorrei concludere questo mio breve intervento dicendo che questa delibera ci dà un messaggio di speranza perché riconosce che a Napoli ci sono delle eccellenze e quindi ci sono delle cose da tutelare che sono patrimonio di tutti ed è proprio questo il senso di questa delibera. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Iannello.
Il Sindaco ha chiesto di prendere la parola. Ne ha la facoltà.

SINDACO DE MAGISTRIS: Ovviamente abbiamo sostenuto l'iniziativa del consigliere Antonio Luongo e mi associo a tutte le belle e importanti e sentite parole che ho ascoltato dagli amici Consiglieri.

Diamo il benvenuto come Amministrazione, come Consiglio e io personalmente come Sindaco all'avvocato e amico Gerardo Marotta. Effettivamente ognuno di noi, se ripercorre la propria vita, ha tanti ricordi personali. Io ne ho tanti e ne ho due in particolare di due straordinari convegni che organizzammo come magistrati nel 2002 e nel 2006 - Gerardo, tu ricorderai - "*Le forme del dissenso tra riformismo e globalizzazione*" e, dopo le vergognose pagine della Caserma Raniero a Napoli, nel 2006, "*Magistratura e conflitti sociali*". Dopo quel primo convegno del 2002 ricordo anche che fu talmente partecipato che voi vi preoccupaste di problemi di capienza, di ordine pubblico e l'allora ministro Gasparri fece a me e a altri due magistrati un procedimento disciplinare perché da magistrati osammo parlare del dissenso in Magistratura e delle tematiche del conflitto sociale. Racconto questa esperienza personale per dire come quel luogo io lo vivo come luogo di libertà, come luogo di libero pensiero e di perenne rivoluzione dell'anima e dei cuori.

L'impegno, come tu sai, nostro, dell'Amministrazione, del Consiglio, è massimo. Alcune cose si sono già raggiunte, come la sistemazione dei libri ed altro, però al di là dell'impegno veramente forte che l'Assessore alla Cultura Daniele sta mettendo in campo, vorrei sottolinearti una cosa e lo dico qua pubblicamente perché non ho avuto ancora modo di parteciparlo a nessuno, forse nemmeno alla mia Giunta. Nei recenti incontri che ho avuto ai massimi livelli del Ministero, con il Ministro dei Beni culturali onorevole Dario Franceschini e con il sottosegretario Borletti Buitoni alla Cultura, ho posto tra i punti prioritari della cultura della Città di Napoli un impegno preciso del Governo per quanto riguarda l'Istituto italiano per gli Studi filosofici e ho percepito, a differenza, certe volte, del passato, un grande interesse del Governo a sostenere il nostro Istituto.

Mi permetto di dire "nostro" perché lo percepisco come un Istituto di tutti e per la cultura a Napoli, quindi quel luogo è un simbolo per noi, è un ricordo vivente, lo sarà per sempre. Non è solo il ricordo, come ha detto Elena Coccia poco fa, di pagine storiche della nostra città, unica città che ha avuto una sua propria rivoluzione in un momento storico, ma noi lo interpretiamo anche come il luogo in cui rinnovare costantemente quelle energie dello spirito che ci servono per andare avanti; spirito, filosofia, anima, cuore e rivoluzione. Quindi, tu sarai sempre il benvenuto nella Casa del popolo che è la Casa del Comune di Napoli e in questa che è l'Assemblea dei rappresentanti del popolo. Viva Gerardo Marotta e viva l'Istituto per gli Studi filosofici!

(Applausi)

PRESIDENTE PASQUINO: Metto adesso in votazione la delibera così come è stata illustrata e come è stata significata dagli interventi dei Consiglieri e dal Sindaco.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Approvata all'unanimità.

(Applausi)

PRESIDENTE PASQUINO: Voglio proporre l'esecuzione immediata.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

L'esecuzione immediata è approvata.

Nel licenziare questa delibera voglio intanto salutare, l'ho già fatto di persona, l'avvocato Marotta. Mi associo alle parole del Sindaco, che hanno rappresentato per tutti noi un ricordo di quello che rappresenta nella città l'Istituto filosofico, che, come abbiamo sentito, è stato fondato tanti anni fa, ma a cui adesso, negli ultimi anni, l'avvocato Marotta ha dato significativa importanza. Mi pare che il Consiglio comunale oggi scriva una bella pagina perché tutti insieme abbiamo, nel rispetto delle regole del Consiglio, anticipato la decisione, l'abbiamo presa all'unanimità e abbiamo portato un risultato importante. Grazie ancora.

(Applausi)

PRESIDENTE PASQUINO: Riprendiamo i lavori con la *Delibera di G.C. n. 949 del 12.12.2013 – Proposta al Consiglio: Razionalizzazione società partecipate – Individuazione delle modalità attraverso le quali sarà assicurata, da parte di Napoli Servizi Spa, la prosecuzione delle attività attualmente facenti capo a ELPIS Srl, a decorrere dal 01/01/2014. Individuazione dei primi adempimenti finalizzati alla realizzazione del nuovo assetto societario. Sindaco De Magistris – Assessore Palma – assessore Panini.*

Ci sono due pregiudiziali, che distribuiremo in modo che tutti ne abbiano visione. Come dice il Regolamento, ora si dà l'illustrazione delle due pregiudiziali, che poi saranno votate in forma unica. La parola, quindi, per l'illustrazione delle pregiudiziali allo stesso Consigliere che le ha presentate, il consigliere Moretto. Ne ha la facoltà, Consigliere.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie, Presidente. Con questa delibera si apre una riflessione importante per quanto riguarda le società partecipate dell'Amministrazione e quindi è doveroso da parte del Consiglio comunale porre maggiore attenzione su quello che l'Amministrazione propone. La dismissione di un ramo d'azienda deve essere non semplicemente un fatto per dare l'avvio ad un qualcosa di innovativo, ma ci impone di farlo con assunzione di responsabilità, con giudizio, in modo che non possa pregiudicare poi il futuro delle stesse partecipate. Trattandosi anche e non solo di quello che può essere il semplice accorpamento di società, cosa che investe ovviamente anche il futuro dei dipendenti delle due partecipate, noi dobbiamo fare alcune riflessioni, alcune riflessioni che l'Assessore avrebbe avuto anche modo di fare perché è una delibera che è stata licenziata dall'Amministrazione, dalla Giunta il 12 dicembre del 2013.

Alcune osservazioni che noi facciamo in questa pregiudiziale sono di notevole importanza e credo che se l'Amministrazione, l'assessore Palma si sia un po' affrettato, come spesso si affretta a fare nelle sue conferenze stampa, a parlare di certe cose, trascurando invece il confronto diretto con le Commissioni preposte, le cose che vengono riportate dalla stampa molto probabilmente non hanno un approfondimento o un giudizio da parte di questa Amministrazione.

Noi già viviamo una grande difficoltà per quanto riguarda le relazioni che vengono fatte dai Revisori dei conti, che molto spesso sono prive di contenuto. Quando affronteremo, al di là della pregiudiziale che adesso leggerò, la delibera, vedremo che nella delibera ci

sono alcuni passaggi che nulla hanno a che fare con quello che deve essere il supporto che i Revisori dei Conti devono dare al Consiglio comunale.

Noi abbiamo approfondito e condiviso i passaggi più importanti che anche il Segretario generale fa in questa delibera, che abbiamo riportato e che non possono che essere condivisi e mi auguro che siano condivisi dall'Amministrazione e siano condivisi dal Consiglio comunale.

In premessa noi diciamo che riguardo alla cessione del ramo d'azienda "non è stato documentato dettagliatamente delle attività oggetto della cessione; le risorse umane da trasferire, tecnologiche, strutturali e finanziarie necessarie non hanno nessun rapporto in questa delibera; si evidenzia l'assenza del contratto di servizi, indispensabile alla regolarizzazione dei rapporti tra il Comune di Napoli affidante e la Napoli Servizi Spa affidataria. Nelle attività integrate a seguito quell'acquisizione del ramo d'azienda della Elpis, nel rispetto delle norme vigenti, non si può procedere all'acquisizione di un ramo d'azienda senza averne determinato preventivamente la determinazione dello stesso e del suo valore economico, conseguentemente averne determinato gli aspetti di rilevanza fiscale nonché il corrispettivo della cessione a carico della Napoli Servizi e il corrispettivo per lo svolgimento di tali attività che il Comune dovrà riconoscere con decorrenza dal primo gennaio 2014 a Napoli Servizi Srl, corrispettivo non quantificato non avendo sottoscritto il contratto di servizi.

Si richiama inoltre, per le ragioni espresse in premessa, l'impossibilità di poter deliberare l'immediata eseguibilità ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del decreto legislativo 267/2000 e sue modifiche e integrazioni. Altresì si richiama quanto citato dall'articolo 147-bis, comma 1, del decreto legislativo 267/2000 come modificato e integrato dal decreto-legge 174/2012 convertito nella legge 213/2012 – Piano di riequilibrio pluriennale ai sensi dell'articolo 243-bis, ter e quater del decreto legislativo 267/2000 così modificato dal decreto-legge 174/2013 convertito nella legge 213/2012 ed approvato dal Consiglio comunale con la deliberazione n. 3 del 28.1.2013.

Considerato che con l'aggiornamento del piano di riequilibrio pluriennale ai sensi dell'articolo 1, comma 15, del decreto-legge 35/2013, convertito nella legge 67/2013, disposto con la deliberazione n. 33 del 15.7.2013 e con la deliberazione n. 949 del dicembre 2013, si intenderebbe dare attuazione alla deliberazione n. 58 e n. 59 del 30 novembre 2012 del Consiglio comunale, che indicano il riordino e la razionalizzazione del sistema delle partecipate del Comune di Napoli;

Si osserva:

che l'incorporazione del ramo d'azienda Elpis non determina alcuna certezza dell'efficientamento richiesto dalla normativa nazionale;

che vengono indicati i presupposti che dovrebbero portare alla riduzione dei costi, contrariamente si evidenziano maggiori certezze contrarie all'obiettivo;

che non potendo rilevare il definitivo costo dell'affidamento, manchevole di una perizia valutativa del prezzo di vendita dell'azienda;

che le funzioni dell'accertamento della riscossione dell'imposta sulla pubblicità e dei diritti sulle pubbliche affissioni saranno riportate all'interno del Comune di Napoli;

che sostanzialmente è solo una dichiarazione non sostenuta da un piano di organizzazione di risorse umane che di fatto dovrebbe portare ad un risparmio rispetto all'attuale gestione;

che il riferimento alle risorse umane in ordine all'operazione di cessione di ramo

dell'azienda (articolo 2112 del Codice civile) fissa il principio della continuità del rapporto di lavoro con il concessionario e la conservazione dei diritti che ne derivano; il decreto legislativo 112/2008-81, n. 133/2008, all'articolo 18, comma 2-bis, stabilisce che i divieti o limitazioni alle assunzioni di personale si applicano anche alle società a partecipazione pubblica, locale, o totale o di controllo, che siano titolari di affidamento diretto di servizi pubblici locali senza gara, ovvero che svolgano funzioni volte a soddisfare esigenze di interesse generale aventi carattere non industriale, né commerciale; le predette società adeguano inoltre le proprie politiche di personale alle disposizioni vigenti per le Amministrazioni controllate in materia di contenimento degli oneri contrattuali e delle voci di natura retributiva o indennità;

che altresì in ordine alla internalizzazione appare evidente, stante il quadro ordinamentale vigente e il consolidato orientamento della Corte dei Conti, che è esclusa la possibilità di assorbimento da parte di un Comune del personale di società partecipate in relazione ai piani di reinternalizzazione di servizi, a meno che non si tratti di personale precedentemente ed opportunamente trasferito all'ente alla società per lo svolgimento delle funzioni esternalizzate (Sezioni riunite della Corte dei Conti, deliberazione n. 3 del febbraio 2012, n. 4 del 3 febbraio 2012 e n. 26 del 24 ottobre 2013);

l'articolo 239 del decreto legislativo 267/2000, che assegna all'organo di revisione contabile la funzione di collaborare con l'organo consiliare secondo le disposizioni dello Statuto e dunque l'esigenza di acquisirne il parere;

l'articolo 53 dello Statuto, che al comma 3 stabilisce che le deliberazioni consiliari per l'assunzione e le scelte delle forme più idonee di gestione dei servizi pubblici sono adottate con il voto favorevole della maggioranza dei componenti e sono corredate da una relazione del Collegio dei Revisori dei conti che ne illustra gli aspetti economici e finanziari, e che al comma 4 stabilisce che l'individuazione delle norme di gestione dei servizi pubblici si ispira ai principi di economicità, efficienza, efficacia e trasparenza, principi che non vengono nemmeno superficialmente affrontati nella relazione dei Revisori dei conti, mentre vengono richiamati dal Segretario generale;

che per tutto quanto fedelmente illustrato nella premessa e nel merito contenuto nella pregiudiziale alla delibera n. 949 del 12.12.2013, ovvero principi di economicità, efficienza, efficacia e trasparenza.

Rilevato che la deliberazione n. 949 del 12.12.2013:

arrecherebbe irreversibile danno al raggiungimento dei principi fondamentali dell'individuazione delle forme di gestione;

risulta pregiudizievole al raggiungimento degli obiettivi di economica, efficienza, efficacia e trasparenza.

Per tutto quanto espresso in premessa, sospende la delibera di proposta al Consiglio n. 949 del 12.12.2013".

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Moretto.

La parola al consigliere Palmieri per illustrare anch'egli la sua pregiudiziale alla delibera.

CONSIGLIERE PALMIERI: Sarò molto sintetico perché molte delle cose esposte dal collega Moretto trovano rapida sintesi nelle cose che anch'io ho citato nella pregiudiziale presentata, però ne darò un rapido cenno: "Con la delibera del Consiglio comunale n. 949

del 12 dicembre viene proposto al Consiglio comunale, come previsto dalle delibere di Consiglio comunale n. 58 del 30.11.2012 e n. 3 del 28.1.2013, il trasferimento delle attività pubbliche di affissione e pubblicità, attualmente facenti capo a Elpis Srl, alla Napoli Servizi Spa a decorrere dall'1.1.2014". Al riguardo io ho rilevato alcuni aspetti che richiamo molto velocemente.

Il primo: "il richiamo contenuto sia nella delibera n. 949 che nel parere dei Revisori all'articolo 9 del decreto legislativo 95/2013" – questo è un aspetto solo formale – "non è più attuale visto che lo stesso è stato abrogato dall'articolo 1, comma 562, lettera a), della legge 147/2013" e l'Assessore lo saprà sicuramente, ma questo è un fatto veramente formale.

Motivo ben più grave secondo noi e secondo anche l'esposizione del collega Moretto è che "la cessione del ramo d'azienda viene decisa senza allegare alla delibera n. 949 alcun dato sul futuro contratto di servizio che sarà necessario per regolare i rapporti tra Amministrazione comunale e la Napoli Servizi Spa. Non è quindi definito il costo dell'affidamento e pertanto manca la valutazione circa l'impatto che l'operazione potrà avere sul bilancio dell'ente". Vale a poco, secondo me, quando l'Assessore dice: trasferiamo solamente la *good company*, tralasciamo la *bad company*; questa separazione, di fatto, non significa in qualche modo quale sarà la valutazione in termini di impatto sul futuro trasferimento, né per quello che erediterà il Comune di Napoli, visto che eredita solamente la parte cattiva, né quello che sarà il vantaggio per Napoli Servizi.

Infine proprio il Collegio dei Revisori dei Conti del Comune di Napoli, pur esprimendo parere favorevole alla delibera, Assessore, raccomanda di non caricare all'infinito la Napoli Servizi Spa, Napoli Servizi che è già caricata di innumerevoli funzioni, servizi, strumenti di varia natura e di obiettivi tra i più variegati, perché se così accadesse si potrebbe ottenere un risultato opposto dovuto ad una circostanza molto semplice, come che recita testualmente il parere dei Revisori: "essa stessa potrebbe essere non più in grado di assolvere ai propri compiti e alle proprie funzioni per effetto di tale abnorme carico di funzioni e servizi da espletare".

A questo riguardo, visto che è stato richiamato l'articolo 95 impropriamente, io prendo un pezzo che invece mi sembra cucito proprio su misura, che in qualche modo è un'interpretazione data dall'ANCI, è un documento ufficiale che è girato sulla rete Internet, che nella previsione di quelli che sono gli obblighi per gli enti – ripeto, non sono le Pubbliche Amministrazioni in questo caso, ma gli enti che hanno necessità di accorpate funzioni – rimanda al principio di "sopprimerli, accorparli, ridurre gli oneri finanziari in misura non inferiore al 20 per cento". Quello cui lei faceva riferimento è stato superato. Ma c'è un passo, glielo leggo: "considerazioni analoghe valgono per le opzioni di accorpamento, che pare tra l'altro razionalmente possibile solo con riferimento ad enti che presentino caratteristiche similari per natura, funzioni e composizione".

Io credo che noi stiamo andando a fare un'operazione, ripeto, che è priva di quelli che saranno gli effetti, con un vero e proprio piano industriale peraltro, accorpando una partecipata che nulla ha a che vedere con le affissioni e la pubblicità, quindi sarebbe indispensabile poter avere prima un'analisi di questi fatti. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Palmieri.

La parola adesso all'assessore Palma.

ASSESSORE PALMA: Grazie, Presidente. Innanzitutto su alcuni punti la pregiudiziale espressa e annunciata dal consigliere Moretto francamente mi crea un po' di perplessità quando il Consigliere mi dice della velocità attraverso la quale l'Amministrazione e il sottoscritto stanno sottoponendo degli atti di riorganizzazione delle partecipate, atteso che stiamo parlando di atti che nascono addirittura nel 2012. Con la delibera 846 c'è il piano di riorganizzazione e di efficientamento delle partecipate, ripreso dall'adesione al piano con la delibera consiliare – quindi sto parlando di atti consiliari, non di atti di Giunta – dove, nel piano di adesione, viene ripreso e validato il piano di riorganizzazione delle partecipate; mi riferisco poi, quando siamo andati in Consiglio, all'implementazione della convenzione di Napoli Servizi, dove abbiamo annunciato, e quindi validato, il processo di accorpamento e di assorbimento da parte della Napoli Servizi dei servizi legati alla Elpis; non ultima c'è la relazione previsionale e programmatica 2013/2015, dove anche lì abbiamo ulteriormente ripreso il processo di efficientamento e di riorganizzazione. Se questa è velocità, io francamente allora ho un concetto diverso dalle dinamiche, delle azioni poste in essere per rendere efficace... un proiettile è efficace quando è veloce, altrimenti fermo così non serve a nulla.

Ma detto questo, entriamo invece nel merito della questione del processo di efficientamento e riorganizzazione che abbiamo in qualche modo immaginato, che poi ci trova in vantaggio rispetto a quello che sta facendo Cottarelli, lo leggete tutti dai giornali: probabilmente molte partecipate, quelle non strategiche, quelle che devono stare sul mercato – e mi riferisco a società che fanno attività che possono ledere il diritto alla concorrenza e quindi le norme previste dalla Comunità europea, come la Elpis fa perché svolge un'attività non strategica, non essenziale – potrebbero essere messe sul mercato. Ma al di là di queste considerazioni, e noi siamo avanti rispetto a queste considerazioni, riteniamo opportuno andare nella direzione di accorpamento di due soggetti – e, ci tengo a sottolineare, due soggetti sottoposti al controllo analogo – di due società al cento per cento del Comune di Napoli, che rientrano nel perimetro del consolidato del Comune di Napoli in tutti i sensi. Quindi la Elpis trasferisce il complesso dei beni organizzati, come dice l'articolo 2555 del Codice civile, trasferisce risorse e mezzi e il *know-how* acquisito nel corso degli anni alla Napoli Servizi, che abbiamo deciso, ha deciso il Consiglio comunale, di elevare a società di interesse generale. Siamo all'interno dei servizi, non stiamo parlando di una società che produce burro che accorpa una società che produce cannoni, quindi non stiamo su due parametri diversi ma stiamo nel parametro dei servizi e quindi è un'implementazione e un'integrazione di servizi ed è anche, secondo me, il processo più semplice e più elementare perché andiamo a considerare un'azienda nel suo universo e quindi tutte le attività poste in essere in Elpis vengono incapsulate nella Napoli Servizi.

Per quanto riguarda l'aspetto della questione delle perizie ricordo che stiamo all'interno di due società del Comune. Se guardiamo alle norme fiscali, queste operazioni di trasferimento, di cessione di azienda e di conferimento di azienda tra due partecipate dove il proprietario è unico, sono neutrali anche fiscalmente. Stiamo parlando di un'operazione che non deve generare vantaggio a nessuno, non è che stiamo penalizzando il socio di minoranza piuttosto che il socio di maggioranza; noi stiamo andando a fare un'operazione dove il proprio è unico sia nella cedente che nella cessionaria e sono tutte e due soggette al controllo analogo. Quindi francamente non trovo assolutamente

pertinente le osservazioni previste nelle due pregiudiziali, francamente non capisco a cosa ci si riferisce quando si dice che manca la perizia valutativa. La perizia valutativa va fatta perché deve garantire successivamente la collettività, ma oggi, tra soggetti, non ha senso, nella delibera di attuazione che in questo momento viene presentata al Consiglio comunale, presentare una perizia, che ovviamente genererebbe oneri finanziari. Poiché il Consiglio comunale è sovrano, innanzitutto si tratta di acquisire la validazione del processo che si vuole mettere in campo e poi, successivamente, si mettono in campo gli atti amministrativi, come abbiamo fatto anche in occasione dell'assorbimento e dell'accorpamento del comparto trasporti, e mi riferisco ovviamente a ANM e Metronapoli, quindi stiamo della logica che abbiamo utilizzato precedentemente e continuiamo in questo modo.

Per quanto riguarda la questione di efficientamento la risposta è che quando si accorpano partecipate, di *default* si ha efficientamento perché si hanno economie di scala, ma questo non lo dico io, lo dice l'economia aziendale. A prescindere da questo, noi trasferiamo solamente il complesso di beni organizzati, non trasferiamo ovviamente i contratti di servizio, le consulenze e quant'altro, quindi si ha solamente il passaggio del costo puro che genera da Elpis, automaticamente tutti quelli che sono i costi di servizi, di amministrazione e di *governance* previsti nella Elpis non verranno trasferiti nella Napoli Servizi, quindi già questo di fatto genera un processo di efficientamento. Quindi solo guardando l'attività che Elpis oggi fa all'interno della società, domani la stessa attività, se la prendiamo e la portiamo in Napoli Servizi, automaticamente di *default* si ha un efficientamento e una riduzione di costi.

Per quanto riguarda il parere del Collegio dei Revisori dei conti, il parere del Collegio dei Revisori dei conti ovviamente non può che andare nella direzione che ci ha invocato Monti e il decreto legislativo 95, quindi l'accorpamento deve essere necessariamente salutato con favore. Ovviamente l'attenzione che pone il Collegio è quella di generare processi metabolizzabili nel tempo per non creare un contraccollo. Non a caso abbiamo fatto, e questo lo dirà nell'intervento successivo il collega Panini, una delibera che ha allungato e prorogato fino al 30 giugno l'attività in Elpis proprio per consentire questo trapasso di attività tra la cedente e la cessionaria. Non vengono passati debiti e crediti nella Napoli Servizi, quindi, di fatto, portiamo il cuore buono all'interno della Napoli Servizi. Perciò, francamente, non trovo nessun contraccollo, nessuna controindicazione in merito a queste due pregiudiziali.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, Assessore.

L'intervento a favore è stato illustrato, l'intervento contro l'ha fatto l'Assessore, quindi mi pare che non ci siano più altre questioni da aggiungere...

(Voce fuori microfono del consigliere Moretto)

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, per favore! Adesso mettiamo in votazione...

(Voce fuori microfono del consigliere Moretto)

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, ho capito, però l'ha già fatto questo discorso, Consigliere!

Metto in votazione le due pregiudiziali...

CONSIGLIERE PALMIERI: Lei ha seguito una prassi un po' anomala, nel senso che ci ha fatto discutere tutte e due le pregiudiziali insieme e andavano discusse singolarmente; almeno le metta in votazione singolarmente...

PRESIDENTE PASQUINO: No, Consigliere, le leggo l'articolo 41: *"in caso di concorso di più proposte di questione pregiudiziale, dopo l'illustrazione da parte di un proponente per ciascuna di esse, si svolge un'unica discussione"* e quindi un'unica votazione...

CONSIGLIERE PALMIERI: E anche un'unica votazione?

PRESIDENTE PASQUINO: E certo.

CONSIGLIERE PALMIERI: Io non credo che sia prevista un'unica votazione...

PRESIDENTE PASQUINO: *"Sulla questione pregiudiziale, anche se sollevata con più proposte diversamente motivate, si effettua un'unica votazione che ha luogo per alzata di mano"*.

Mettiamo in votazione le due pregiudiziali, sono pregiudiziali vanno nella direzione di escludere la discussione. Se poi il Consiglio a maggioranza non è d'accordo, dobbiamo procedere.

Chi è d'accordo per le pregiudiziali alzi la mano. 8.

Chi è contrario alzi la mano. 18.

Chi si astiene? 5. Esposito Luigi, Schiano, Marco Russo, Varriale e Pace.

A maggioranza sono respinte.

Passiamo adesso alla discussione. La parola all'assessore Palma che fa l'illustrazione della delibera.

ASSESSORE PALMA: Intervengo solo per riprendere il concetto di questa delibera che chiede di dare attuazione a quello che in qualche modo si era già definito ed era stato già validato in diversi atti deliberativi consiliari, quindi innanzitutto la delibera 58 del 2012 che ha dato il via libera all'adesione al piano di riequilibrio e la collegata delibera 846 di razionalizzazione e efficientamento delle partecipate.

Ricordo a me stesso che in questa deliberazione è stato immaginato un processo di razionalizzazione che vedeva in essere la messa in campo di diverse azioni straordinarie, operazioni straordinarie, quali fusioni, scissioni, liquidazioni e cessioni di azienda. Alcune sono state già poste in essere, ricordo quella di ANM e Metronapoli; poi è sopraggiunto il conferimento del ramo aziendale della Napolipark alla ANM, quindi abbiamo un unico soggetto del TPL che riguarda il trasporto a trecentosessanta gradi; poi abbiamo immaginato di avviare quella che ritengo sia l'operazione straordinaria, una delle più semplici, che è quella dell'accorpamento delle attività della Elpis all'interno della Napoli Servizi.

Al di là di quello che dicevo prima, cioè che questa operazione pone delle economie di scala e ovviamente delle riduzioni di costi (perché i costi di una struttura societaria in

ogni caso non verrebbero a trasferirsi sulla Napoli Servizi, che ha una sua organizzazione, non ha bisogno di consulenze, non ha bisogno di servizi generali, non ha bisogno di ulteriori costi e oneri che chiaramente genera un soggetto giuridico autonomo, quindi l'efficientamento parte già da questo semplice concetto), c'è poi, ritengo, un aspetto importante perché la Elpis, sebbene possa essere immaginata come un'azienda che eroga un servizio, tra virgolette, elementare come quello della pubblica affissione, invece fa un'attività anche di grande qualità sull'accertamento e sulla riscossione avendo acquisito nel corso degli anni un *know-how* tale da poter essere utile in questa fase anche alla Napoli Servizi che in questo momento ha acquisito il ramo della gestione del patrimonio. Avere personale, risorse umane che hanno un *know-how* acquisito nell'ambito dell'accertamento e della riscossione per utilizzarlo non solo per quello che ovviamente facevano, ma anche per poter dare un contributo in termini di realizzazione dell'obiettivo legato all'internalizzazione della gestione del patrimonio sicuramente va a generare un ulteriore efficientamento e un ulteriore vantaggio alla Napoli Servizi, all'operazione in genere e quindi anche alla Napoli Servizi.

Abbiamo deciso in questa fase di proporre che cosa? Di trasferire l'azienda nel suo complesso, quindi mezzi e risorse umane con tutte le competenze, all'interno della Napoli Servizi lasciando nella Elpis invece, che sarà ovviamente messa in liquidazione, l'obiettivo di chiudere a stralcio le posizioni creditorie e debitorie maturate fino a quando non si avrà l'esecutività di questa deliberazione. Chiusa l'operazione, ovviamente la Elpis viene cessata e viene sciolta. A questo punto avremo definitivamente eliminato un ulteriore soggetto giuridico, un ulteriore organismo partecipato.

Se continuiamo questo processo, io ritengo, con un ritmo non veloce, ma abbastanza costante e coerente con quelli che sono stati anche gli orientamenti di questo Consiglio negli atti deliberativi che ho citato prima, potremmo arrivare, anzi, dovremo arrivare al 31 dicembre 2014 a ridurre a otto i nostri organismi partecipati. Qualcosa già lo abbiamo fatto, altro si sta facendo, alcune società sono in liquidazione, in scioglimento e quindi arriveremo al 31 dicembre 2014 solo con otto organismi partecipati, di cui uno è la *holding* che va a fare un controllo su tutte le partecipate. Sulla *holding* mi accingo a concludere dando l'informazione che sulla *holding* si stanno organizzando tutte le attività relative all'oggetto sociale che è stato affidato alla *holding*, quindi l'organizzazione del centro degli acquisti, quindi una concentrazione delle attività di coordinamento di tutte le partecipate, e così si arriverà anche al consolidato delle partecipate anzitempo rispetto alla norma che ci impone dal primo gennaio 2015 di avere un bilancio consolidato. Quindi questo è un processo che ci porterà in tempo ad assolvere anche il dettato normativo oggi previsto dalle norme sia del decreto legislativo 95, sia dall'ultima legge di stabilità.

Io mi fermerei perché per quanto riguarda gli aspetti gestionali do la parola all'assessore Panini per illustrarne i contenuti.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, assessore Palma.

La parola all'assessore Panini. Ne ha la facoltà.

ASSESSORE PANINI: Buongiorno. Prima di passare rapidamente ai contenuti della delibera oggi in discussione e ai voti del Consiglio comunale, colgo l'occasione per richiamare l'attenzione del Consiglio comunale su un tema che variamente ha attraversato

la discussione del Consiglio stesso in precedenza e i lavori della Commissione Lavoro e Attività produttive. Mi riferisco al tema complesso delle vicende della pubblicità in senso generale.

Da quando è stata attribuita la delega, sono state messe in atto le seguenti tre azioni in modo specifico. La prima: è stata indetta la gara per quanto riguarda l'abbattimento degli impianti abusivi quantificati in numero 127, più gli impianti considerati pericolosi, più gli impianti che dopo la prima caratterizzazione verranno individuati o come abusivi o, per atti successivi alla prima rilevazione, come a rischio sicurezza. In questo modo diamo certezza anche nel passaggio tra l'attuale gestione Elpis e Napoli Servizi di una continuità in questa direzione, in questo senso.

Seconda questione: la Giunta comunale ha approvato le linee guida per quanto riguarda il rifacimento del piano generale degli impianti, che verrà presentato alla discussione e all'esame del Consiglio comunale. Queste linee guida sostanzialmente prevedono i seguenti elementi che le caratterizzano: siamo in presenza di un pronunciamento del Consiglio di Stato circa il rapporto pubblicità e paesaggio e quindi abbiamo bisogno di riadeguare e riscrivere buona parte dell'attuale piano generale degli impianti; abbiamo la necessità di procedere ad una diversa articolazione degli impianti, che sono eccessivi nel centro storico, un centro storico che peraltro ha una sua particolare bellezza ma anche una sua particolare conformazione e mal sopporta l'eccesso di impianti invasivi 3x6 come dimostra una parte consistente delle strade e delle vie attraversate dai cittadini napoletani; la terza questione è dare indicazioni precise su nuove modalità di comunicazione pubblicitaria meno invasiva e in grado di offrire un servizio migliore alle donne e agli uomini che abitano e visitano questa città; quarto elemento caratteristico delle linee guida è il contrasto all'illegalità e all'abusivismo per salvaguardare le aspettative degli imprenditori sani e onesti; un intervento sulla pre-segnaletica, che stiamo scrivendo con l'assessore Calabrese, un tema sul quale non esiste un regolamento e norme specifiche che dettino condizioni di esercizio e utilizzo; il contrasto al mancato pagamento delle tasse di concessione.

Quindi, abbattimento degli impianti abusivi, linee guida per rifare il piano generale degli impianti e, terzo dato, una verifica puntuale con il servizio Polizia amministrativa e con Elpis, non dotata in precedenza di una banca dati comunicante, per fare il punto sulla situazione dei mancati pagamenti, degli abusi, per perseguire quanti ad oggi non rispettano le regole. Abbiamo da un mese circa un quadro di dettaglio che ci consente di dire che circa 3,5 milioni di mancati pagamenti sono già a ruolo e quindi consegnati ad Equitalia, per 1 milione circa di mancati pagamenti stiamo definendo delle ipotesi di transazione sulla totalità delle somme, quindi non di sconto, per velocizzare l'insieme delle operazioni e acquisire risorse sicure e certe al Comune di Napoli. Su questo nei prossimi giorni chiederemo al Presidente della Commissione consiliare Lavoro e Attività produttive una riunione di merito in modo da essere in grado di fare un resoconto dettagliato.

Per quanto riguarda la delibera, i punti che attengono il servizio e la gestione dei servizi prevedono i seguenti passaggi: che Napoli Servizi si doti di un sistema informatizzato per gestire le attività di riscossione che sono di competenza del Comune di Napoli in modo tale che le banche dati siano continuamente aggiornate mediante un allineamento delle informazioni e che si vada ad una cessione delle attività relative alle pubbliche affissioni e alla pubblicità in conto del Comune a Napoli Servizi come attività propedeutica

all'accertamento delle entrate, garantendo la salvaguardia dei livelli occupazionali, la manutenzione degli impianti e il contrasto all'illegalità.

Ho terminato per quanto riguarda i due temi, diciamo, di contesto generale, quindi che cosa si sta facendo sul versante dell'abusivismo, sul versante della pubblicità, sul versante degli impianti, e i temi relativi alla delibera. Ne approfitto per una brevissima comunicazione al Consiglio comunale di attività e di successivi appuntamenti. Riguardano la definizione di un regolamento sui chioschi, oggetto di una discussione da parte del Consiglio comunale, regolamento che manca nell'attuale condizione normativa e che riguarda oltre mille situazioni. Stiamo mettendo mano – ne parleremo in Commissione, con i capigruppo e ovviamente con il Consiglio – al regolamento sul commercio e al regolamento sui mercati, con relativa riscrittura previo coinvolgimento delle Municipalità per quanto riguarda il piano di distribuzione delle singole situazioni mercatali. Della pre-segnaletica ho parlato prima rispetto alle condizioni di contesto e al lavoro fatto con l'assessore Calabrese. Sono in corso la definizione di una delibera, che proporremo al Consiglio comunale, rispetto ai negozi storici e la difesa dell'identità di questa città oggi particolarmente messa in discussione dal caro affitti e dalla crisi economica che sta attraversando la nostra città e l'Italia tutta.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie.

La parola al Presidente della Commissione, il consigliere Crocetta. Poi si prepari il consigliere Varriale e a seguire il consigliere Lucci e il consigliere Attanasio.

CONSIGLIERE CROCETTA: Grazie, Presidente. Parto dalla richiesta e dalla programmazione di una futura riunione da fare in sede di Commissione che ha fatto l'Assessore di riferimento nella sua relazione. Questa è un'esigenza che fortemente sente anche la Commissione e la sente fortemente perché vorrei ricordare che la Commissione a suo tempo nominò una subcommissione e ci fu una relazione, redatta dal consigliere Luongo, che riguardava tutte le criticità pregresse della Elpis. Non vorrei che in questo discorso di trasformazione di carattere societario si perdessero di vista le criticità che ci stiamo lasciando alle spalle, nel senso che mettere un vestito nuovo, dare una nuova compagine sociale non ci deve far dimenticare che ci sono dei problemi perché non è che cambiando qualcosa li abbiamo di per sé risolti.

Lei parlava poco fa, Assessore, di una cosa fondamentale: dell'abbattimento degli impianti non in sicurezza. Io ne prendo atto e al contempo le dico con altrettanta sicurezza che la Elpis al momento continua a commercializzare, quindi è nero su bianco, degli impianti non in sicurezza, tranne poi fare marcia indietro quando si accorge che gli impianti non possono essere commercializzati. Quindi evidentemente ci sono già delle disfunzioni a monte che stanno all'interno della struttura Elpis.

Tutte queste cose che vado a dire non ce le possiamo dimenticare perché il cambiamento deve riguardare anche una riprogrammazione di tutti quelli che sono gli organigrammi, le responsabilità e le funzioni all'interno della Elpis. Palavamo dei mancati pagamenti e di quelli che possono essere eventualmente i recuperi delle vecchie morosità. Io mi pongo nuovamente un problema: poiché stiamo cambiando una compagine sociale ma non stiamo cambiando un organigramma... A suo tempo la Elpis è finita ampiamente sotto i riflettori della giustizia la quale ha avuto modo di accertare già che c'erano state delle problematiche anche in sede amministrativa per quanto riguarda i pagamenti, allora mi

pongo un problema: oggi stiamo parlando di un cambiamento della compagine sociale, però all'interno di un organigramma che è lo stesso anche per quanto riguarda l'ufficio che questi crediti deve andare ad azionare, che questi crediti deve andare a riscuotere, allora mi viene spontaneo porre un problema: talvolta si sente qui parlare di premialità, come è giusto che sia perché le persone che sono in grado di essere premiate perché fanno bene il proprio lavoro mi sembra giusto che abbiano anche una gratificazione nella loro professionalità, ma noi che ci stiamo avventurando in una nuova gestione verticistica che però non cambia quella che è la base dell'organigramma aziendale ci dobbiamo porre un problema. Quando sono state rilevate delle criticità in quella che era anche l'esazione dei pagamenti dei morosi, i quali morosi, torno a dire, per anni, anni e anni hanno continuato ad avere dei servizi da parte della Elpis continuando a non pagare...

Presidente, cortesemente, se fosse possibile richiamare l'attenzione dell'Aula... per un fatto di rispetto, perché stiamo parlando, oltretutto, di problemi economici immediati.

Quindi, dicevo, a questo punto, ripeto, per quello che riguarda quanti erano preposti a suo tempo e che quindi hanno messo in condizione la Elpis di dover addirittura essere oggetto di un accertamento da parte della Procura, vorrei che fosse chiesto a questi soggetti che cosa hanno fatto a suo tempo; ma ciò, torno a dire, non per un'esigenza di giustizialismo spicciolo, ma perché noi dobbiamo vedere che le cose funzionino bene. Potrei ricordare che eventualmente ci dovrebbe essere anche all'interno di un'azienda un sistema di carattere disciplinare. Io faccio l'avvocato e, se sbaglio, mi si sanziona. Allora così come diciamo che il bravo dirigente, il bravo funzionario deve essere premiato, dobbiamo anche riguardare un attimo... Quindi l'esigenza che diceva l'Assessore ce l'ha anche la Commissione perché noi abbiamo fatto un dossier specifico e nessuno ci ha dato delle risposte. Noi vogliamo sapere: a suo tempo...

(Voce fuori microfono)

CONSIGLIERE CROCETTA: E lo so, l'Assessore era quello pregresso, ma a questo punto noi lo vogliamo sapere dalla Elpis. A suo tempo, quando ci sono state queste criticità perché non sono stati esatti dei pagamenti, c'era un ufficio preposto che doveva esigere questi pagamenti? Noi vogliamo solamente accertarci di una cosa: che ciò non avvenga più in futuro acciocché sia effettivamente ben riposto l'augurio che faceva l'Assessore dicendo: noi riusciremo ad esigere il pregresso, sapendo però che abbiamo dei funzionari, dei preposti che non ripeteranno gli stessi errori del passato per cui una ditta morosa continua ad avere un'attribuzione di servizi senza pagare, perché questo non deve essere solamente oggetto di un accertamento, non deve esserci sempre un magistrato che deve intervenire nella Pubblica Amministrazione, ma ci deve essere a questo punto un consiglio di amministrazione che dice: perché si è verificato questo episodio? E anziché parlare di premialità, certe volte sarebbe opportuno parlare anche di provvedimenti disciplinari nei confronti di chi non riesce ad eseguire quello che è il suo compito di carattere funzionale ed istituzionale.

Noi, quindi, già abbiamo avviato una richiesta specifica per avere un incontro ovviamente con l'Assessore, ma anche con la Elpis e non solo con la nuova dirigenza che ci sarà, ma principalmente con i quadri che a suo tempo sono stati interessati all'argomento e in particolare, torno a dire, proprio per quello che diceva l'Assessore prima, sia per quanto riguarda il discorso dell'esazione dei crediti, che è l'argomento essenziale, e sia per

quanto riguarda la messa a norma e la messa a sicurezza di tutti quanti gli impianti. Noi ci aspettiamo quindi che a parte questo ottimismo per quanto riguarda il futuro, si riguardi un attimo anche con un po' di attenzione il passato perché il passato è stato fatto, è stato portato avanti, anche a livello amministrativo, a livello funzionale, dalle stesse persone che oggi formano l'organigramma che doveva portare avanti la società, quindi per guardare bene in avanti ottimisticamente il buon funzionamento, un attimo di riflessione su quello che è successo ieri non ci farà sicuramente male. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Crocetta.

La parola adesso al consigliere Capasso. Si prepari il consigliere Varriale.

CONSIGLIERE CAPASSO: Grazie, Presidente. Ho chiesto di intervenire perché anche la Commissione Bilancio ha discusso, ha approfondito l'argomento e la delibera per bene due sedute, quindi sentivo di intervenire non solo per comunicare quanto ho detto poc'anzi, ma anche per ringraziare l'assessore Palma. Ritengo che l'intervento del consigliere Moretto nel momento in cui dice che l'Assessore si dedica alle conferenze stampa quando dovrebbe approfondire di più con i Consiglieri il lavoro e quant'altro... io dico che mi sento di smentirlo perché l'assessore Palma ha sempre dato la piena disponibilità; anche ieri, quando discutevamo del rendiconto 2013, su richiesta di Consiglieri comunali, ha continuato a dare la sua disponibilità rispondendo per chiarire il deliberato che oggi ci vede impegnati. Mi sentivo di intervenire per sottolineare quanto detto poc'anzi. Il lavoro è stato sviscerato ampiamente in Commissione Bilancio e ritengo che, con i pareri che sono stati allegati, possiamo tranquillamente licenziare la delibera. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Capasso.

La parola adesso al consigliere Varriale del Gruppo Misto-CD.

CONSIGLIERE VARRIALE: Grazie, Presidente. Io ho ascoltato attentamente la relazione dell'assessore Palma e altrettanto anche quella dell'assessore Panini ed è chiaro che qualche dubbio, non lo nascondo, ce l'ho ancora, non tanto su quella che è la sostanza, quindi sul trasferimento e sull'accorpamento delle partecipate, cosa che non è nuova e mi sono sempre complimentato con l'assessore Palma per il lavoro enorme che si sta facendo sulla semplificazione e sulla riduzione delle partecipate. E' chiaro che l'Assessore al Bilancio fa un discorso puramente tecnico e guarda ovviamente i numeri e su questo ovviamente non c'è ombra di dubbio sulla concretezza dell'operazione. Però quello che mi fa sorgere qualche dubbio è: una volta ceduto il ramo d'azienda, è chiaro che, come diceva prima l'Assessore, parliamo di una partecipata al cento per cento Comune di Napoli che passa in un'altra partecipata al cento per cento Comune di Napoli. Cosa diversa era nel pregresso quando la stessa Elpis era a partecipazione privata e quindi all'interno se ne sono viste di tutti i colori, al punto tale che a tutt'oggi è oggetto di indagine della Magistratura perché si sono fatte veramente cose pazzesche perché all'epoca veramente questa era una partecipata che se fosse stata gestita bene, avrebbe prodotto sicuramente degli utili al Comune di grande rilievo. L'assessore Panini è stato anche abbastanza preciso nel dire di cosa si occuperà la Elpis, però il mio dubbio è: in futuro, una volta passata, chi farà e cosa? Mi spigo: se oggi tutto il personale della Elpis viene assorbito dalla Napoli Servizi, se la stessa partecipata necessita di tutta una serie di mansioni legate anche ai nuovi compiti che gli abbiamo attribuito sulla

gestione e valorizzazione del patrimonio comunale... mi è sembrato di sentire che alcune di queste maestranze verranno messe in mobilità o anche messe a disposizione della stessa Napoli Servizi su altre cose. Diceva prima il collega Crocetta che cambia la ragione sociale, ma in effetti non cambia l'organigramma, invece il mio dubbio è proprio quello, che cambierà anche l'organigramma. E allora chi occuperà di commerciale? Chi si occuperà di *accounting*? Chi si occuperà che le affissioni vengano rispettate nei tempi giusti nei confronti dei clienti privati? Non so se tutti sanno che il Comune di Napoli detiene centinaia e centinaia di impianti sul territorio, che andranno sicuramente ridisegnati, ripristinati, riformulati, anche sulla scorta del piano generale degli impianti che verrà da qui a poco (mi sembra che nel mese di luglio si dovrebbe organizzare il nuovo piano generale degli impianti, che verrà approvato dal Consiglio stesso, ma volevo capire anche chi lo progetterà e chi si ne farà carico, la Napoli Servizi?). E' questo che mi sorge questa mattina come un momento di forte dubbio, allora è chiaro che mi aspetto qualche risposta in tal senso.

Poi l'assessore Panini parlava di forme occupazionali, ma occupazionali della stessa Elpis o dell'indotto che c'è intorno alla stessa società? Volevo sempre ricordare all'Aula che dietro al mondo delle affissioni, oggi nettamente in crisi perché anch'esso ha subito il momento di crisi generale, ci sono tante e tante e tante famiglie che lavorano e detengono anche impianti sul territorio, impianti che purtroppo, sempre per la crisi, sono anche a volte morosi, allora c'è anche tutto un problema di capire... quindi non sono state spesso rinnovate le autorizzazioni, allora mi domando: a questi esercenti locali cosa accadrà, risulteranno abusivi, gli verrà riconosciuta una forma di dilazione o di rientrare *in bonis* per poi riavere le concessioni pubblicitarie? Vorrei avere un quadro un po' più chiaro rispetto a quella che sarà la funzione della stessa struttura una volta assorbita dalla Napoli Servizi. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Varriale.

La parola adesso al consigliere Lucci del PDL.

CONSIGLIERE LUCCI: Grazie, Presidente. Innanzitutto vorrei comunicare il mio dissenso rispetto a questa delibera. L'Assessore prima parlava di un disegno del Comune nell'ambito della razionalizzazione quando mi sembra evidente la navigazione a vista su questo tipo di operazione. D'altra parte il semplice fatto che a Napoli Servizi venga modificato l'oggetto sociale proprio ai fini quell'acquisizione del ramo d'azienda evidenzia proprio come non vi fosse un disegno prima su quella che era l'intenzione, la tipologia di razionalizzazione da effettuare. Mi sembra che in Napoli Servizi si vogliano inserire tutta una serie di attività che altre aziende non sono riuscite a sostenere, che sono in fallimento, quindi più che un braccio operativo così come indicato in delibera, mi sembra che si voglia creare un calderone che si muove a vista e che inserisce tutta una serie di attività al proprio interno.

Al di là del fatto di essere d'accordo, per averle votate, le pregiudizi poste dai colleghi e in particolare non si comprende bene l'interesse generale di cui si parla in delibera per il quale si fa questa operazione, non vi è un documento economico valutativo di quelle che sono le opportunità che portano a questo tipo di operazione, secondo me la questione più importante e che non mi è chiara è la seguente: nella delibera si parla di cessione di ramo d'azienda, quindi cessione di ramo d'azienda vuol dire che si devono individuare nell'ambito dell'azienda almeno due rami, che sono, quindi, la riscossione e l'affissione, quindi è la cessione di un ramo, cioè il ramo dell'affissione, che farà Napoli Servizi, tant'è vero che in delibera si dice: *"l'attività di accertamento e riscossione delle predette entrate"*

sulla scorta delle attività propedeutiche che saranno svolte, una volta perfezionata la cessione di cui al punto che precede, da Napoli Servizi, agli uffici comunali competenti in materia tributaria", significa che la riscossione la farà il Comune di Napoli con gli uffici che oggi fanno la riscossione dei tributi comunali. Se la riscossione la fa il Comune con gli uffici, innanzitutto nella delibera non vi è traccia di come ad oggi si siano organizzati gli uffici comunali per prevedere la riscossione dei nuovi tributi che dovranno riscuotere e soprattutto non è chiara a questo punto la sorte del personale che ad oggi svolge attività di riscossione all'interno della Elpis perché non dovrebbero essere oggetto della cessione del ramo d'azienda. Se poi stiamo parlando di una cessione d'azienda, cioè di tutta la Elpis così com'è nella Napoli Servizi, allora comunque non va bene perché non vi sono motivi per portare delle problematiche che erano di un'azienda all'interno di un'altra azienda. Quindi, onestamente, veramente non mi è chiara la *ratio* di questa delibera per cui io voterò contrario e così penso tutto il PDL.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie.

La parola adesso al consigliere Attanasio del Gruppo Misto-Verdi.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Io al contrario penso che questa delibera vada votata e che bisogna razionalizzare un'azienda che nei fatti, lo si sa, da vent'anni purtroppo non ha funzionato e purtroppo non hanno funzionato nemmeno gli incassi per il Comune di Napoli, quello che noi riusciamo a ricevere da questo servizio, quindi è importante che vada messo un po' d'ordine nella vicenda perché voi sapete che cosa rappresenta per Napoli l'abusivismo affissionale, ma non solo quello. Sono anni che noi come gruppo dei Verdi lottiamo contro il "manifesto selvaggio", fin dagli anni Novanta, quando coniammo l'espressione "manifesto selvaggio" e demmo ai politici che sporcavano la città il "Premio munnezza" – non so se ricordate agli inizi degli anni Novanta, quando ci fu Tangentopoli. Noi abbiamo sempre condotto una battaglia contro l'abusivismo affissionale, tanto che nel 1997, grazie all'assessore Tecce... e scusate per prima per il *blitz* che ho fatto con questo manifesto, ma noi con questo manifestino che accusava gli abusivi di commettere un reato, di evadere le tasse di affissione, che diceva: affisso fuori dagli spazi consentiti, danneggia l'immagine della città, deturpa le facciate dei palazzi, evade le tasse di affissione... Caro Assessore, noi ci sentiamo spesso per questa questione; puntualmente ogni mattina ci sono soprattutto gruppi politici che affiggono manifesti abusivi negli spazi dove i cittadini pagano le tasse di affissione: questo è un danno economico enorme per il Comune di Napoli, oltre al danno di immagine, perché è anche danno di immagine quando i muri sono coperti dai manifesti. Io ritengo che l'ultimo Assessore che l'ha preceduto abbia fatto un grande errore quando ha messo quei manifesti enormi dove c'è scritto: "Affissione abusiva" che coprivano completamente il manifesto; una società non può stampare manifesti 70x100 e scrivere: "Affissione abusiva" e poi metterli sul manifesto, non si capisce chi è che fa l'affissione abusiva. Questo qua funzionava perché andava sul manifesto e faceva vedere chi è che evade le tasse di affissione, chi è che sporca la città. Quindi la prima cosa che le chiediamo, come già abbiamo fatto, è di far stampare di nuovo questi manifesti che stampammo insieme all'assessore Raffaele Tecce ex Assessore alla normalità del Comune di Napoli. E' la normalità quella che serve in questa città e che non c'è, dove, lo ripeto, chi rispetta le regole viene massacrato, chi non rispetta le regole è impunito. E questo non è l'unico problema, ci avviamo verso la

campagna elettorale dell'Europarlamento, che non avrà le potenzialità che hanno avuto le altre campagne elettorali di sporcare la città perché non ci sono le elezioni provinciali e quindi ci sono pochi candidati che corrono, però già abbiamo l'esempio di quello che potrà avvenire nelle prossime settimane con la presentazione delle liste, quindi ci aspettiamo un'invasione da parte di coloro che non hanno rispetto per la città, che parlano di legalità e poi mettono i manifesti sui muri. Allora, caro Assessore, spero che questa possa essere un domani una decisione innovativa per il Comune di Napoli. Noi dobbiamo fare in modo che l'ultimo mese di campagna elettorale... noi le campagne elettorali le abbiamo ogni anno; poiché tutti i tabelloni del Comune vengono comunque coperti perché non riusciamo a fronteggiare i migliaia di candidati, soprattutto alle elezioni comunali, dovremmo consentire che, oltre ai tabelloni elettorali, anche i tabelloni del Comune di Napoli fossero utilizzati per la campagna elettorale, questo nel rispetto di chi paga le affissioni perché molto spesso prendiamo i soldi dai privati, dalle società e non riusciamo a controbattere in quel periodo, l'ultimo mese, le affissioni selvagge, quindi sarebbe più giusto consentire e quindi aumentare la possibilità ai partiti di poter esprimere il proprio passaggio e lasciare liberi per un mese i tabelloni del Comune e non prendere i soldi dai privati, soldi che alla fine andiamo a rubare perché nei fatti non garantiamo l'affissione. Quindi faremmo un doppio servizio: sia a coloro che devono presentare le liste e fare pubblicità elettorale, invitandoli a non mettere i manifesti sui muri, sia a chi paga le tasse di affissione che comunque si vede coperti i propri manifesti. Un altro problema che dobbiamo affrontare quando sarà assorbita Elpis con Napoli Servizi e quindi ci sarà un controllo più diretto del Comune di Napoli, sono i terribili tabelloni pubblicitari che la Giunta Iervolino ha fatto mettere per tutta la città. Se veniamo da via Cervantes e incrociamo piazza Matteotti, che è una piazza storica e c'è la facciata storica di Poste Italiane, troviamo un tabellone gigantesco nella piazza, tanto che i turisti, se vogliono fare una fotografia con tutta la linearità della strada, non trovano la facciata del palazzo delle Poste, trovano il tabellone pubblicitario bruttissimo ed enorme. Così come a piazza Municipio e così come in altri posti. Non è più possibile, non so come abbiano fatto a dare certi permessi! Addirittura mi sono trovato che sulla rotonda che abbiamo realizzato al Vomero a via Omodeo tre anni fa, dopo tre giorni già c'era un tabellone pubblicitario di quel tipo. Vorrei capire come avviene, qual è il controllo in città di questo fenomeno, quali sono le collusioni che ci sono state per fare in modo che, nonostante siano piazze storiche, siano stati sistemati quei tabelloni. La Sovrintendenza ci deve spiegare cosa fa, perché è così attenta su alcune cose e poi davanti a cose che avvengono in questa città... qualcosa sta avvenendo anche adesso, e spero che non avvenga per il bene dell'Amministrazione, in zone tutelate della città di Napoli. Io voglio capire per quale motivo non interviene la Sovrintendenza e non è intervenuta rispetto a questi abusi, dei veri e propri abusi che sono stati fatti. Vorremmo capire quali sono le operazioni in atto, che tipo di contratto c'è e quanti anni ancora dovremo avere questi tabelloni giganteschi nelle piazze storiche, tabelloni orribili che deturpano la città di Napoli. Bisogna dire basta perché alla fine, caro Assessore, a parte i tabelloni abusivi, che lei ha, mi sembra, individuato nel numero di 127...

(Voce fuori microfono dell'assessore Panini)

CONSIGLIERE ATTANASIO: Per ora. Però, guardi, Assessore, non li dobbiamo solo

individuare, li dobbiamo anche abbattere subito. Abbiamo abbattuto in un attimo quel tabellone abusivo in largo Madre Teresa di Calcutta, dove l'arroganza di chi ha realizzato il parcheggio ha fatto sistemare anche un tabellone 6x3 completamente abusivo, che lei, devo dire attentamente, quando l'abbiamo segnalato, subito ha fatto rimuovere e quindi di questo la ringraziamo. Però quello che cerco di trasmettere è che noi perdiamo centinaia e centinaia di migliaia di incassi all'anno per l'abusivismo affissionale. E bisogna coprirlo immediatamente: quando avvengono gli abusi sui muri dei palazzi storici e sui muri dei palazzi normali, bisogna intervenire e mettere questa striscia immediatamente per fare in modo che chi commette questo tipo di reato venga subito riconosciuto dai cittadini. Questa è la grande operazione che bisogna fare, occorre tempestività perché con la tempestività abbattiamo il fenomeno e facciamo in modo che in cassa possano entrare più soldi. E' il momento di dire basta con un'operazione efficiente dei servizi e speriamo che con questa delibera, con l'affidamento a Napoli Servizi, con la sua attenzione, finalmente diamo un segnale di civiltà in questa città. Grazie.

Assume la Presidenza il Vicepresidente Nonno.

VICEPRESIDENTE NONNO: Prego, Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie, Presidente. Assessore, noi abbiamo ascoltato la sua relazione, abbiamo ascoltato anche quella dell'assessore Panini, il quale nella sua relazione ci fa sorgere ancora molti dubbi, più di quelli che già avevamo, perché ha messo in evidenza ovviamente le criticità che eredita la Napoli Servizi, che cosa è stata la Elpis, che cosa non è riuscita a fare, sottolineato anche dall'intervento di Attanasio, con lo scempio che noi abbiamo nella nostra città con la cartellonistica, con gli abusi, gli sfregi che sono stati fatti alla città. E allora credo che al di là di scimmiettare, perché stiamo solo scimmiettando, di parlare di razionalizzazione, di dire di applicare quello che il Governo dice, di dire che addirittura stiamo facendo tutto in modo veloce e siamo in uno stato avanzato, come dice l'assessore Palma, rispetto a quello che si deve fare con e per le partecipate... non lo so, assessore Palma, se lei abbia riflettuto su queste affermazioni, perché sulla stampa cittadina, ormai da anni... ma non voglio andare molto indietro nel tempo, parliamo di Riccardo Realfonzo; pare che dicesse le stesse cose, che abbia anche messo mano, poi non si capisce perché non gli si sia consentito di farlo. Non ci credeva, il Sindaco, in quell'epoca e ha impedito a Riccardo Realfonzo di andare avanti sulle partecipate, oggi si è ravveduto, il Sindaco, e lo sostiene, Assessore? O ancora più semplicisticamente, come dichiara Realfonzo, se non si fa quello che dice il Sindaco, vieni cacciato e quindi lei, Assessore, si è sottomesso a questo ragionamento? Perché è veramente... Le cose che sono scritte nella pregiudiziale, al di là dei riferimenti di legge, al di là della dismissione di ramo di azienda, che, per esperienza acquisita negli anni nella mia attività sindacale, so che cosa significa, che cosa comporta e che cosa realmente significa una dismissione di ramo di azienda... La prima analisi che lei avrebbe dovuto fare, assessore Palma e assessore Panini, è: un'enorme difficoltà, dichiarata dall'assessore Panini, che già era dentro alla Elpis, noi possiamo darla alla Napoli Servizi che è già fallimentare sotto l'aspetto della gestione e che è uno dei riferimenti più importanti della Corte dei Conti? Dov'è l'efficacia che dovrebbe scaturire da questo accorpamento delle due società, quella sottolineata anche nella pregiudiziale, l'efficienza e l'efficacia delle

scelte che deve fare l'Amministrazione? E abbiamo ricordato nella pregiudiziale un dato importante, che sottolineava anche il consigliere Lucci: noi dismettiamo un ramo d'azienda, ovvero l'affissione, per quanto riguarda invece la rendicontazione e l'incasso è scritto nel corpo della delibera che se ne dovrà occupare l'Amministrazione. E con quali mezzi? Se questo non è un *surplus* di spese che viene caricato sull'Amministrazione, considerato, come è scritto nella pregiudiziale, che noi non possiamo trasferire i lavoratori della Elpis all'Amministrazione! Potrebbe essere fatto diversamente qualora l'Amministrazione in quell'epoca avesse dato alla Elpis il proprio personale e quel personale allora potrebbe rientrare negli organici dell'Amministrazione, ma diversamente questo noi non lo possiamo fare. E allora viene meno uno di quei principi, l'economicità dell'operazione, che deve stare in capo ad ogni scelta dell'Amministrazione dal momento che stiamo nel decreto 174.

Quale sarebbe l'aspetto positivo che citava l'assessore Palma quale esempio, cioè la *holding* dei trasporti? Quale, ad oggi, risultato efficiente ed efficace è stato dato? Non c'è una sola citazione in qualsiasi organo di stampa a livello nazionale che abbia riportato un qualche cosa a favore di questa scelta di questa Amministrazione, e non credo che tutti ce l'abbiano con questa Amministrazione. Non c'è nessun dato positivo.

E allora, Assessore, noi vogliamo ancora prenderci in giro? Lei pensa che la Corte dei Conti – e l'ha sottolineato, se abbiamo letto attentamente che cosa dice anche sulla questione delle partecipate, sulla questione, appunto, del personale, che lei non ha totalizzato dentro i costi dell'Amministrazione portando a 49,7 la spesa del personale quando invece stiamo ad oltre il 53 – lei pensa ancora con questo sistema di ingannare la Corte dei Conti dicendo: stiamo facendo la razionalizzazione delle partecipate, l'accorpamento economico e il risanamento delle casse del Comune? Se qualche ingenuo c'è in quest'Aula, non credo che ci siano ingenui alla Corte dei Conti. Quello che lei ha presentato, purtroppo, come ricordava il consigliere Palmieri, è secretato e quindi l'Avvocatura ha negato la visione al Consigliere; io ne ho fatto richiesta e mi è arrivata soltanto la delibera della presentazione del ricorso, quindi non sappiamo effettivamente che cosa è stato scritto.

Assessore Palma, lei ha ripreso semplicemente ciò che ha iniziato chi l'ha preceduto, ma nella sostanza il cambiamento dov'è? Ha iniziato con questo discorso chi l'ha preceduto e ancora chi aveva preceduto Realfonzo, ma forse non hanno avuto l'impertinenza, perché questa è solo un'impertinenza, di portare avanti un discorso del genere senza sostanza, senza spina dorsale, il discorso del risanamento delle casse del Comune, del risanamento reale delle partecipate. Non ci venga a propinare l'inganno ancora una volta in Consiglio comunale.

Caro Presidente Capasso, lei dimentica che quando il giorno prima era stato approvato in Giunta il rendiconto, io ho chiesto all'Amministrazione, prima che si facesse la conferenza stampa, e ho chiesto a lei, alla sua Commissione, se era arrivata la documentazione e non c'era nulla e il giorno dopo è stata fatta la conferenza stampa, il venerdì, e abbiamo appreso dalla stampa gli elementi di questo fantomatico rendiconto che arriverebbe, forse, tra qualche settimana in Commissione e poi successivamente in Consiglio comunale. Perché lei dice il contrario in quest'Aula quando ci siamo confrontati e non c'era la documentazione in Commissione?

Non è questo il sistema corretto di dialogare con il Consiglio comunale, caro Assessore, questo è tutto un fallimento. Lei abbia il coraggio... lei ha già sbattuto la testa due volte,

la vuole sbattere per la terza volta per sostenere delle fantomatiche scelte di un'Amministrazione ormai senza bussola? Questa è la verità e non c'è giustificazione. Quelle cose che noi diciamo, che sono state sottolineate nonostante la relazione dei Revisori dei conti... che anche loro scimmiettano, "l'Amministrazione ha messo il dito nella piaga... sta mettendo mano alle partecipate...", anziché fare una relazione concreta, anziché dare un supporto al Consiglio comunale come impone la legge, scimmiettano con questa Amministrazione. Ma queste sono cose vecchie che già sappiamo da esperienza ormai ventennale in Consiglio comunale.

Assessore Panini, io vorrei che lei, anziché dire le criticità, desse una volta tanto qualche soluzione ai problemi e non citasse quelle criticità che noi già conosciamo. Lo stesso consigliere Fiola, questa mattina, nel suo articolo 37, le ha ricordato la questione dei mercatini a chilometro zero. Si è dimenticato una cosa importante nel citare che cosa questa mattina e nelle settimane passate succedeva a piazza Nazionale: non solo quei salumi erano esposti alle intemperie e quelle verdure erano esposte alle intemperie, ma erano anche dietro le auto del parcheggio dei taxi a piazza Nazionale, che quando mettono in moto e vanno via sprigionano i gas su quelle verdure a chilometro zero. Questo è il controllo che fa questa Amministrazione, che lei, Assessore, e il Vicesindaco Sodano difendete con gli artigiani! Non si è compreso ancora il perché e perché non fate nessun controllo come doverosamente fate invece negli altri esercizi. C'è qualcosa che non funziona in tutto questo sistema.

Ritornando alla delibera, non sono non possiamo votarla, ma usciamo anche da questa Aula perché chi la vota è un irresponsabile e prende in giro anche i lavoratori perché anche i lavoratori non hanno nessuna certezza da questo inciucio. Questo è un inciucio soltanto, caro Assessore, altrimenti c'è tempo per fare queste cose, non è che bisogna fare la corsa perché lei deve dimostrare e vuole dimostrare, con questo inganno, alla Corte dei Conti, che ha messo mano alle partecipate. Si devono fare queste cose, noi siamo i primi a dire che si devono fare, ma nel rispetto delle leggi, con tutti i passaggi che lei avrebbe dovuto fare e che mi auguro nel prossimo futuro, quando metterà mano... anzi, se il Consiglio non la vota questa delibera, farebbe cosa veramente utile alla città e utile anche a lei perché potremmo prenderci un po' di tempo e fare questa cosa come si deve, con tutti i crismi e con tutte le garanzie.

VICEPRESIDENTE NONNO: Prego, consigliere Lebro. Si prepari Schiano.

CONSIGLIERE LEBRO: Io voterò in maniera convinta con favore questa delibera perché due ordini di motivi, per due direttrici anche politiche. Una è quella di seguire quella che è stata l'approvazione del nostro piano di rientro e del nostro previsionale, che riportava, chiaramente in maniera tecnica costruita dall'assessore Palma, tutta una serie di procedure per l'efficientamento e la razionalizzazione delle partecipate e finalmente anche l'Elpis è arrivata in Aula e finalmente potremo avere una razionalizzazione delle partecipate e quindi anche un funzionamento diverso. E poi c'è un approccio diverso da parte dell'Assessore al commercio, l'assessore Panini, nel vedere strategicamente la società di affissione in maniera sicuramente più puntuale e efficiente, cioè per la prima volta in molti anni l'affissione e la pubblicità vengono viste come una possibilità di recupero di risorse per il Comune di Napoli, si tende a questo, lo dico in particolare agli amici dell'opposizione. Per la prima volta vengono stanziati dei soldi per andare a

rimuovere i cartelloni pubblicitari messi in maniera, direi, anche qualche volta anonima. Non è la prima volta che ci siamo cimentati, o come Consiglieri o in altri ruoli, a verificare i tanti cartelloni abusivi della nostra città. E questo è un indirizzo che l'Amministrazione si sta dando positivamente, basti pensare che Salerno incamera circa un milione di euro per le affissioni e per la pubblicità, è paradossale che una città come Napoli, con un *brand* incredibile in tutto il mondo, recuperi poco più di quella cifra, perché noi stiamo intorno a 3 milioni all'anno.

Io personalmente mi aspetto molto dall'accorpamento e chiaramente faccio mie anche le preoccupazioni che ha portato avanti l'opposizione. E' chiaro che diventa strategico per questa Amministrazione e per questo Consiglio far funzionare bene le partecipate, ma questa è una cosa ovvia, la vera sfida è quella. Nel momento in cui si è costituita l'*holding* dei trasporti e nel momento in cui Napoli Servizi assume sempre di più responsabilità, diventa un obbligo per l'Amministrazione e in particolare per i due amici di Giunta e anche per le direzioni. Ma io questo lo vorrei dire: c'è un clima diverso rispetto ad alcune deleghe, basti vedere che su questa delibera io con grande favore vedo la presenza del direttore e dei suoi funzionari e dirigenti proprio per darci assistenza su quelli che possono essere i dubbi naturali che si possono avere su una delibera.

Quindi io voterò a favore e spero che si continui su questa linea e che sia l'Assessorato al Bilancio, sia l'Assessorato al Commercio vedano la pubblicità e l'affissione come una vera linea strategica per l'Amministrazione. Grazie.

VICEPRESIDENTE NONNO: Prego, consigliere Schiano.

CONSIGLIERE SCHIANO: Grazie, Presidente. Come evidenziato nelle premesse del deliberato e nel parere del Segretario generale, la deliberazione proposta si pone in attuazione della delibera di Consiglio comunale n. 58 del 30.11.2012 di adesione al piano di riequilibrio della società partecipata e controllata, della deliberazione del Consiglio comunale del n. 3 del 28.1.2013 di approvazione del suddetto piano, nonché della relazione previsionale e programmatica 2013/2015. Tutti i punti ed indirizzi del provvedimento di competenza consiliare sono pertanto sostanzialmente ripetitivi di precedenti atti consiliari in merito ai quali non appare necessaria una nuova pronuncia del Consiglio comunale, che peraltro finirebbe per investire aspetti di natura esecutiva o addirittura gestionale.

Volendo entrare nel merito, al punto 1 del deliberato, lettera b), andiamo "*ad internalizzare, a decorrere dal primo gennaio 2014, l'attività di accertamento e riscossione delle predette entrate sulla scorta delle attività propedeutiche che saranno svolte, una volta perfezionata la cessione di cui al punto che precede, da Napoli Servizi Spa, agli uffici comunali competenti in materia tributaria*", la data di avvio dell'internalizzazione dell'attività di accertamento e riscossione è già scaduta, quindi si tratterebbe di una mera presa d'atto.

Andiamo poi al deliberato 13 dove c'è il parere del Segretario generale, dal punto "*circa la internalizzazione*" fino a "*n. 95 del 2012*", dove circa la internalizzazione dell'attività di accertamento e riscossione delle entrate e delle attività di pubblica affissione, nella proposta non si espone alcun percorso rispetto alle finalità sottese all'adozione dell'atto e dunque anche al suo contenuto motivazionale; alcuni elementi di rilievo risultano non esplicitati circa: l'adempimento delle specifiche prescrizioni propedeutiche alla

riorganizzazione e razionalizzazione formulata alla Elpis Srl contestualmente al differimento del termine di scadenza delle attività ad essa affidate di cui alle citate deliberazioni n. 195 del 23.3.2013 e n. 566 del 31.7.2013, alle quali si rimanda anche in ordine alle osservazioni segretariali allegata alle medesime e che qui si riallegano; il progetto per la internalizzazione della attività di accertamento e riscossione delle entrate, ovvero di riorganizzazione in termini di personale e di strumenti operativi eccetera degli uffici tributari dell'ente in relazione alle nuove attività da espletare, nonché le valutazioni di sostenibilità e convenienza economica e finanziaria e di efficientamento dei servizi a supporto della scelta organizzativa in funzione della necessità di conseguire i risparmi di spesa indicati sia nelle disposizioni di cui al decreto-legge 95/2012, sia nelle disposizioni relative alla procedura di riequilibrio finanziario e di cui al piano adottato dall'Amministrazione, nei confronti del quale va altresì verificata la coerenza; la configurazione delle attività oggetto della cessione del ramo di azienda nell'ambito dei servizi d'interesse generale affidati a Napoli Servizi e ai fini dell'esclusione dell'applicazione a detta ultima società dell'articolo 4, comma 1, del 95/2012.

Pertanto il parere del Segretario generale solleva dei seri dubbi circa il percorso della internalizzazione non ancora ben definita.

Pagina 7, punto 1 del deliberato, lettera c) – fase importantissima – e tabella relativa. Un'analisi a parte merita la lettera c) del punto 1 del deliberato nella parte in cui si vuole far certificare al Consiglio comunale lo stato delle situazioni debitorie dell'Elpis nei confronti del Comune di Napoli in data 31.12.2013, ossia validare una questione di natura esclusivamente gestionale senz'altro di competenza della dirigenza responsabile e senza peraltro il minimo avallo di documentazione giustificativa a supporto, se si eccettua la dichiarazione della dirigente del servizio della Polizia amministrativa alla data del 31 dicembre 2013 in allegato. La base di partenza è la tabella a pagina 3 che evidenzia la situazione debitoria al netto della gestione 2013. E' evidenziato un totale di 3.853.483 euro; a questa somma bisogna aggiungere il canone annuo del 2013 pari a 3 milioni, per arrivare ad un totale di 6.835.000 e rotti. La dirigente certifica che nell'anno 2013 sono stati incassati a residuo canoni per un totale 2.136.579 euro. Il totale da riscuotere dovrebbe essere pari a 4.698.000. La tabella p) al punto 7 che si chiede di approvare dà un totale di 4.500.000 e rotti. Mancano all'appello 198.901,50 euro. Non vi è alcuna documentazione in allegato a giustificazione di questa differenza contabile. E' il caso di sottolineare a riguardo come da fonti stampa risulti che proprio la gestione degli incassi dovuti alle somme effettivamente riscosse dalla Elpis nello svolgimento delle attività di pubbliche affissioni e di riscossione dei canoni pubblicitari per conto del Comune di Napoli sia al centro di un'indagine della Sezione regionale della Corte dei Conti, con l'ausilio della Guardia di Finanza, che ha portato a perquisizioni e sequestri documentali nel mese di luglio 2013 e che analoga indagine, questa volta penale, da parte della Procura di Milano, sull'azienda Italiana Pubblicità, fino al 2005 socio di minoranza della partecipata comunale, ha portato negli anni scorsi a cinque arresti e diversi provvedimenti cautelari relativamente alle modalità di gestione 2001/2009, coinvolgendo anche un dirigente comunale e altri pubblici ufficiali in servizio presso lo stesso Comune. Ringrazio dell'ascolto.

VICEPRESIDENTE NONNO: Iannello, prego.

CONSIGLIERE IANNELLO: Grazie, Presidente. In linea generale il gruppo di Ricostruzione Democratica è favorevole alle politiche di internalizzazione perché riteniamo che le esternalizzazioni che si sono avute negli ultimi decenni in questo Paese abbiano aumentato i costi della Pubblica Amministrazione e non siano state assolutamente un fattore di buona amministrazione. Tuttavia, come già sa l'assessore Palma perché ci siamo confrontati sul punto in Commissione, questa delibera non ci convince, tant'è vero che abbiamo votato a favore della pregiudiziale di rinvio e questo è il momento di spiegare i motivi. La cosa che manca nella delibera, a nostro parere chiaramente, è un'adeguata valutazione dell'operazione. Noi stiamo trasferendo un'azienda, la Elpis, alla Napoli Servizi; questo processo che facciamo partire con questa delibera rappresenta un vantaggio per l'Amministrazione oppure no? In altri termini, in bilancio appostiamo circa 3 milioni di euro per il canone di affissione e l'imposta di pubblicità; avremo più soldi, ci sarà un vantaggio, oppure andremo a guadagnare, come Comune, di meno?

In secondo luogo è proprio la motivazione di carattere politico-culturale che ci spinge a essere favorevoli alle internalizzazioni che non troviamo bene esplicitata nella delibera perché in realtà si parla di un'internalizzazione ma non la si chiarisce. Quando mi riferisco all'internalizzazione mi riferisco al ritorno nelle mani della funzione pubblica, quindi della funzione amministrativa, di tutte le procedure necessarie per realizzare quel compito, in questo caso la riscossione dei canoni, ma c'è un'attività propedeutica di supporto che sarebbe ancora nelle mani del ramo d'azienda che viene poi trasferito alla Napoli Servizi e quindi non si capisce poi concretamente chi fa che cosa. Una cosa è stabilire che l'affissione viene svolta dagli operai che attualmente sono in carico alla Elpis ed è qualcosa sulla quale noi potremmo anche convenire, è un'attività materiale che viene svolta da una società che si occupa di servizi, altra è un supporto all'attività amministrativa; l'attività amministrativa, se internalizzazione ci deve essere, deve essere totalmente nel dominio della Amministrazione pubblica.

Queste sono in breve le perplessità che ci portano ad esprimere una valutazione contraria a questa delibera.

Volevo poi soltanto rappresentare una serie di problemi che ci sono, trovandomi a discutere di questa questione. Mi riferisco al problema relativo alla regolamentazione delle imposte di pubblicità che non è ancora stata realizzata dal Comune. Probabilmente attraverso un'approvazione di un regolamento sulle imposte di pubblicità si potrebbe risolvere la questione delle gratuità, che è una questione che appesantisce, se male utilizzata, gli oneri per il Comune, o meglio, non consente al Comune di percepire tutto ciò che potrebbe. Si potrebbe, quindi, attraverso questo semplice strumento regolamentare, fare un buon servizio alla cittadinanza napoletana per far entrare più soldi nelle casse comunali. Grazie.

Riassume la Presidenza il Presidente Pasquino.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Iannello. Prego, consigliere Luongo.

CONSIGLIERE LUONGO: Grazie, Presidente. La delibera n. 949 del 2013 oggi all'esame del Consiglio comunale rafforza ulteriormente la qualità della Napoli Servizi come *holding* dalle competenze generali attraverso lo schema della società *in house*. Con

l'adozione di questo provvedimento, il Comune di Napoli si riappropria sotto il profilo giuridico e amministrativo di strumenti fondamentali per una più concreta e efficace gestione delle attività nel campo della gestione delle affissioni. Lo strumento della società *in house* consente all'autorità pubblica concedente una possibilità di influenza determinante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni importanti dell'ente, per questo motivo particolare attenzione sarà posta all'esame dei piani annuali e pluriennali di esercizio della Napoli Servizi. Raccomandiamo pertanto alla Giunta una puntuale e continua informazione sull'attività di gestione della società e la cura attenta nel tradurre le istanze di questo Consiglio comunale in piani operativi concreti per l'attività della Napoli Servizi.

Pertanto il gruppo dell'Italia dei Valori al Consiglio comunale di Napoli annuncia il proprio voto favorevole alla delibera proposta. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Luongo.

Abbiamo chiuso il dibattito, diamo la parola per la replica agli Assessori, prima a Panini e poi a Palma, in modo che possiamo poi discutere di un emendamento che è stato presentato.

ASSESSORE PANINI: Riterrei utile – riprendo un punto che è stato toccato da tutti i Consiglieri nei loro interventi – aver chiaro cosa è successo negli ultimi sei mesi rispetto ad una partecipata, la Elpis, sostanzialmente in stato di abbandono negli anni scorsi. Questo per dare conto di un'attività che ha coinvolto l'attuale gruppo dirigente per quanto riguarda l'Assessorato, i servizi e in modo molto fattivo anche la stessa dirigenza di Elpis e contemporaneamente per dare conto di ciò che effettivamente noi passiamo a Napoli Servizi, che non è esattamente quello che abbiamo trovato.

Nel giro di sei mesi, parlo di luglio 2013-dicembre 2013, sono state fatte le seguenti cose: 1) è stato individuato con esattezza il numero e la qualità degli impianti abusivi, certificati sull'intero territorio comunale; 2) abbiamo una relazione millimetrica di tutti gli impianti per quanto riguarda la situazione della sicurezza, intendendosi per sicurezza quella dell'utente che gira per la città e quella dei lavoratori, ivi compresa l'adozione di un sistema, per le affissioni nelle parti più alte, a cestello che ci consente di intervenire anche in materia di sicurezza del lavoro. Ma torno un attimo indietro: abbiamo una certificazione puntuale dello stato di salute degli impianti, primo blocco di questioni fatte e affrontate sulle quali noi abbiamo una documentazione ad oggi precisa.

Poi, visto che la domanda del consigliere Attanasio e degli altri Consiglieri è pertinente e merita in assoluto una risposta, capisco l'analisi, ma, stringendo, che cosa succede? Abbiamo rintracciato nel bilancio 50 mila euro che abbiamo destinato all'abbattimento e abbiamo bandito una gara. Ahinoi, come a volte succede nelle gare pubbliche, i soggetti che si sono presentati non avevano i requisiti per procedere all'aggiudicazione. Stiamo ripubblicando la gara perché noi facciamo del contrasto al male-impianto, intendendosi in ciò le cose che sono state dette qui, uno dei punti di principio di questa Amministrazione. E la gara, se posso usare questo termine, è a crescere, nel senso che ci sono i 127 impianti individuati, ma potranno, secondo l'evoluzione delle singole condizioni, aggiungersene altri. C'è un problema, che è l'abbattimento per mancata manutenzione, quindi pensiamo da questo punto di vista ad un intervento di carattere strutturale. Ecco perché i 50 mila euro di per sé, ad onor di cifre di mercato, sono una cifra spropositata, tra virgolette, per

127 impianti. Così come nella delibera ci curiamo di trasferire a Napoli Servizi immediatamente alcuni fatti, cioè rimozione e sicurezza, manutenzione, proprio per evitare su punti fondamentali un vuoto in materia, diciamo, di punti.

Seconda questione. In sei mesi abbiamo scritto le linee guida – confesso, non semplicissime nella loro scrittura – per rivedere entro il settembre 2014 il piano generale degli impianti, che: a) è vecchio; b) disegna Stoccolma su Napoli, peccato che Napoli sia diversa e migliore perché, ad esempio, nell'essere migliore ha una bellezza che è quella a voi tutti nota, quindi non possiamo prevedere che impianti di 18 metri quadrati stiano a dieci metri dall'incrocio e poi trovarcene tre esattamente uno sovrapposto all'altro e, in barba allo stesso piano generale degli impianti, uno diverso dall'altro, per cui notiamo una bruttura visiva che è quella che abbiamo presente. Nello stesso piano generale degli impianti intendiamo fare nostro, e ci mancherebbe che non fosse così, un pronunciamento del Consiglio di Stato in materia di collocamento degli impianti e di ambiente, e intendiamo ragionare, e quindi proporre al Consiglio comunale, una considerazione: che le misure devono tenere conto anche dei contesti, perché fa male al cuore girare per via Marina e trovare questo "splendido" filare di impianti a destra e a sinistra, gli esempi che tu hai citato da piazza Municipio alle altre piazze. La pubblicità è fonte fondamentale di informazione alle cittadine e ai cittadini, serve al mercato, ma contemporaneamente deve essere compatibile con la bellezza e la godibilità, se posso usare questo termine, di una città. Noi individueremo nel bilancio preventivo – siamo già d'intesa con l'assessore Palma e ovviamente dovrà esserlo anche il Consiglio comunale se vorrà valutarlo – una somma piccola, ma importante, da destinare per farci aiutare nella definizione del piano generale degli impianti, perché bisogna sapere di comunicazione e non solo. E nel rispetto della dimensione pubblica e universale delle gare e degli appalti, sarei felice che ad aggiudicarsi questa fetta fossero ditte napoletane. Perché? Perché conoscere la città e vivere la città è un elemento che rende più concrete e praticabili le scelte. Devo anche dire, per una preoccupazione che sento, diciamo così, fra le righe (mi chiedeva informazioni il consigliere Pace l'altro ieri), che nella ridefinizione delle linee guida non c'è nessun attentato all'imprenditoria locale, che anzi è bene, laddove ne ha le condizioni come adesso, lavori tanto e il più possibile dentro alla gestione degli impianti e degli spazi pubblicitari. Vorrei però ragionare con voi sul fatto di ripensare complessivamente ad una dimensione che non è punitiva rispetto alle aziende che lavorano, ma che tende a creare un binomio che è rispetto dell'ambiente, fruibilità dell'ambiente e spazi pubblicitari.

Terza questione. In sei mesi è stata individuata con esattezza, mettendo insieme le banche dati della Polizia amministrativa e dell'Elpis che prima non comunicavano, la dimensione dell'evasione, tant'è che questo mi consente di dire ad ogni Consigliere dove sono gli impianti che non pagano, di chi sono, se sono abusivi o no, qual è la caratteristica della società che paga o non paga, che è abusiva o non è abusiva, con ciò determinando: 1) il fatto che a ruolo sono andati oltre 3,5 milioni di euro di mancati pagamenti, il che significa che Equitalia interviene; 2) rispondo al consigliere Varriale che rispetto al milione e 200 mila circa di mancati versamenti che completano il quadro complessivo, quantitativamente non secondario, mi pare, nella sua totalità, intendiamo proporre alle aziende interessate un accordo supportato da una polizza fideiussoria, e quindi garantendo nel modo più assoluto la cosa pubblica che tenda sostanzialmente a chiudere ciò che è il progresso e ad iniziare una stagione da questo punto di vista molto attenta alle

somme, molto rigorosa, dove la pubblicità di Napoli non è fuori mercato, altrimenti noi rischiamo di mandare fuori dalla città di Napoli le tante aziende che invece facendo del rigore uno degli elementi della loro identità produttiva, rischiano – da questo punto di vista – di essere messe fuori condizioni.

Queste sono le tre cose che in sei mesi, devo dire con il contributo... a ciò aggiungiamo una cosa non secondaria, che con l'Assessore Calabrese intendiamo mettere mano alle pre-segnalistiche, ripeto, per le quali non c'è un regolamento tant'è che tutte le indicazioni che voi trovate non sono conformi alle norme con relativa evasione contributiva, e nel piano delle edicole che intendiamo proporre in Consiglio Comunale affronteremo anche su questo versante... avere mille punti almeno in città di informazione utile al cittadino da quando c'è lo sciopero dei tram a che cosa riguarda ad altri fatti. Questo dato, che ripeto se si è realizzato in sei mesi compreso il mese di agosto significa che gli Uffici, il servizio e significa che ELPIS ci hanno lavorato e hanno determinato oggi un prodotto di assoluta sicurezza, produce i seguenti effetti: 1) una cesura radicale con un passato che ha esattamente tutti gli elementi di criticità che qui sono stati indicati e individuati, ivi compresa la gestione dei contratti, 2) consente al Comune di Napoli adesso di poter intervenire, 3) consegna a Napoli Servizi una condizione, io credo di certezza.

Ci sono infine due aspetti, il primo sul quale confesso in questo senso, se mi permette il Presidente Crocetta, sarà importante un approfondimento in una Commissione che tanto ha discusso di questo tema, uno degli aspetti che riguarda questa città sono gli avvisi funebri, che come è noto, perché i muri sono importanti, per i tratti identitari, per i tratti di consuetudine troviamo da una parte e dall'altra. È un tema che nel rispetto delle persone, del dolore, delle consuetudini però dobbiamo trovare il modo di affrontare in modo convincente perché possano e debbano convivere aspetti che fra di loro sono potenzialmente diversi. Insieme a ciò, mi avvio a concludere, noi trasferiamo rispetto ad una preoccupazione che il Consigliere Varriale ed altri sollevavano nei loro interventi, il passaggio di ramo d'azienda coinvolge l'insieme del personale oggi dipendente da ELPIS, per il quale con Napoli Servizi evidentemente noi manterremo le professionalità, cioè nel senso che è vantaggio dell'Amministrazione Comunale, ma anche della partecipata Napoli Servizi, poter utilizzare per tutte le attività che vengono trasferite a Napoli Servizi e che sono precisate dentro alla delibera sottoposta alla vostra attenzione, il dato della certezza, della professionalità in campo altrimenti avremmo, senza togliere nulla a nessuno, sicuramente una fase di avvio con una qualche incertezza che non ci possiamo permettere e che non intendiamo permettere.

Farò un approfondimento con gli Uffici per quanto riguarda i manifesti elettorali sugli impianti del Comune di Napoli, temo che osti su questo una qualche disposizione di Legge, se così non fosse ovviamente nessun problema ad utilizzare questo insieme di impianti. L'ultima questione, ritenendo – salvo errori di omissione – di aver affrontato gli elementi e i punti che riguardano l'attività specifica dell'Assessorato, non senza aver ringraziato la Dottoressa Sparano, la Direttrice Centrale, la Dottoressa Cetrangolo, Capo del Servizio, Giampaolo Delle Donne, Presidente di ELPIS e l'insieme dei funzionari che hanno lavorato per consentire di mettere insieme i tre atti per stare sulle dimensioni generali di cui hanno dato conto al Consiglio. L'ultimo ragionamento, se me lo consente, è un tema che ha posto il Consigliere Moretto che è caro a lui, ma devo dire nello stesso tempo è caro a chi parla e all'intera Giunta Comunale, e riguarda il tema dei mercati a chilometro zero, mercati del contadino, l'igiene, la sicurezza, il rispetto della delibera del

Consiglio Comunale. Come ha avuto modo di dire il Presidente, il Consigliere stesso ed altri Consiglieri, la Consigliera Elena Coccia che su questo tema sono intervenuti variamente, noi abbiamo formalmente richiamato l'attenzione della Polizia Municipale in forma scritta sul controllo e sul rispetto delle norme igienico – sanitarie approvate in Consiglio Comunale. Visto che il ruolo dei Consiglieri è fondamentale, indiretta la denuncia del Consigliere Fiola mi sono permesso in diretta di chiamare la polizia municipale e di andare a fare un immediato accertamento a Piazza Nazionale perché le cose che dite voi vanno ascoltate e devono trovare immediata esecuzione in tutti i modi e in tutte le forme in cui ciò è possibile. Aggiungo che il tema dell'igiene, proprio perché intendo essere, come il Consigliere Moretto, laico da tutti i punti di vista, il tema dell'igiene e della sicurezza del consumatore riguarda i mercati a chilometro zero, e va perseguita fino in fondo, riguarda l'insieme del sistema mercati del Comune di Napoli, dove confermo l'intenzione di intervenire sui fenomeni di abusivismo, che se riguardano mancati incassi, una distorsione del mercato, spesso riguardano anche l'igiene e la salubrità dei prodotti, così come tanta dimensione commerciale perché in una cultura storica in base alla quale se c'è negozio e esposizione all'esterno, questo esterno spesso cozza con le condizioni di igiene. Senza fare figli e figliastri, come nessuno intende fare né in questa sede né fuori, il tema non solo è centrale, non solo lo condivido ma operativamente abbiamo anche dato le indicazioni perché gli elementi del controllo siano un elemento di pratica costante e coerente.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Assessore Palma prego.

ASSESSORE PALMA: Grazie Presidente, cercherò di essere più breve del mio collega Panini, almeno per alcuni aspetti altrimenti ripeterei cose che ho già detto. Alcune osservazioni poste in essere da alcuni interventi fatti, mi riferisco innanzitutto al Consigliere Lucci, che forse ovviamente per ragioni che da poco è in Consiglio, non ha seguito le evoluzioni di Napoli Servizi. Credo che Napoli Servizi è un nuovo modello di organizzazione di una società cosiddetta in *house providing*, abbiamo abbandonato il concetto di Napoli Servizi come società con una vocazione su servizi a bassa marginalità, stiamo spostando l'asse verso servizi ad alta marginalità. Questo ci consente ovviamente di generare un'economia perché sul mercato quei servizi avrebbero necessità di risorse maggiori per acquisirli.

Il modello di Napoli Servizi, che è un modello di *facility management* e in esperienze anglosassoni esistono diversi modelli, è un modello nuovo che secondo me sta dando già, anzi non secondo me, sta dando già dei risultati perché se guardiamo il bilancio che è stato approvato in Consiglio d'amministrazione e che dovrebbe andare a breve anche in assemblea, abbiamo un bilancio in pareggio. Abbandoniamo l'idea che avevamo di una società in *house* generatrice di perdite da dover coprire e andiamo verso un modello invece di società efficiente, che genera un ricavo sociale perché abbassa il costo sulla collettività di quel servizio che ha una marginalità più elevata. Questo è un aspetto importante che andiamo a verificare con il bilancio e avrà modo – il Consiglio tutto – di verificare quelli che sono i dati anche dal *management*, il *report*, che ha fatto Napoli Servizi chiuso al 31/12/2013 che va in questa direzione.

Il Consigliere Moretto ha fatto una serie di osservazioni sulla criticità delle partecipate e sul fatto che si stia andando verso una direzione sbagliata. Io credo che le attività poste in

essere stanno già generando una serie di risultati positivi, la *holding* ci consentirà sulla programmazione 2014, e questi sono numeri e non sono chiacchiere, di recuperare risorse per circa 8 – 9.000.000 di euro da sola, solo un'operazione della *holding*, senza guardare invece le altre partecipate ci genera un'economicità di 8 – 9.000.000 di euro che noi potremmo dedicare e destinare agli altri fabbisogni della collettività. Questo mi sembra un aspetto importante e lo verificheremo insieme in sede previsionale. L'attività fatta sulle partecipate lo abbiamo già con il rendiconto del 2013, ne abbiamo discusso ieri in Commissione Bilancio e io ho annunciato che sulle partecipate abbiamo registrato, non solo abbiamo un abbassamento dei costi della macchina amministrativa in senso stretto ma addirittura abbiamo un abbassamento considerevole dei costi delle nostre partecipate, sia in termini di costi per il personale sia in termini di costi intermedi, cioè mi riferisco ai costi che subiscono le nostre partecipate e che sono allocate nei codici b6, b7 e b8. Anche lì quindi abbiamo un trend in diminuzione di spese, quindi significa minore esposizione nostra nei confronti delle partecipate, quindi riduzione degli impegni che noi faremo nei confronti delle nostre partecipate e quindi tutto questo libera risorse verso altri bisogni e verso altre esigenze.

Concordo con quello che diceva il Consigliere Lebro, sulla questione che oggi più che mai la pubblicità è un *asset* che può generare risorse importanti e aggiuntive a questa Amministrazione, quindi nella misura in cui va ad incardinarsi in un'organizzazione molto più complessa, molto più completa, molto più articolata, possa generare risorse aggiuntive sia nelle fasi propedeutiche dell'accertamento sia nella fase della riscossione, perché tutte le attività di supporto, sia a questa fase di accertamento sia alla fase della riscossione, andranno comunque a ricadere sull'ex ELPIS poi successivamente in Napoli Servizi. Sicuramente è un'attività che ci darà maggiori risultati in termini di gettito.

Per quanto riguarda alcune osservazioni e perplessità sull'operazione posta dal Consigliere Iannello, se effettivamente conviene o non conviene per l'Amministrazione, noi abbiamo sempre calcolato un canone minimo garantito pari a 3.000.000 da parte dell'Amministrazione Comunale, tenuto conto che stiamo in ogni caso parlando di un canone che poi chiaramente è soggetto a Iva, quindi in ogni caso abbiamo già una partita importante che è quella dell'Iva, che è un'operazione che ci genera un'esposizione finanziaria successiva. Al di là di questo i 3.000.000, tranne per episodi che sono stati ricordati per passate vicissitudini, e mi riferisco a procedimenti anche penali ma su periodi lontani da noi, parliamo del 2008 fino al 2009, quindi un periodo abbastanza lontano da noi, il bilancio dell'ELPIS ha sempre registrato un bilancio in pareggio, avendo la possibilità di coprire non solo i costi del personale dipendente ma tutti i costi amministrativi generali di servizio e di *management*, che chiaramente sono imposti da un'organizzazione di una società autonoma e perfetta. Nell'eliminare questa fetta di costi noi avremo sicuramente un'economicità, un'economicità del costo del servizio da un lato e dall'altro dovremmo aumentare in maniera considerevole per le organizzazioni migliori invocavo prima, attraverso l'utilizzo della Napoli Servizi, di un gettito superiore rispetto a quello che oggi registriamo.

Credo che l'operazione possa essere salutata con favore, perché va nella direzione sia dell'incremento del gettito sia del decremento delle spese e dell'esposizione dell'Amministrazione Comunale rispetto al mondo delle partecipate. Per quanto riguarda il discorso che è stato posto in essere dal Consigliere Schiano sulle questioni sulle differenze tabellari dell'esposizione debitoria e creditoria, che queste hanno carattere di

gestionalità, devo dire che le norme e il novellato Testo Unico della 174 impone nel rendiconto prossimo il prospetto di riconciliazione delle partite debitorie e creditorie tra il mondo delle partecipate e l'ente pubblico, quindi sono atti dovuti. Oggi dire che stiamo facendo un atto gestionale non è corretto, perché va nella direzione dei documenti che andremo a discutere e approvare in sede di rendiconto.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Assessore. C'è un emendamento, e quindi io passerei all'illustrazione dell'emendamento da parte di uno dei Consiglieri, lo illustra il Consigliere Schiano, prego.

CONSIGLIERE SCHIANO: Presidente abbiamo delle grosse perplessità sulla bontà dell'atto, l'ho spiegato prima leggendo la delibera e adducendo dei motivi. Noi chiediamo di eliminare il punto c dell'emendamento, per un semplice motivo, non è possibile, proprio perché dalla tabella mancano circa 200.000 euro, mancano dei dati certi e particolari per quanto riguarda il bilancio dal 2005 al 2013, quindi da parte nostra, almeno da parte mia si rende quasi impossibile determinare la situazione al 31 dicembre 2013.

Chiedo nella delibera di eliminare il deliberato per un semplice motivo, perché se noi accettiamo il ramo d'azienda, parliamo di *Good Company*, ma votiamo anche il bilancio della società, perché noi Consiglieri dobbiamo votare un bilancio se noi dobbiamo necessariamente, come diceva l'Assessore, prendere la *Good Company*, un ramo d'azienda e quindi non i debiti della ELPIS? Questo è il mio dubbio. Non è chiara la tabella, mancano dei dati e ho chiesto ancora ieri all'Assessore in Commissione Bilancio queste cose, mi aspettavo che questa mattina almeno ci venisse consegnata un'ampia documentazione, ma ciò non è avvenuto. Resto con una delibera monca, dove mancano gli atti, a questo punto io non torno indietro e chiedo se è possibile eliminare il punto c dalla tabella.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Parere dell'Amministrazione?

ASSESSORE PALMA: Io vorrei un attimo, prima di dare il parere, soffermarmi sul punto c, in effetti questo punto, lo leggo al Consiglio, dice: prevedere altresì il mantenimento presso la ELPIS, cioè la società che stiamo chiudendo non quella che va alla Napoli Servizi, della gestione stralcio a tutto il 31/12/2013, ovviamente qui cambia perché abbiamo fatto una delibera di prolungamento fino al 30 giugno 2014 e quindi magari possiamo utilizzare questa mozione come emendamento sulla data dal 30/12/2013 al 30 giugno 2014, atteso che noi in Giunta abbiamo fatto un'approvazione di questo prolungamento del contratto. Continuerei poi: in particolare per le attività finalizzate alla riscossione dei crediti derivanti dall'applicazione dell'imposta sulla pubblicità e dei diritti sulle pubbliche affissioni, al pagamento di tutta la debitoria esistente a tale data e nello specifico a garantire il puntuale adempimento di tutti gli obblighi di cui al più volte richiamato punto 5 della delibera di cui al punto GC195. Che cosa ci dice questo punto C? Arrivati a questo punto ci dice che tutta l'attività fino a quando non passa in Napoli Servizi quella liquidazione di tutto quello che è maturato fino, qui diceva al 31/12/2013,

ma poiché siamo in ritardo rispetto a questa delibera diciamo fino al 30 giugno 2014 tutte quelle che sono le attività pregresse, quindi dal 30 giugno 2014 ad andare nel remoto devono essere gestite dalla ELPIS in liquidazione, mentre tutto il nuovo, dal primo luglio 2014 passa alla Napoli Servizi e va nella direzione di garanzia che il procedimento porta con sé l'operazione che dicevo, cioè l'operazione che va pulita. L'azienda e il complesso di beni che vanno trasferiti alla Napoli Servizi senza portarsi tutto il fardello, quindi fermandoci qui dove dice deliberazione della Giunta Comunale 195/2013 ed eliminando tutta quella parte tabellare c'è il parere favorevole dell'Amministrazione.

PRESIDENTE PASQUINO: Siamo d'accordo intanto a dire 30 giugno 2014?

CONSIGLIERE SCHIANO: L'unica perplessità è questa, rimane sempre, lei nel deliberato C praticamente mi fa accettare la base debitoria senza esplicitarla, non cambia niente. Io l'accetto, nel punto C se rimane tale fino al 195 del 2013 faccio lo gnorri, mi consenta, cioè io lo accetto ma non ce l'ho esplicitato, non ho la tabella però l'ho accettato, questo mi sta dicendo lei.

ASSESSORE PALMA: No, le sto dicendo che una società in ogni caso... se la fermiamo ad un determinato momento ha una situazione debitoria e creditoria, lo sappiamo, non lo state approvando voi. Non è che stiamo approvando la situazione debitoria o creditoria della ELPIS, noi stiamo solo dicendo che fino alle azioni poste in essere al 30 giugno 2014, perché magari facciamo questa modifica, rimane in capo alla vecchia società ELPIS, che va in liquidazione, tutto il nuovo, quindi con attività zero e crediti e debiti zero passano ovviamente alla Napoli Servizi. Noi non stiamo certificando nulla, infatti proprio perché non stiamo certificando nulla possiamo eliminare la tabella, però non possiamo eliminare la circostanza che tutte le attività pregresse devono rimanere in capo alla vecchia società che verrà messa in liquidazione. La fase liquidatoria quindi prevede che vengano liquidate le attività e vengano liquidate le passività con le attività, quindi è un'attività liquidatoria, stiamo solamente andando a cristallizzare quali sono i processi che dovrà mettere in campo la ELPIS che andrà in liquidazione.

PRESIDENTE PASQUINO: Va bene Consigliere Schiano? Mi sembra che sia chiaro il discorso dell'Assessore.

CONSIGLIERE SCHIANO: Io comunque chiedo di metterla ai voti, grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: L'emendamento così come presentato... la parola al Consigliere Marco Russo.

CONSIGLIERE RUSSO: Presidente chiedo scusa, proprio in merito a questo emendamento e in merito alla posizione dell'Amministrazione, secondo me è opportuno, vista e considerata anche la posizione dell'opposizione, ma giusto cinque minuti per chiarire un attimino questo punto prima di arrivare al voto. Gradirei se è possibile, se l'Aula è d'accordo, una mini sospensione per definire meglio questo passaggio, in modo che se dobbiamo arrivare al voto arriviamo con cognizione di causa e non con magari strascichi che non sono chiari a qualcuno.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere noi invece di sospendere, che poi diventa difficile, possiamo fare irruotamente una ripresa con interventi che servono a chiarire, cioè intervengono i Consiglieri che hanno bisogno di chiarire e l'Amministrazione che chiarisce, senza sospendere l'Aula. Questo lo dico perché altrimenti perdiamo mezzora, la proposta è accettata ma nella misura in cui riapriamo il discorso, perché mi pare che l'emendamento così come l'Amministrazione lo ha presentato è...

(Interventi fuori microfono non udibili)

PRESIDENTE PASQUINO: L'Assessore chiede di intervenire, prego.

ASSESSORE PALMA: Nel punto C stiamo solo dicendo che tutte le pendenze creditorie e debitorie che chiaramente sono maturate ad una determinata data che qui era stata individuata nel 31/12 e che può essere 30 giugno, devono essere chiaramente liquidate nel corso della liquidazione, punto, non stiamo assumendo una certificazione di un debito o di un credito, non lo stiamo chiedendo al Consiglio Comunale. Non stiamo nell'assemblea della ELPIS che stiamo approvando il bilancio con le poste attive e passive...

PRESIDENTE PASQUINO: La tabella viene tolta.

ASSESSORE PALMA: Eliminando la tabella voi non dovete entrare nel merito della tabella, perché questo è un atto di cessione e quindi concordo con lei, ma questo viene fatto in assemblea, l'Amministrazione va in assemblea ad approvare o non approvare il bilancio oppure con le eccezioni che chiaramente comportano gli atti di votazione, ma qui stiamo solamente dicendo che nelle procedure passiamo tutto quello che successivamente al primo luglio andrà a maturarsi in una fase nuova di attività che viene incardinata nella Napoli Servizi, tutto il pregresso non dobbiamo guardarcelo più nella Napoli Servizi ma viene liquidato. È chiaro che una società ha attivo e passivo, ha debiti e crediti, e quindi è chiaro che li va a liquidare, non stiamo certificando questi debiti e questi crediti.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Schiano io credo che con i chiarimenti... prego Consigliere Varriale.

CONSIGLIERE VARRIALE: Grazie Presidente. Siccome sono anche io un firmatario di questo emendamento, ho ben capito la proposta dell'Amministrazione ed è accettabile così com'è, anche perché tutto il punto C, collega Schiano, eliminerebbe anche la parte sottostante che era uno dei miei formali dubbi che ho espresso nel precedente intervento, sul fatto che è chiaro, c'è un comma dove si dice che si dà mandato entro trenta giorni agli uffici preposti di organizzare un contratto di servizio. Mi auguro che ci sia anche un disciplinare ben preciso sa chi farà e cosa, questo è in questo Articolo caro collega Schiano, pertanto se viene eliminata, viene stralciato quell'Articolo mantenendo gli altri commi, noi come Centro Democratico non abbiamo problemi a votarlo. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Assessore c'è il Consigliere Schiano e il Consigliere Russo che le chiedono di mettere...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Si può dire con tutto quello che comporta per la liquidazione della società, perché se si liquida la società, senza specificarlo si può dire tutto quello che comporta.

(Interventi fuori microfono non udibili)

PRESIDENTE PASQUINO: Va bene, allora al punto c prevedere altresì il mantenimento presso ELPIS s.r.l. della gestione stralcio a tutto il 30 giugno 2014, questa è la prima parte, poi si deve anche dire finalizzate alla liquidazione della società.

(Interventi fuori microfono non udibili)

PRESIDENTE PASQUINO: Possiamo scrivere Assessore, solo per capire: tutto quello che comporta la liquidazione della società? La si autorizza...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Possiamo dire così, tenendo conto della delibera 195, va bene? Quindi al 30 giugno prevedere altresì il mantenimento presso ELPIS s.r.l. della gestione stralcio a tutto il 30 giugno 2014 e gli atti conseguenti ed in particolare per tutte le attività conseguenti alla sua liquidazione, tenendo conto della delibera Giunta Comunale numero 195 del 2013. Va bene così? Allora eliminiamo tutto il resto.

Rileggo a mo di registrazione: il punto c è così riformulato: "prevedere altresì il mantenimento presso ELP s.r.l. della gestione stralcio a tutto il 30 giugno 2014 ed in particolare per le attività finalizzate alla sua liquidazione, tenendo conto della deliberazione di Giunta Comunale numero 195 del 2013. Va bene? L'emendamento lo possiamo mettere in votazione.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

All'unanimità passa l'emendamento.

Adesso mettiamo in votazione...

INTERVENTO: Per appello nominale Presidente.

PRESIDENTE PASQUINO: Va bene.

Procediamo con la votazione per appello nominale.

Si procede alla votazione per appello nominale

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	ASSENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Ciro	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	ASSENTE
CONSIGLIERE	IZZI Elio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	LUCCI Enrico	ASSENTE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	MARINO Simonetta	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	ASSENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	ASSENTE

CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	CONTRARIO
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	ASSENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	CONTRARIO
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	CONTRARIO
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	ASSENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	FAVOREVOLE

PRESIDENTE PASQUINO: 28 sì, 3 no, nessun astenuto.
Consigliere Esposito Luigi, prego.

CONSIGLIERE L. ESPOSITO: Presidente credevo stessimo votando l'emendamento, chiedo scusa ma sulla delibera il mio voto è no, mi sono distratto un attimo.

PRESIDENTE PASQUINO: Metto a verbale la correzione, comunque la delibera è approvata con...

CONSIGLIERE L. ESPOSITO: Sì, il voto del Consigliere Lucio Esposito sulla delibera è no, e chiedo scusa per l'errore.

PRESIDENTE PASQUINO: La delibera è approvata con 27 voti a favore, anche dopo la correzione, e 3 contrari.

Si chiede l'immediata esecuzione.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano. 2 contrari.

Chi si astiene lo dichiari.

Con 2 contrari e nessun astenuto la delibera ha l'immediata esecuzione.

Andiamo avanti, adesso abbiamo la delibera che nell'ordine del giorno è al punto 2: "Dichiarazione di iniziativa consiliare, protocollo numero 464 del 14 maggio 2012, istituzione del Regolamento relativo alle nomine, designazioni e revoche di rappresentanti presso enti". Prende la parola il Consigliere Esposito, che l'altra volta mi pare era già intervenuto. Prego.

CONSIGLIERE ESPOSITO: Grazie Presidente. In realtà è la seconda volta che viene in Consiglio, dopo che era passata in Commissione con parere favorevole e poi è stata rimandata in Commissione, poi è ritornata sempre con il parere favorevole della Commissione competente. Da un punto di vista procedurale sostanzialmente l'iter è

concluso.

Giusto per ricordare le cose che dicemmo la volta scorsa, questo regolamento è un regolamento che disciplina quella che è la trasparenza nei procedimenti delicati, che sono delle nomine e delle designazioni in enti, istituti o società partecipate. Il tema è assolutamente caldo, proprio ieri si discuteva delle nomine che il Presidente del Consiglio deve fare, sono oltre 300, e proprio ieri in una nota trasmissione della Gabanelli si discuteva delle modalità con le quali vengono fatte queste nomine. Questo regolamento in realtà non vuole, nel modo più assoluto, imbrigliare quello che è il potere di nomina del Sindaco o del Consiglio, ma vuole rendere trasparente, e quindi vuole che i cittadini possano comprendere quale è stato il procedimento logico attraverso cui si è giunti alla nomina.

In questa Amministrazione in questi ultimi tre anni di nomine, il Sindaco di più e il Consiglio Comunale, che hanno fatte, è recente la nomina alla Napoli Holding, ma si discute delle nomine nella Napoli Servizi. Io credo che i cittadini devono avere la possibilità di capire perché viene scelta una persona anziché un'altra, e io durante alcuni confronti avuti con cittadini che chiaramente apprezzano questo momento di trasparenza, dicevo beh ma se tu devi ristrutturare casa tua chi sceglieresti, un pasticciere o un imprenditore edile che ti viene a fare la ristrutturazione? Ovviamente la risposta è scontata, ma in politica può succedere che viene nominato un pasticciere a fare una ristrutturazione, allora i cittadini debbono avere la possibilità di capire in virtù di quale ragione, se la ragione è esclusivamente politica, e quindi si pone come una questione politica e basta, oppure è veramente una questione di efficientamento delle società partecipate.

Proprio questa mattina, vedo che l'argomento non è di interesse, parlavo con un professore che insegna all'università del Kent nel Regno Unito e ho chiesto, peraltro avevo già verificato come fanno nel Regno Unito. Nel Regno Unito, giusto per capire che noi non vogliamo essere il sud inadeguato, il sud inefficiente, nel Regno Unito le nomine sono assolutamente staccate da quello che è il potere della politica, i manager si scelgono attraverso una burocrazia strutturata forte, e quindi vengono date al servizio della politica che deve ovviamente dare gli obiettivi. I politici si scelgono solamente i loro fiduciari negli staff diretti, ma tutta la macchina delle società partecipate è gestita da una burocrazia forte.

Io ho detto perché in Italia non abbiamo questo tipo di politica, non abbiamo una struttura istituzionale che garantisce l'efficienza e l'efficacia nelle società partecipate, che sono il cuore dell'azione amministrativa? Questo professore mi ha detto nel Regno Unito agli inizi dell'800 scoppiò un caso di corruzione veramente enorme, e quindi si mise mano ad una radicale riforma della macchina amministrativa e gli inglesi ancora se la ricordano. Beh noi abbiamo avuto Tangentopoli, abbiamo avuto scandali, abbiamo persone che hanno due, tre, quattro incarichi nelle società partecipate, l'ultimo che è andato via era il Presidente dell'INPS, che occupava trenta poltrone. Con questo Regolamento noi non vogliamo limitare il potere del Sindaco o del Consiglio Comunale, diciamo vogliamo avvicinarci per gradi alla civiltà che esprimono i Paesi nord europei, ci vogliamo avvicinare alla nobile funzione della politica, che non è spartizione di posti in società partecipate. Il primo gradino che saliamo è quello della trasparenza, non leghiamo le mani del Sindaco, non leghiamo le mani al Consiglio Comunale ma il Sindaco e il Consiglio Comunale dovrà rendere conto, dovranno spiegare ai cittadini del perché io ho nominato una

persona che semmai non ha titoli specifici per gestire una società partecipata, dovrà dire io l'ho scelto per ragioni politiche non per ragioni manageriale, quindi poi i cittadini possono farsi una loro opinione sul politico che opera e che sceglie in questo modo, e quindi dargli fiducia un'altra volta se la scelta è andata bene, oppure non dargli fiducia. Questo regolamento è il primo sassolino che noi mettiamo, e che credo vada nel senso della casa di vetro che...

(Interventi fuori microfono non udibili)

PRESIDENTE PASQUINO: Sto parlando con il Segretario Generale che mi sta dando il parere sugli emendamenti, quindi non posso non distrarmi rispetto al Segretario Generale.

INTERVENTO: Segretario però questo è abuso d'ufficio perché lei dà un parere in privato.

PRESIDENTE PASQUINO: No, non è privato, è pubblico.

CONSIGLIERE ESPOSITO: Questo regolamento è il primo gradino che stiamo salendo nella scala della civiltà, nella scala della buona amministrazione, nella scala della trasparenza che questa Amministrazione ha propagandato in campagna elettorale. Io ho fatto la campagna elettorale con il Sindaco De Magistris e quando lui disse il Comune per me sarà la casa di vetro, questo regolamento è una prima finestra attraverso cui i cittadini potranno guardare dentro l'Amministrazione e capire qual è il procedimento logico attraverso cui si è giunti ad una nomina.

Ho letto anche i pareri positivi del Segretario Generale, e facendone tesoro abbiamo proposto anche tre emendamenti, che risolvono quelle piccole problematiche che il Segretario Generale aveva segnalato. Credo quindi che oggi possiamo scrivere una bella pagina di trasparenza e possiamo finalmente incamminarci, si spera, sulla strada della trasparenza e della legalità di cui questo Sindaco ovviamente si è fatto portabandiera in campagna elettorale. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Ha chiesto di intervenire il Presidente della Commissione Troncone, prego.

CONSIGLIERE TRONCONE: Grazie Presidente. Volevo informare l'Aula e i colleghi che la Commissione diritti e sicurezza si è riunita due volte per discutere e analizzare questa proposta di regolamento, a dire il vero io mi sono anche espresso favorevolmente a questo regolamento, però nello stesso tempo devo dire che andando ad approfondirlo e ad analizzare tutta un'altra serie di aspetti, e in modo particolare andando anche ad analizzare il vecchio regolamento fatto successivamente, credo che possiamo apportare ulteriori miglioramenti. Il vecchio regolamento, il regolamento sulle nomine pubblicato sul sito del Comune di Napoli, ci sono alcuni aspetti che secondo me potrebbero essere interessanti poter integrare, si parla ad esempio del coinvolgimento della Commissione Trasparenza, che sono citati anche nel nuovo regolamento ma che alcuni aspetti probabilmente sono stati tralasciati e che potrebbero migliorare ulteriormente questo

regolamento.

C'è da dire che anche nel frattempo, perché parliamo di una proposta che risale a oltre un anno fa, sono subentrate, prima mi informava il Segretario Generale di altre leggi, del 2013 e del 2012, che vanno a disciplinare probabilmente anche in modo più restrittivo quelle che sono le incompatibilità. Dico la verità, ci stavamo apprestando anche noi a proporre degli emendamenti, perché nel vecchio regolamento per esempio ci sono degli aspetti interessanti, per esempio quelli che vietano la possibilità di avere incarichi per chi magari svolge il ruolo di assessore in altri comuni, in altri enti, c'è nel vecchio regolamento non c'era nel nuovo, stavamo pensando di andare ad integrare quello che del vecchio era stato tralasciato e che non era stato riportato nel nuovo. Poi da un incontro con il Segretario Generale poco fa siamo stati rassicurati sul fatto che la Legge nazionale impone tutta una serie di restrizioni, che probabilmente già ci sono oppure qualcuna non è stata inserita, e che quindi potremmo eventualmente pensare di fare un'ulteriore commissione o un'ulteriore riunione, per poterlo ulteriormente perfezionare.

Io l'ho detto già dall'inizio, sono favorevole al disciplinare e a migliorare quello che riguarda l'aspetto delle nomine da parte del Sindaco. Sarebbe interessante per esempio vedere anche questo regolamento se può essere esteso alla disciplina che riguarda le municipalità, perché per esempio nelle municipalità è previsto eleggere Consiglieri municipali che non sono stati votati o che non sono riusciti ad essere eletti, che però magari poi ce li ritroviamo che svolgono il ruolo di Assessore, cosa che probabilmente non può essere fatto invece con il regolamento per il Consiglio Comunale. Il mio suggerimento e la mia proposta è di rinviare nuovamente in Commissione per ulteriori approfondimenti, potremmo anche riunirci congiuntamente con la Commissione Trasparenza, credo che sia anche prenotato il collega della trasparenza, per poter fare un testo coordinato che possa raccogliere il meglio della nuova proposta senza dover però tralasciare alcuni aspetti interessanti del vecchio regolamento che meriterebbero di essere ripresi. Lo potremmo fare anche adesso, ma crede che in Commissione riusciamo a farlo un poco più con attenzione e con maggiore lucidità, quindi la mia proposta è di rinviare in Commissione la proposta.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Su questa proposta mi pare che dobbiamo fare uno a favore e uno contro, è una mozione che serve a chiarire se si deve andare avanti o meno.

CONSIGLIERE BORRIELLO: Presidente il presentatore della delibera potrebbe tranquillamente dire io voglio mantenere la delibera, è chiaro? E si va alla votazione, si bocca o si approva.

PRESIDENTE PASQUINO: Non è così, quanto mai.

CONSIGLIERE BORRIELLO: Ma non ha fatto una mozione, è un appello che ha rivolto all'Aula, mi fai parlare?

(Interventi fuori microfono non udibili)

PRESIDENTE PASQUINO: L'intento dell'Aula deve essere quello di fare...

CONSIGLIERE BORRIELLO: Ci fai discutere? Io voglio intervenire contro.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al Consigliere Borriello.

CONSIGLIERE BORRIELLO: Grazie Presidente. Intervengo contro per dire che siamo in presenza di un atto politico che attiene alla sensibilità, perché gli argomenti a cui fa riferimento la delibera sono ben disciplinati dalla Legge dello Stato. Si chiede al Sindaco di Napoli, questo è l'atto, così come è già stato fatto in alcuni grandi comuni italiani, la possibilità di passare dalla gestione politica delle nomine ad un coinvolgimento partecipativo delle migliori competenze e risorse della nostra città, e fare in modo che le stesse possano farsi conoscere attraverso un'evidenza pubblica.

Sia chiaro che la Legge prevede come si procede alla nomina, il Sindaco ha facoltà, visti i curriculum, di nominare, è una sua prerogativa, nessuno mette in discussione la prerogativa e non può un atto deliberativo mettere in discussione questo. Poiché è presentata dal 2012, ci sono state già tante discussioni fatte in Consiglio Comunale, si è rinviata più volte, si chiede ancora un rinvio, c'è un problema di sensibilità politica. Questa maggioranza e il Sindaco se la sente di aprire un processo realmente partecipativo e democratico? La risposta che verrà dopo sarà ma in passato è stato fatto diversamente, sì, sta cambiando il mondo, c'è una domanda di partecipazione molto forte, c'è una crisi profondissima tra politica e cittadini, tra Istituzioni e elettori, possiamo con un atto politico riuscire a parlare alla città nel nostro caso per dire che la politica e le Istituzioni vogliono promuovere delle riforme, aprirsi, rendere trasparente gli atti, e lo facciamo su un'iniziativa che può essere simbolica. Abbiamo approvato tantissimi beni comuni in questo Consiglio Comunale e tantissime delibere su proposta della Giunta, che erano e sono fatti simbolici, mi pare che questa vada un po' oltre e si mette anche in linea con grandi iniziative non solo promosse ma che sono già state attuate da Pisapia a Milano e da Zedda a Cagliari, così come in moltissimi altri comuni. Non vogliamo ridurre la funzione, l'autorevolezza del Sindaco, non è questo in discussione, ma penso che il Sindaco Tommaso Sodano o il Sindaco Pasquino o il Sindaco Formisano o l'altro sindaco...

(Interventi fuori microfono non udibili)

CONSIGLIERE BORRIELLO: Credo che stamani è data a noi l'opportunità e la possibilità, come rappresentanti dei cittadini napoletani, di mostrare questa sensibilità e metterci un po' in connessione con la città, con la sfiducia che è molto forte nelle Istituzioni, altrimenti sembriamo come il palazzo chiuso che non vuole aprirsi alla città. Questo è il senso profondo di un'iniziativa proposta dai Consiglieri di Ricostruzione Democratica che va in questa direzione. Ecco perché si è discusso abbastanza, le idee le abbiamo chiare tutti, io sono contro il rinvio e sono però per approfondire la discussione, il dibattito e se necessario avere anche una sospensiva adesso, ma non possiamo più trascinarci nel tempo un'iniziativa importante che poteva qualificare l'azione politica dell'intero Consiglio Comunale di Napoli. Grazie

CONSIGLIERA MOLISSO: Presidente però le avevo chiesto io la parola per intervenire contro la proposta del Consigliere Troncone.

PRESIDENTE PASQUINO: Purtroppo...

CONSIGLIERA MOLISSO: Purtroppo? Qual è il motivo per cui ha fatto parlare il Consigliere Borriello, che pur condividendo ha fatto un intervento di merito sulla proposta.

INTERVENTO: Presidente il Consigliere Borriello ha preteso, e lei ha concesso, di intervenire nel merito bypassando l'intervento uno a favore e uno contro sulla proposta di Troncone. Lei ha ammesso la discussione nel merito quindi.

CONSIGLIERA MOLISSO: Altrimenti la parola l'avrebbe dovuta dare a me che le ho chiesto di intervenire contro.

PRESIDENTE PASQUINO: Io mi sono distratto sul fatto che lei aveva chiesto la parola, Borriello al solito, che fa un po' il prepotente, si è preso la parola...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: No, no ha chiesto prima, lo riconosco, è stata una mia disattenzione.

CONSIGLIERE BORRIELLO: Me l'hai data la parola.

PRESIDENTE PASQUINO: Voglio dare la parola al Consigliere Santoro, poi in dichiarazione di voto ognuno può intervenire. Voglio chiarire all'Aula, solo per conoscenza, siccome non ci frequentiamo molto visto che si esce dall'Aula spesso, che ci sono 17 emendamenti e solo 5 sono emendamenti sui quali il Segretario ha potuto dare il parere, e questi 5 sono anche pareri fatti dagli stessi promotori. Io non vedo nessun tentativo, se non quello di portare avanti una delibera, però è una mia visione che vedo dall'altra parte, perché...

CONSIGLIERE IANNELLO: Sull'ordine dei lavori Presidente.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego Consigliere Iannello.

CONSIGLIERE IANNELLO: Presidente io ritengo, per il buon funzionamento dell'Aula, che noi abbiamo questo punto all'ordine del giorno quindi il Consiglio Comunale, che è stato convocato con questo punto all'ordine del giorno, lo affronta, si fa la discussione generale e poi la fase deliberativa può avere qualsiasi contenuto. Tanto più che la motivazione del Consigliere Troncone di un ulteriore approfondimento, quale migliore occasione che la discussione generale per effettuare questo ulteriore approfondimento, dopodiché se...

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere siamo passati avanti e siamo alla fase uno a favore e uno contro.

CONSIGLIERE IANNELLO: Infatti sto dicendo che non è opportuna l'interpretazione che lei sta dando alla dinamica della votazione. Poiché noi abbiamo questo punto all'ordine del giorno e poiché il Consigliere Troncone solleva delle necessità di ulteriori approfondimenti, questa è la sede idonea e istituzionalmente competente per proseguire la discussione che è formalmente incardinata. Dopodiché il Consigliere Troncone ha la possibilità di spiegare nel merito tutti i suggerimenti, le necessità di approfondimento che ci sono, si valuterà nell'ambito della discussione se sono accoglibili con emendamenti o meno, si potrebbe eventualmente anche alla fine arrivare a qualsiasi risultato deliberativo, ma dopo che la discussione è stata fatta altrimenti sembra una tecnica dilatoria e lei dalla sua...

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere non c'è nessuna volontà dilatoria, però nell'ordine dei lavori c'è una proposta e quindi questo non rientra. Consigliere Santoro prego, ha facoltà.

CONSIGLIERE SANTORO: Grazie Presidente.

PRESIDENTE PASQUINO: Cerchiamo di trovare un filo comune per portare a casa i risultati.

CONSIGLIERE SANTORO: Io credo che noi non possiamo dimenticare, al di là del fatto, secondo me assurdo, che una proposta di iniziativa consiliare resti tanto tempo in attesa di arrivare in Consiglio, però non possiamo dimenticare che tutti quanti insieme abbiamo deciso di cambiare marcia e di avviare un processo nuovo anche attraverso una nuova composizione delle commissioni consiliari. Da Presidente della Commissione Trasparenza non posso quindi, rispetto ad una delibera che fa dell'esigenza di trasparenza l'oggetto principale, non posso che chiedere ai presentatori di questa delibera, anche alla luce dei tanti emendamenti che ci sono, di dare quantomeno la possibilità alla nuova Commissione Trasparenza, che tra l'altro si è insediata solo per l'elezione del Presidente e mi auguro Sindaco, Presidente Pasquino che quanto prima possiamo essere messi in condizione di operare, perché al momento abbiamo difficoltà anche a poter convocare la Commissione però...

CONSIGLIERE IANNELLO: Questo vale per tutti i punti all'ordine del giorno che seguono.

(Interventi fuori microfono non udibili)

PRESIDENTE PASQUINO: Per favore non litigate.

CONSIGLIERE ESPOSITO: Il Presidente della Commissione Trasparenza si dovrebbe pronunciare su tutte le delibere all'ordine del giorno, caro Presidente Santoro.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Esposito...

CONSIGLIERE SANTORO: Non possiamo fare a chi urla di più perché non siamo al mercato, dobbiamo cercare di avere un po' di dignità nell'Istituzione che rappresentiamo.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE SANTORO: Esatto, quindi cerchiamo di darci anche noi un minimo di rispetto di quello che rappresentiamo.

Io ritengo che in maniera anche congiunta, per semplificare e per velocizzare, unitamente alla Commissione che si occupa appunto di affari istituzionali e quindi dei regolamenti, con la Commissione trasparenza, di cui tra l'altro proprio lei Consigliere Esposito fa parte, noi entro la settimana prossima possiamo tranquillamente esprimere un parere non sulla delibera, ma anche sugli emendamenti, per arrivare in maniera ancora più compiuta qui in Consiglio per poter votare un atto che sicuramente è importante e secondo me può trovare anche un'ampia condivisione, se non unanime, da parte di tutto il Consiglio. Con un organismo appena insediato io penso che sia doveroso fare questo passaggio e permettere che ci sia il parere di questa Commissione, perché tra l'altro non mi risulta che la Commissione anche rispetto alla precedente composizione si sia espressa. È un atto dovuto il parere della Commissione, e credo che sia più che sensata la proposta che faceva il collega Troncone di rinviare, aggiungo io, con l'impegno da parte nostra che per la settimana prossima ci riuniamo e esprimiamo un parere completo anche sugli emendamenti.

Grazie.

CONSIGLIERA MOLISSO: Presidente io devo fare l'intervento contro.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego.

CONSIGLIERA MOLISSO: Io non lo so se è un lapsus, è uno strano gioco della mia fantasia, ma io questa scena l'ho già vissuta e non ero mica sola in quest'Aula, è la stessa scena che abbiamo vissuto quando questo Regolamento è arrivato in Aula calendarizzato dalla conferenza dei Presidenti, che è sovrana perché rappresenta tutte le forze politiche, e all'epoca il Presidente Marco Russo chiese il rinvio del regolamento in Commissione, che si chiamava diritti e sicurezza. Quella stessa Commissione che aveva vagliato il regolamento e addirittura aveva dato parere favorevole, perché la città lo deve sapere questo, quando si discutono gli atti in Commissione e non si raggiunge l'unanimità o la maggioranza su un parere positivo o negativo, i Consiglieri vanno tranquilli e fanno il rinvio in Consiglio, quindi non si esprimono nel merito. La Commissione presieduta dal Consigliere Troncone aveva vagliato il regolamento ed espresso parere favorevole, ciò non di meno in Consiglio, e questo è il lapsus, questo gioco che mi fa la mia mente malata, Marco Russo dice no e cosa ha fatto la Commissione? Avranno parlato del tempo? Perché noi non sappiamo niente, noi il Regolamento non lo abbiamo studiato, bisogna rimandarlo in Commissione, già all'epoca intervenimmo stigmatizzando l'intento puramente dilatorio di questa richiesta, ma qua proprio non c'è limite.

Il Regolamento torna in Commissione, sempre presieduta dal Consigliere Gaetano

Troncone, si svolge una seduta, si ha di nuovo il parere favorevole e oggi il Presidente Troncone, che per due volte ha espresso parere favorevole, si accorge che si era dimenticato di studiare il vecchio regolamento. Presidente noi stiamo svilendo e mortificando il ruolo dell'intero Consiglio Comunale e in particolare di una Commissione Consiliare. La verità è una sola, la maggioranza che sostiene il Sindaco De Magistris ha un problema grande quanto una casa su questo regolamento, e lo sapete perché? Perché politicamente il Consigliere Troncone, la Consigliera Beatrice, la Consigliera Marino, il Consigliere Capasso, il Consigliere Verneti, Sgambati, Lorenzi, Luongo e chi più ne ha più ne metta, non sapranno come giustificare alla città il fatto che l'Amministrazione della partecipazione, l'Amministrazione della trasparenza, l'Amministrazione del rispetto delle regole vota contro un regolamento che affronta un cancro della gestione pubblica in questo Paese, perché quello che assistiamo all'interno di questo Comune, dirigenti nominati senza procedura ad evidenza pubblica, una macchina comunale ingessata dove i dipendenti stessi denunciano che la carriera la fanno solamente gli amici dei politici, società partecipate con direttori generali che prendono stipendi di 300.000 euro l'anno. Io allora voglio dire alla città che noi stiamo chiedendo che si procedimentalizzi il procedimento di nomina, ad esempio nei CDA delle società partecipate, che sono quelle che hanno il potere di nominare direttori generali, di licenziarli, di deliberare sulle auto di lusso, sugli sprechi, sui progetti. Assistiamo ad un becero tentativo, da parte di questa maggioranza, di non assumersi la responsabilità politica di votare contro. Allora io voglio rivolgere una domanda al Sindaco, c'è per caso, a parte queste mie considerazioni politiche, un'esigenza contingente per la quale si vuole rinviare l'approvazione di questo Regolamento nel tempo, dobbiamo fare qualche nomina per cui questo Regolamento non può essere approvato adesso? Ce lo venga a dire per cortesia.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola alla Consigliera Coccia, prego.

CONSIGLIERA COCCIA: Grazie Presidente. Voglio essere più pacata, ma nella mia pacatezza voglio...

(Interventi fuori microfono non udibili)

PRESIDENTE PASQUINO: Scusatemi, è una prerogativa del Presidente del Consiglio, quando c'è un argomento interessante come questo si dà la parola uno per Gruppo, stanno parlando uno per Gruppo. Noi vogliamo essere convinti che quello che facciamo lo facciamo nell'interesse della città, il fatto che ci siano ancora sedici emendamenti richiesti dagli stessi promotori, alcuni di questi, significa che c'è la necessità di chiarirsi, cinque emendamenti sono stati presentati dai firmatari...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Questo secondo me è un motivo di approfondimento. Prego Consigliera.

CONSIGLIERA COCCIA: Devo dire – Presidente – che dopo questa uscita io pensavo che oggi dovessimo votare questa delibera anche con gli emendamenti che in qualche

modo erano stati preparati, alcuni dei quali io li condivido, alcuni dei quali non li condivido, ma penso che vada votata. Di fronte a questa alzata di scudi francamente io credo che la maggioranza in questo momento non ci stia facendo una bella figura, e mi è venuto un mente un film di Hitchcock "Chi ha paura di baby Jane?". Fatemi capire, che cosa abbiamo noi contro la trasparenza? Che cosa abbiamo noi per non votare questa delibera? Io francamente non lo capisco, forse come non ho capito tante altre cose, è chiaro io sono un'idealista, sono portata a quella che si chiama la politica con la P maiuscola, forse penso ad altri fatti, sono stata felice che questa mattina abbiamo dichiarato che l'Istituto Filosofico è un bene comune di Napoli, e questo forse mi rasserenava, ma di fronte a questa leva presa di posizione così aspra, rispetto a quella che è una delibera che doveva essere la prima votata dal Consiglio, se volevamo avere il rispetto di noi stessi e se volevamo avere il rispetto di quello che ci siamo detti durante le elezioni, fatemi capire perché, perché la maggioranza deve offrire questa immagine alla città di avere qualcosa da nascondere sotto i tappeti, perché dobbiamo dare questa immagine? Io sono i tappeti – signor Presidente – non ho proprio nulla da nascondere, e credo che nessuno di queste persone che qui sono a rappresentare la delibera, che ieri hanno lavorato per preparare gli emendamenti non hanno nulla da nascondere sotto il tappeto. Se qualcuno ce l'ha ebbene è finita, oppure si troveranno altre strade, ma perché dobbiamo offrire alla città l'idea di una maggioranza che deve fare i papocchi? Io non ne faccio papocchi, non ne ho mai fatti, semmai ne ho subiti, e allora perché non votiamo subito questa delibera che ci darebbe una lavata di faccia, ci farebbe apparire alla città come quelli che veramente perseguono il loro programma.

Riprendiamo da questo, ieri ci siamo detti ridiamo forza alla maggioranza, ridiamola votando questa delibera, votiamo non dare un vantaggio politico a chi questa delibera l'ha preparata? E perché non l'abbiamo preparata noi? Noi la votiamo allora è nostra, la facciamo nostra, io la sento mia e credo che la maggior parte di questi Consiglieri la sente sua. Questo è quello che volevo dire Presidente.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. La parola al Consigliere Moretto, prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie Presidente. Mentre ascoltavo il dibattito mi venivano alla mente altre discussioni simili che sono state fatte in questo Consiglio Comunale nella scorsa consiliatura, e rivedevo una scena della preceduta consiliatura e mi aspettavo che da un momento all'altro, come avveniva per il passato, il Sindaco si alzasse e dicesse da subito all'Aula io sono d'accordo con questa delibera, così avremmo stroncato sul nascere tante discussioni. Innanzitutto va detto al Consigliere Santoro che la Commissione Trasparenza non è stata istituita la settimana scorsa, c'è sempre stata, come c'è sempre stata fino a qualche settimana fa la Commissione del Presidente Troncone, che ci ha impegnati, ne ho fatto parte fino a quando è esistita la Commissione, per questi due anni, sono due anni non è che stiamo parlando di due giorni, due settimane, due mesi che si è aperto un confronto 2012/2014, sono due anni, il mese prossimo compie due anni, se fosse un bambino starebbe sgambettando qui nell'Aula per l'allegria di tutti quanti noi, questa invece è ferma, monca, cionca e non va avanti per nessuna ragione, non si capisce il perché, o forse lo si capisce bene, come giustamente diceva la Consigliera Molisso. Anche per far intendere, perché nella confusione molto probabilmente il pubblico, i giornalisti non hanno capito di che cosa stiamo parlando,

quindi diciamolo bene, è l'istituzione di un regolamento relativo alle nomine, designazioni e revoche di rappresentanti del Comune presso enti, aziende, società, ancorché consortili ed istituzioni.

La Commissione ha dato il parere favorevole, che cosa significa? Per dare il parere favorevole la maggioranza già di questo Consiglio Comunale si è espressa, quindi deve solo ratificare perché si apre un dibattito su una discussione che già ha avuto il parere favorevole, di maggioranza e di opposizione, ha anche il mio parere favorevole. Nel giro di poche settimane si sarebbe dovuta calendarizzare ed approvata nel lontano 2012, per ragioni sicuramente non comprensibili noi ci stiamo ancora dietro. La proposta di riportarla in Consiglio nella Commissione Trasparenza non ha alcun senso, perché l'impianto resta quello, in Consiglio Comunale si apre il dibattito su eventuali emendamenti, è quello che dobbiamo fare di qui a qualche minuto, se ci sono emendamenti che sono stati proposti sia dai Consiglieri proponenti o da altri velocizziamo subito, perché suggerirei anche a lei Presidente di ritenere, e credo che possano anche accogliere la stragrande maggioranza dei Consiglieri per velocizzare, che la discussione generale la si ritiene già svolta perché sono intervenuti quasi tutti i gruppi, forse interverrà qualche altro gruppo, quindi chiusa la discussione generale possiamo passare subito agli emendamenti e nel giro, non dico di qualche minuto ma un'oretta al massimo la possiamo sicuramente licenziare con il parere favorevole della Commissione, mi auguro che arrivi anche il Sindaco e possa esprimere il suo parere favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Ci sono altri interventi? La parola a Marco Russo, prego.

CONSIGLIERE RUSSO: Grazie Presidente. Visto che sono stato chiamato in causa ho l'obbligo di dare il contributo alla discussione, chiarendo però alcuni aspetti che mi hanno visto poi protagonista in uno dei Consigli passati nel richiedere un approfondimento in Commissione. Io registro una grande passione da parte dei colleghi dell'opposizione, della Molisso, Capogruppo che con tanta passione si esprime e cerca di accelerare su questa loro proposta di delibera consiliare, mi meraviglio che poi la stessa opposizione quando si tratta di votare delibere o proposte della maggioranza non è che vota contro ma semplicemente più facilmente in gran parte abbandona l'Aula.

Chiarito questo aspetto avrei gradito molto che dai banchi dell'opposizione, alcuni componenti dell'opposizione che hanno fatto parte di questa maggioranza, che sono stati eletti in questa maggioranza ci fosse un accanimento e una passione rivolta più ad alcuni problemi che attanagliano la città di Napoli. Come ben sapete tutti io ho lasciato il Partito di Italia dei Valori, e conseguentemente anche il Gruppo, proprio perché si discuteva delle poltrone, delle presidenze, vicepresidenze e quant'altro. Siccome ho semplicemente sottoposto ai miei colleghi allora del Gruppo, ma di tutta la maggioranza, e ne è testimone in primis l'ex Vicepresidente Coccia, non ché Elpidio Capasso e gli altri, una serie di problemi per una sana vivibilità nella città di Napoli. Non ho mai registrato la stessa passione da parte dei miei colleghi per mettere in funzione la macchina comunale affinché i servizi erogati potessero essere utili in tutta la città e non solo in una parte di essa. Non capisco perché oggi la Molisso si vuole accanire su questa delibera che sicuramente non ha niente da invidiare e non ha niente che possa mettere in difficoltà nessun rappresentante...

CONSIGLIERA MOLISSO: Presidente posso chiedere al Consigliere Russo di non chiamarmi la Molisso, perché io non credo che sia in uso dire il Capasso, il Russo, magari se mette Consigliera è meglio.

CONSIGLIERE RUSSO: Io penso che già il fatto che mi interrompi mentre parlo è sintomo di scortesie e scostumatezza, poi se ti dà fastidio l'articolo lo posso tranquillamente togliere, saranno stati i miei quattro anni a Milano, mi hanno un po' condizionato, perdonami, però ho imparato tante cose che in questa città ancora non sto vedendo, né nelle Istituzioni tanto meno nella città stessa, se poi è un pretesto per mettermi tensione, ti posso garantire che io sono lucido e determinato e so quello che sto dicendo. Siccome ti ho semplicemente ricordato che sei stata eletta in questa maggioranza e la tua opposizione la trovo veramente di basso livello, perché si occupa di una parte parzialissima di quelle che sono le problematiche della città, ti vorrei più calorosa anche su problemi della vivibilità, te lo sottolineo un'altra volta.

Non ho mai sentito un intervento da parte tua sui servizi dei giardini, sui servizi delle fogne, sui mezzi pubblici, sulla polizia locale, mai, ti ho sempre sentita parlare di nomine, magari qualche collega tuo sullo Stadio San Paolo, cose che magari a livello mediatico hanno un effetto dirompente, però siccome la gente sta aspettando invece la risoluzione dei problemi, quelli del quotidiano, ti inviterei ad approfondire quelli, visto che anche tu come me vieni dalla zona orientale di Napoli e sai quanti problemi esistono in quella fascia della città di Napoli, che ha ospitato tutte le emergenze rifiuti, che ha ospitato e ospita una centrale termoelettrica che serve per il 30% al fabbisogno della città, che ha le raffinerie. Strano che non parli di questi problemi ma ti accanisci contro le nomine che magari qualcuno potrebbe fare a suo piacimento, quindi ti invito semplicemente ad avere la stessa passione sulle problematiche più terra terra, per intenderci, quelle che potrebbero veramente dare una svolta a questa città. Come sai e come sapete io sono stato critico dalla prima ora, ma cercando di dare una mano a questa Amministrazione nel sottolineare quali sono le problematiche che attanagliano la città, sottolineando altresì l'importanza dei grandi eventi, però ribadisco che ancora oggi c'è una grande parte della città che non usufruisce dei servizi che si erogano normalmente e quotidianamente. L'invito quindi va sempre in questa direzione, la mia critica va sempre in questa direzione.

Solo per dire che potremmo invece insieme, maggioranza e opposizione, concentrarci di più sulle cose che non funzionano, fermo restando l'importanza di evitare che qualcuno possa decidere sulle nostre spalle chi nominare ed avere eventuali incarichi, ma leggo anche una contraddizione, perché se dobbiamo scegliere qualcuno che per occupare una responsabilità non deve avere esperienze da altri enti, scusate ma mettiamo il prima arrivato o solamente perché ha un bel titolo di studio e magari sul campo non ha avuto nessun tipo di esperienza e la farà nelle nostre spalle per imparare poi a dirigere una fetta dell'Amministrazione Comunale o di qualche partecipata o qualcosa del genere? Ribadisco...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE RUSSO: Io non sto discutendo su chi la fa e chi non la fa, è anche un po' nel merito della loro proposta. La trasparenza nessuno la può nascondere, la voglia di voler mettere tutto alla luce, ma non penso che c'è qualcuno che ha qualcosa da

nascondere, non è questo. Io vedo che c'è una concentrazione su questo e magari meno attenzione su altre problematiche, che ripeto non vengono affrontate con la stessa passione e la stessa determinazione. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: C'è il Consigliere Presidente Troncone che chiede di intervenire, prego.

CONSIGLIERE TRONCONE: Grazie Presidente, intervengo in qualità di Consigliere. Io ho precisato già all'inizio dell'intervento che... innanzitutto vorrei fare una precisazione, esiste già un regolamento per le nomine, cioè non è che noi lo stiamo inventando, è sempre esistito e se posso esprimere...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Esposito lo lasci parlare, per piacere.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE TRONCONE: Non è vero che è inapplicabile, così come non è inapplicabile il Regolamento del Consiglio Comunale che in questo momento è in vigore, anche se è del 1972 è un buon regolamento, ci sono delle cose che non sono più vigenti ma resta comunque un buon regolamento che infatti da tre anni ci sta dando la possibilità di riunire e di approvare provvedimenti. La stessa cosa vale per questo regolamento delle nomine, che non è a mio avviso un regolamento da prendere e da buttare completamente, anche se ci sono delle cose che sono superate. Io sono favorevole all'introduzione e ad un perfezionamento del regolamento, l'ho detto all'inizio e l'ho votato in Commissione, però è successo che nel frattempo sono stati proposti un'infinità di emendamenti. Questi emendamenti non tengono conto di tutta una serie di cose, quindi a questo punto c'è il rischio, e sono emendamenti della maggioranza, è molto probabile che questi emendamenti vengano votati, questi emendamenti alla fine faranno sì che uscirà un regolamento pessimo, così come è avvenuto per la delibera 1296 sulle assegnazioni degli immobili, non so se qualcuno ancora la ricorda, è una delibera che alla fine è stata talmente bombardata di emendamenti che è scomparsa dal nostro sito nonostante fosse un nostro regolamento.

Quello che voglio dire è che possiamo fare di meglio, si può recuperare il lavoro che è stato fatto al cento per cento, possiamo recuperare un regolamento che è un buon regolamento, possiamo fare una serie di controlli con l'aiuto del Segretario Generale, che già prima mi ha dato delle informazioni, che esistono delle leggi nazionali che sono subentrate dopo la proposta di questa delibera, delle leggi che probabilmente addirittura sono anche più restrittive rispetto alle cose che ci sono qua. Per esempio qua nel vecchio regolamento, faccio un esempio, si dice che non si può avere un incarico dopo la prima volta o seconda, non ricordo, nel nuovo regolamento si parla di tre volte, cioè quindi voi non avete fatto altro, in alcuni punti, di rendere ancora più ampie le maglie di introduzione o di proposte di incarichi. Voglio dire che, probabilmente non so se lo avete studiato attentamente il vecchio regolamento, credo di no perché Iannello prima se ne è preso una copia, ha visto alcuni aspetti, io mi posso prendere se volete come impegno di

Presidente di Commissione in poche ore, pochi giorni la prima data utile a riunirci nuovamente con l'aiuto di tutte le forze di maggioranza, portare gli emendamenti in Commissione con l'aiuto del Segretario Generale, del Vicesegretario, per cercare di arrivare al meglio, perché una volta approvato un regolamento, questo regolamento qua resta vent'anni, non è una cosa da poco. Questa è una cosa che poi si ripercuoterà su tutte le persone, tutti gli amministratori, i consiglieri, gli assessori e i sindaci che si susseguiranno dopo questa nostra votazione. Non c'è nessuna volontà di ostacolare o di bloccare il lavoro di qualcuno, vogliamo semplicemente perfezionare, non ci corre nessuno in questo momento dietro, io posso prendere l'impegno di calendarizzare alla prima data utile per poter ritornare al prossimo Consiglio Comunale con un testo coordinato, avremo dato un ottimo contributo e lasciato un segno su quello che è il regolamento del nostro Consiglio Comunale. Ho voluto fare giusto qualche precisazione, se avrete modo di vedere anche il vecchio, scaricandolo da internet, ad esempio nel vecchio regolamento c'è una parte molto interessante che riguarda le commissioni, la trasparenza. Le commissioni hanno un ruolo preponderante per decidere entro trenta giorni su quelle che sono le nomine fatte dal Sindaco, non è mai quasi stata esercitata questa prerogativa ma è una prerogativa importante, perché c'è nel vecchio regolamento ma non c'è nel nuovo. Allora io devo prendere il meglio dal passato e lo devo unire con le proposte che sono poi più attualizzate rispetto alle nuove leggi vigenti. Grazie e spero di essere stato chiaro.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al Consigliere Rinaldi.

CONSIGLIERE RINALDI: Grazie Presidente, velocemente, senza entrare nel merito della proposta, mi è sembrato di registrare una straordinaria disponibilità del Consiglio sul lavoro contenuto nella delibera. Naturalmente la delibera, che secondo me non limita i poteri di chi va ad effettuare le nomine, incide però nell'atteggiamento politico. Premesso che nessuno può vietare nulla a nessuno, visti gli impegni che prende il Presidente Santoro, visti gli impegni che prende il Presidente Troncone, ma è possibile che l'Amministrazione si impegna formalmente in Aula, vista la garanzia che i Presidenti delle commissioni stanno dando, di un lavoro in tempo brevissimo, che l'Amministrazione non effettui nessuna nomina fino all'esito della discussione e della votazione in Aula? È possibile che l'Amministrazione assume questo impegno? Perché io penso che se l'Amministrazione assume questo impegno ci sia la disponibilità da parte di tutti a discutere anche in altre sedi, per quanto poi i Presidenti competenti dovrebbero pure assumere un po' di senso del limite, quello che non hanno fatto prima non si capisce perché lo fanno fare adesso, lo dovevano saper fare prima, però...

(Interventi fuori microfono non udibili)

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere io riporto come Presidente dell'Aula quello che dice l'Amministrazione. Mi pare una proposta molto buona per quanto riguarda il tempo di approvazione del regolamento, e mi pare che prima Troncone sia stato anche esaustivo nel dire prendiamo e con l'aiuto dell'Amministrazione, inteso come il Segretario Comunale, il Vicesegretario, in due settimane si possa portare con la trasparenza. Sulla questione che nel frattempo non si facciano nomine questo diventa

quasi a giustificare la dietrologia, se c'è una necessità...

CONSIGLIERE RINALDI: Mi perdoni io ho detto un'altra cosa, premesso che nessuno può vietare nulla a nessuno, ma si può prendere un impegno politico? La politica è fatta di buonsenso, della sensazione, come dire, di tanti aspetti, poi è chiaro che uscendo dall'Aula il Vicesindaco Sodano, il Sindaco De Magistris fanno le nomine, qualcun altro dirà certo ci eravamo presi un impegno reciproco di lavorare celermente, di discutere questa proposta deliberativa e l'Amministrazione si era assunta un impegno, poi ha pensato di fare diversamente ma un impegno di questo tipo è possibile?

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, credo che d'altra parte andando nella direzione anche del Regolamento, a quel punto non si esclude nulla, nel senso che io aggiungerei, se poi la nomina dovesse essere nella linea del regolamento che problema c'è? La parola al Consigliere Marco Nonno.

CONSIGLIERE NONNO: Grazie Presidente. Io non voglio dilungarmi molto, ho sentito alcune cose che non mi spiego, o meglio non le vedo normali nella logica. Premesso che chi vince le elezioni amministra, premesso che il Consiglio Comunale ha il dovere di controllare gli atti della Giunta, che esiste la Commissione trasparenza per controllare se gli atti sono leciti, se esistono conflitti di interesse, se esistono situazioni analoghe che non rispettano la Legge e che non rispettano il buon andamento della cosa pubblica. Premesso tutto questo è ovvio che c'è la necessità di riformare un regolamento, che però ovviamente per quanto mi riguarda non può essere per forza di cose questa, anche perché io vedo delle cose che... l'ho letto, ho visto, non mi permetto di giudicare il lavoro altrui ma non posso essere d'accordo con questa follia di chi è stato candidato in un Consiglio Comunale non può essere nominato... è una follia, una follia che non so quale mente l'ha partorita, e mi dispiace...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE NONNO: Gennaro io non ti ho interrotto, tu sei un ragazzo intelligente però educatamente ascolta, dopo intervieni. Io non voterò questa cosa perché non sono d'accordo sul principio per il quale qua diventa che c'è chi fa la campagna elettorale in un certo modo e poi domani mattina vuole ergersi a oppositore di una Giunta che lo ha fatto eleggere, queste cose non mi sono mai piaciute. Voi dovete sempre ricordarvi che siete stati eletti con questa Giunta e che l'opposizione la facciamo noi e non accettiamo i voti o lezioni da nessun altro.

Fermo restando questo, che quando c'è qualcosa che va bene va bene, però caro Gennaro e caro Iannello la follia di impedire a chi è stato candidato in una lista elettorale per la Regione, la Provincia o al Comune, solo perché è stato candidato, come se chi viene candidato diventa un delinquente, è stato candidato, non è stato eletto, penso che il Partito o chiunque esso sia voglia servirsi di quelle capacità in qualche altro modo. Quest'altra cosa che io ho sentito, che il Comune deve bloccare tutte le nomine, hanno vinto le elezioni, hanno la capacità e il dovere di dover amministrare, quindi per questo motivo se ne assumeranno le responsabilità, quando si fanno le nomine degli Assessori, gli Assessori hanno il dovere di amministrare la cosa pubblica, se ci sono nomine che hanno

fatto e non vanno bene uno le controlla, le va a vedere e poi dell'opposizione siamo i primi, anzi io voglio che le facciano perché devono sbagliare, perché devo essere io il primo a dire state sbagliando, state facendo un imbroglio, avete nominato qualcuno che non meritava di essere nominato, le devono fare. Devono amministrare perché io domani mattina avrò l'alibi alla maggioranza di dire non mi hanno fatto amministrare non glielo voglio dare, devono amministrare ed eventualmente devono pure sbagliare, perché io sto qua a dire avete sbagliato ma lo avete fatto. L'alibi a loro di dire non ci avete fatto amministrare perché ci avete creato i problemi io non glielo do, e poi alla fine saranno gli elettori a giudicare se hanno amministrato bene o hanno amministrato male. Io dico che hanno amministrato male, fino ad oggi hanno fatto peggio di quelli che c'erano prima, ma se non altro perché salvando qualche caso c'è stata inesperienza.

Sono d'accordo, va cambiato il regolamento, riportiamolo domani mattina in Commissione, come suggeriva Amodio, riguardiamocelo però ovviamente facciamo dettare l'esigenza di un nuovo regolamento dal buonsenso, non dalla presunzione di detenere la verità in mano pur di azzeccare qualche bella figura per far vedere che poi l'opposizione fa... l'opposizione si fa in Aula sui fatti. Se domani mattina il Vicesindaco o il Sindaco fa una nomina che non va bene si viene in Aula e si dice guarda caso Sindaco questa nomina non serve.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE NONNO: Noi lo facciamo Enzo, io ricordo quando la precedente Giunta nominò nel consiglio d'amministrazione della Stoà Cardillo, ve lo ricordate perché venne nominato Cardillo? Ce lo ricordiamo, chi ha memoria si ricorda. L'opposizione è questa, va fatto il regolamento, l'impegno che posso chiedere all'Amministrazione è di fare presto a fare il regolamento, però che venga fatto realmente così dopo non avrete l'alibi di dire non avete potuto amministrare. Su queste cose non mi piace... nei confronti del mio Capogruppo con il quale mi lega affetto, stima e soprattutto in tanti anni amicizia, io non voglio contraddire Moretto per partito preso, siamo amici, ci stimiamo e c'è sempre lealtà, però io non voglio fare l'opposizione...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE NONNO: Possiamo anche essere in disaccordo su certi temi, io non voglio fare opposizione preconcepita soltanto perché devo fare il tanto peggio tanto meglio, a me non mi appartiene questa cultura, potrebbe anche convenire oggi dire sì io voto quello che dicono i dissidenti della maggioranza, così andiamo contro la maggioranza, ma non mi interessa a me. A me interessano gli interessi della città, a me sta a cuore dell'interesse della città e l'interesse della città adesso su questo argomento è fare presto un regolamento nuovo, fare presto un regolamento nuovo dettato dal buonsenso però, non dalle posizioni preconfezionate o preconcepite che a volte diventano quasi folli, perché lo ripeto, almeno per quanto riguarda questo punto è da persona folle secondo me.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. La parola alla Consigliera Simonetta Marino.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Non deve rispondere, l'Aula non si deve domandare e rispondere, si fanno gli interventi, io ho allargato, è intervenuto Iannello, è intervenuto Molisso del suo stesso Gruppo, quando poi uno a favore e uno contro è allargato ad uno per Gruppo, questo dice il Regolamento. Simonetta Marino prego.

CONSIGLIERA MARINO: Grazie Presidente, brevemente. Volevo solo chiarire una cosa, perché credo che quando si fanno queste discussioni si mettono in gioco non solo dimensioni di carattere politico, ma anche di carattere morale, e allora non mi piace stare dalla parte ed essere considerata dalla parte di quelli che hanno qualcosa da nascondere. Sulla prima proposta di Troncone io sono rimasta sorpresa, non me lo aspettavo e devo dire anche che dissentivo, perché mi sembrava un dilazionare una questione molto rilevante e molto importante su cui era necessario che la maggioranza, ma tutti si misurassero, proprio per rispondere ad un'esigenza che credo sia comune, che quelli che vanno politica anzi dovrebbe essere ma forse non è così comune, dovrebbero rispettare delle regole non solo di democrazia ma anche di trasparenza, quindi sono rimasta un attimo interdotta. Quando poi Troncone ha chiarito le ragioni mi ha in qualche modo convinta, cioè quando lui mi dice che il regolamento precedente per certi aspetti è migliore di quello attuale e che quello attuale probabilmente con tutta questa serie di emendamenti che sono stati presentati rischia di essere farraginoso e anche abbastanza non chiaro, credo che forse valga la pena, proprio in nome della democrazia partecipata e della trasparenza, rimandarlo in tempi brevissimi in modo che si faccia un buon lavoro. Io credo che noi ci dobbiamo assumere la responsabilità, non solo del presente e quindi anche stare di fronte ai giusti conflitti che abitano quest'Aula, ma anche nei confronti di quelli che verranno, se è vero che sono regolamenti che si proiettano in un tempo futuro dobbiamo anche avere la responsabilità di pensare e di dare delle linee precise e dei paletti molto rigidi a quelli che verranno dopo di noi. Ritengo quindi opportuno, se la cosa si fa in tempi brevissimi, di fare questo rimando e consentire alle persone di lavorarci.
Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al Consigliere Fiola, prego.

CONSIGLIERE FIOLA: Grazie Presidente. Questa mattina io in Articolo 37 le avevo rammentato il fatto che non era stato convocato il Consiglio sul bilancio, a quest'ora io ho ragione che probabilmente o quasi sicuramente se avessimo speso tutto questo tempo, anziché dietro una revisione di un regolamento che già c'è, e poi tra poco dirò come la penso io sui dirigenti, avremo speso meglio il tempo del Consiglio, perché parlare del patrimonio è una cosa molto seria.

Detto questo, io sulla questione dei dirigenti, conosco bene il vecchio regolamento dove lo stesso regolamento dice che si debbono avere una serie di requisiti, e che è nella responsabilità del Sindaco fare le nomine, su questo punto io mi ritrovo d'accordo non passaggio che diceva Nonno, che è responsabilità di questa maggioranza applicare i criteri, è chiaro che non si può assolutamente nominare una persona che non ha

competenze, nemmeno il Sindaco si assumerebbe questa responsabilità. Poi per quanto riguarda i dirigenti, che se ne sta facendo una guerra contro per quanto riguarda i guadagni, io ho un mio pensiero, il dirigente si deve valutare per i risultati che porta e non bloccargli magari i guadagni dandogli l'opportunità di non portare il risultato. Per me il dirigente nel momento in cui non porta il risultato deve essere responsabile della sua azione, che io posso pagare meno un dirigente e questo mi combina guai infiniti in una società e quindi mi porta più danni se io lo avessi pagato un po' meglio, no, il dirigente deve essere pagato per quello che vale e deve portare comunque il risultato che si aspetta la proprietà. Questa è la valutazione che si deve dare ad un dirigente, non io ti pago poco perché dobbiamo dimostrare che portiamo una riduzione dei salari dei dirigenti, poi alla fine l'Amministrazione ci può rimettere milioni di euro solo perché quel dirigente non ha funzionato bene.

Io dico lasciamo fare all'Amministrazione assumersi le responsabilità, se le aziende... era più opportuno parlare del risultato fino ad adesso, da tre anni ad oggi delle aziende partecipate, di modo che noi ci accorgevamo se i dirigenti che erano stati nominati erano di valore o meno, se era opportuno cambiarli, che risultato avevano portato, se non lo hanno portato che tipo di azione contro i dirigenti si può fare perché non hanno portato il risultato. Questo deve essere il concetto del ragionamento che noi dobbiamo fare.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere. Consigliere Esposito prego, brevemente.

CONSIGLIERE ESPOSITO: Grazie Presidente. Innanzitutto un punto politico, questo regolamento noi lo abbiamo presentato quando eravamo in maggioranza, Marco Nonno noi ci battiamo per le idee non per appartenenza.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere parli all'Aula, non a Marco Nonno.

(Interventi fuori microfono non udibili)

PRESIDENTE PASQUINO: Ho ridato la parola al Consigliere Esposito con l'impegno che sia breve e produttivo.

CONSIGLIERE ESPOSITO: Il punto politico è questo, era il progetto politico a cui io ho partecipato, Carlo Iannello ha partecipato, Simona Molisso ha partecipato, un programma politico che aveva nel corpo questo tipo di approccio, e mi dispiace, mi dispiace che a questa discussione non c'è il Sindaco. Il Sindaco doveva essere il primo ad essere presente e non so se ci avete fatto caso, avete visto le facce di quelli che ci stanno guardando che non sono Consiglieri? Avete visto le facce di quelli che ci stanno guardando da casa mentre noi oggi stiamo facendo questa discussione sulla trasparenza?

(Interventi fuori microfono non udibili)

CONSIGLIERE ESPOSITO: Ve le dovete immaginare le facce, perché fortunatamente siamo in *streaming* e questo video girerà molto, non ho dubbi. Giusto per dire, leggo dal Regolamento firmato da Schifone, non amico mio e attualmente vigente, non può essere

candidato quindi a ricoprire una carica chi è stato candidato senza essere eletto nelle precedenti elezioni legislative o amministrative. Questo regolamento lo ha firmato Schifone, è quello in vigore però...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE ESPOSITO: Non ci siamo inventati nulla, dovrebbe parlare con Schifone che è della sua parte politica, ho visto che ultimamente era...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE ESPOSITO: Presidente io sono stato due volte in Commissione, c'era il Presidente Troncone, che è architetto, per carità non ha competenze giuridiche in questo campo, ha competenze politiche, è chiaro, è ovvio. Io non pretendo da Gaetano Troncone un approfondimento tecnico, per quello c'è il Segretario Generale che ha fatto un parere, che è allegato alla proposta di delibera, e mi sembra che sui punti segnalati abbiamo raggiunto, avendoli accolti, con tre emendamenti la piena linearità della coerenza amministrativa e del rispetto delle regole.

Dico di più, il precedente regolamento che voi tanto adesso state dicendo di difendere, in realtà prevede tutto un meccanismo assolutamente particolare, perché tutte le nomine dovrebbero passare per le commissioni cari Consiglieri. Quante nomine sono passate per le nostre commissioni? Zero, zero nomine sono passate per le commissioni. Presidente Troncone lei è il Presidente della trasparenza, lei dovrebbe pretendere l'applicazione puntuale di questo regolamento, io mi chiedo – Segretario Generale – le nomine che abbiamo fatto fino ad ora sono legittime, poiché non rispettano il regolamento sulle nomine attualmente vigenti? Io dico di no, non sono legittime.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere le ho detto un breve intervento.

CONSIGLIERE ESPOSITO: Hanno parlato tutti su questo.

PRESIDENTE PASQUINO: Cosa c'entra, io le ho detto uno a favore e uno contro, uno per Gruppo.

CONSIGLIERE ESPOSITO: Presidente noi abbiamo presentato sulla base di una spinta emozionale, il Sindaco parlava di PIL emozionale, questo è il diritto emozionale, questa è la politica emozionale, questa è la passione che si trasforma in un atto che io ho scritto la sera stessa che avevo accompagnato mio figlio in un ospedale che funzionava malissimo, e dissi ma chi è che ha nominato il direttore generale in questo benedetto ospedale? Feci la pallina di ping-pong dal Pellegrini al Santo Bono, dal Santo Bono al Pellegrini, scrissi questo regolamento perché dissi almeno chi si è preso la briga di nominare questo demente, si presenti alla città e lo faccia capire alla città. Quando parliamo di partecipate, carissimi Consiglieri, stiamo parlando della nostra vita, della vita dei nostri figli, dello *spoils system* che ha avuto un'ulteriore degenerazione, che è finito nel cosiddetto familismo amorale. Abbiamo accettato noi, e lo abbiamo detto dall'inizio, che il fratello del Sindaco, e noi questo lo dicemmo, prestasse la sua attività a titolo

gratuito nell'ambito dell'Amministrazione Comunale.

Guardiamoci in faccia, abbiamo il coraggio noi, io quando esco dal Consiglio Comunale ho il coraggio di guardare negli occhi i cittadini, quelli che mi hanno votato, quelli che non mi hanno votato e quelli che non mi conoscono, perché sono stato coerente con le cose che ho detto in campagna elettorale. Io mi appello ai colleghi Consiglieri che hanno fatto la battaglia elettorale con me, che sono scesi in piazza, che hanno gioito quando il Sindaco con la bandana, che oggi non è presente e che ci chiede anche un appuntamento per discutere di cosa? Noi siamo su un altro livello, noi siamo rimasti fermi al 2011, oggi il Sindaco fa accordi con la destra. Il Vicepresidente Marco Nonno oggi è intervenuto assolutamente in modo legittimo, è stato eletto con 19 voti della maggioranza, allora questo che sta accadendo in questo Consiglio Comunale era tutto quello contro il quale io sono sceso in mezzo alla strada con il megafono in mano e volevo combattere, quindi non mi zittite, non ci zittite. Noi manteniamo fermi quei principi e li abbiamo studiati, li abbiamo ormai metabolizzati e i cittadini questo lo hanno capito.

Voi siete la vecchia politica, maggioranza e opposizione, legittima, non ho capito se una è opposizione... io sono opposizione oggi perché è stato tradito il programma elettorale Marco Nonno, io non cedo sulle idee, sulla mia impostazione, fortunatamente non devo barattare nulla, se non i principi costituzionali, i principi della buona amministrazione, i principi della corretta amministrazione. Voi oggi, lo voglio dire al Presidente Troncone che ha portato due volte questo regolamento nella Commissione, questo è stato approvato a Cagliari, il Sindaco Zedda dopo pochi mesi dalle elezioni, infatti per la stragrande maggioranza l'ho copiato, il Sindaco Zedda se lo è fatto votare immediatamente, peraltro il Sindaco Zedda è quello che quando va a teatro si paga il biglietto, per dire, appena eletto uscivano queste notizie. Mi chiedo allora, quando sono stato in Commissione eravamo io, Carlo Iannello, Gaetano Troncone e Moretto, forse c'era Sgambati, Marco Russo, che aveva chiesto il rinvio in Commissione avrebbe dovuto dire un momento ora vado in Commissione, partecipo alla discussione di questo regolamento, beh questo regolamento è passato due volte con il voto favorevole, unanime, di tutta la Commissione. Gaetano Troncone tu quando vai a casa devi avere la stessa coerenza che hai avuto oggi, cioè ti sei rimangiato ciò che hai detto in Commissione. Il Presidente della Commissione Trasparenza...

(Interventi fuori microfono non udibili)

CONSIGLIERE ESPOSITO: Primo la trasparenza si fa sugli atti di gestione, questo è un atto regolamentare che è di competenza del Consiglio, se volessimo accedere a questo principio io chiedo che tutte le delibere che vengono dopo questa delibera siano rimandate tutte nella Commissione Trasparenza, poiché manca il parere di questa Commissione. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al Consigliere Attanasio, prego.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Grazie Presidente. Come verde per fare una dichiarazione, io non volevo intervenire però di fronte a certi paroloni, dove il Consigliere Esposito ci indica come la vecchia politica, perché io sono uno di quelli che condivide la proposta di Troncone, considerato anche che comunque ci sono delle nuove

commissioni, di portare all'attenzione un regolamento che è una cosa importante e che va rivisitato rispetto anche alle nuove leggi, mi sembra che sia una proposta legittima. Poiché però si dice anche in quest'Aula – Presidente – che la città deve sapere, deve sapere cosa? Che noi siamo la vecchia politica? Io ritengo che la vecchia politica è quella che avete fatto voi durante la votazione della delibera di ELPIS, quando siete usciti fuori tutti e tre per far mancare il numero legale e per non far lavorare questo Consiglio, questa è la vecchia politica. La vecchia politica è quella che si confronta e vota o contro o astenuto, quella è la vecchia politica, quella che avete fatto voi prima.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Borriello prego.

CONSIGLIERE BORRIELLO: Grazie Presidente. Io vorrei parlare all'Aula e al Gruppo di Ricostruzione Democratica, la Giunta...

(Interventi fuori microfono non udibili)

CONSIGLIERE BORRIELLO: Già il Presidente mi ha fatto sgolare per parlare mentre mi aveva dato la parola per fare un mio intervento tranquillo e sereno sull'ordine dei lavori, sulla delibera, poi improvvisamente è diventato altro. Presidente io ti porto un regolamento, te lo stampo qui di modo che tu ogni qualvolta che dai la parola lo leggi, evidentemente...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE BORRIELLO: Fammi parlare per cortesia. Noi siamo ad un punto delicato, premesso che io non condivido e provo molta amarezza sul fatto che l'Amministrazione si chiude su un'iniziativa di questo tipo, la maggioranza, l'Amministrazione si chiude all'apertura di un'iniziativa che a mio avviso rafforza soprattutto chi proviene dalla sinistra in un modo che è cambiato, la sfiducia è così grande. Qua sembra che ci sono anche molti veti contrapposti sul piano anche di natura personale, personale intendo politicamente personale, ma comunque che non gratifica il lavoro di tutti quanti noi.

Poiché da quello che ho ascoltato, e non vorremmo prendere a pretesto una discussione come questa per dividere, però una cosa bisogna dirla, l'Amministrazione si deve alzare, non c'è il Sindaco, c'è il Vicesindaco, potete dire che questa delibera è una delibera che si divide e che chiedete quindici giorni per chiuderla insieme, perché se il tema è non riconoscere il valore politico di un'iniziativa al Gruppo di Ricostruzione Democratica, io per natura avendo difese le minoranze nella mia vita sto qui a fare bordello, casino, perché non comprendo che cosa si vuole fare. Qua c'è il Gruppo di Ricostruzione Democratica, c'è la Giunta, c'è la maggioranza che è attraversata – si vede – da tanti che sono favorevoli e altri che non possono dividersi, sembra quasi si voglia arrivare ad una contrapposizione di ordine politico tra di noi, addirittura tra Consiglieri che non capisco. Giunta, e Sodano potrà dirlo, possiamo prenderci quindici giorni, e se Ricostruzione Democratica, perché io sto alla loro volontà, si dice, e lo approviamo con un ordine del giorno che possiamo tranquillamente preparare entro quindici giorni, si viene in Consiglio Comunale, si convoca a posta il Consiglio Comunale su questi provvedimenti,

perché anche qui chi governa i Consigli Comunali, la Conferenza dei Capigruppo, non è in grado di garantire il governo degli ordini del giorno, non è in grado.

Arriviamo con atti importantissimi dopo e sono d'accordissimo, ma si fanno prima gli atti importanti come i debiti fuori bilancio, è una follia che ce li stiamo trascinando da due mesi ed è un problema questo del governo del Consiglio Comunale e soprattutto della Maggioranza.

Qui ci sono delle responsabilità che vanno chiarite tra di noi, adesso ci vogliono quindici giorni? Presidente, con serietà si dà dignità all'iniziativa del Consiglio Comunale, si convoca il Consiglio Comunale sulle delibere di iniziativa consiliare, evitiamo di mettere insieme cose importanti e urgenti con queste iniziative e trovare il pretesto, se sgombriamo il campo e non si vuole fare un rinvio, perché è la strada maestra per non approvarla, ma si dice quindici giorni, perché la Giunta e il Sindaco di Napoli è d'accordo all'atto deliberativo, ma poiché ci sono quindici emendamenti approfondiamo e portiamolo dentro tutto il Consiglio Comunale.

Questa mi pare essere una proposta saggia, però bisogna dare dignità a chi si è messo e ha costruita una proposta e Marco lo dico a te, non ci sei, non meno importante, non meno importante soprattutto per la crisi che oggi c'è nel rapporto tra politica e cittadini rispetto all'aiuola o rispetto ad altro.

È una proposta importantissima, perché va nella direzione di superare tante difficoltà che nel rapporto di credibilità e fiducia la politica c'è, allora cinque minuti, ho preparato un ordine del giorno e lo possiamo definire, parliamo con il gruppo proponente e lo dico tra di noi guardandoci negli occhi, perché i cittadini, i concittadini e gli elettori ci guardano, che vogliono fare lo ha spiegato benissimo Moretto, è una delibera che non toglie poteri al Sindaco, perché vengono conferiti al Sindaco dalla legge, ma consente al Sindaco di Napoli di conoscere attraverso l'evidenza pubblica tante competenze e risorse che pure ci sono in questa città e altrove per dirigere importanti asset delle nostre partecipate, soprattutto in un momento di riordino delle partecipate.

Caro Assessore Palma, con onestà intellettuale anche tra di noi, ma forse in passato in modo che mettiamo in equilibrio tutti, in passato ed anche nel recente passato c'è qualche nomina che forse si poteva evitare se avesse il Sindaco di Napoli un ventaglio più ampio davanti a se? Sì, ci sono alcuni che sono grandi risorse e competenze e ci sono alcuni che hanno prodotto risultati negativi.

Offriamo allora al Sindaco, oggi è De Magistris, domani sarà Pasquino, non sia mai per la città, Pasquino di avere questo ventaglio e soprattutto una città che sta dentro il palazzo, le nomine delle partecipate non è nessun atto grave o lesivo di una maggioranza politica o di sensibilità politica.

Lebro diceva un po' di tempo, quindici giorni ce la facciamo? Siamo d'accordo? Possiamo parlare allora con Ricostruzione Democratica, ma assumiamo un impegno qui solenne e pubblico in Consiglio Comunale, approvando tutti insieme con il parere favorevole dell'Amministrazione, che tra quindici giorni si licenzia l'atto di Ricostruzione Democratica, perché lo si considera un atto innovativo, profondamente innovativo del regolamento che disciplina le nomine, questa è la mia proposta.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, abbiamo parlato a lungo, hanno parlato tutti su una proposta di rinvio con tutti i chiarimenti che ci sono stati.

Consigliere, lei ha parlato, nessuno ha preso la parola, adesso si va avanti, non è che

dobbiamo aspettare che Ricostruzione Democratica dia ordini al Consiglio, il Consiglio è autonomo.

Consigliere per favore, Ricostruzione Democratica ha verificato nella riunione dei Capigruppo che il problema di questa delibera è stata messa al secondo punto all'ordine del giorno.

La proposta del Consigliere Troncone, quella di rinviare, con tutti i chiarimenti che sono stati fatti, con la necessità di fare presto, io la vorrei mettere in votazione, perché in questo modo...

CONSIGLIERE IANNELLO: Presidente, chiedo di intervenire per ordine dei lavori.

PRESIDENTE PASQUINO: No, abbiamo già fatto siamo in votazione.

Consiglieri, siamo in votazione. Scusate, nell'altro punto all'ordine del giorno voi siete usciti, ora dobbiamo arrivare a conclusione.

Consigliere Borriello, lei già sta facendo più volte gli interventi a provocazione, io faccio finta di non capire, anche quella che ha detto come battuta io faccio finta di non capirla, i cittadini stanno seguendo, i cittadini sanno la storia di questa città e noi sappiamo la storia. Sto dicendo c'è stata una proposta di rinviare, c'è una integrazione chiesta da tutti di fare presto e bene, raccogliendo, mi pare che Troncone nell'intervento sia stato esaustivo di una tranquillità.

Se Ricostruzione Democratica ritiene di aderire, perché Ricostruzione e il Capogruppo mi deve dare atto, nella riunione dei Capigruppo il punto all'ordine del giorno è stato messo come secondo, cioè è stato messo all'inizio, Consigliere Iannello saremo molto più produttivi se andiamo avanti con linearità. C'è la volontà di portare questo regolamento in approvazione dopo aver fatto quel confronto che è necessario, perché c'erano e ci sono come ha detto magistralmente Troncone, che è vero che è un architetto, ma gli architetti ne sanno anche di giurisprudenza quando si mettono ed applicano la legge, ha detto con grande capacità di fare in modo che tutti siano convinti, a partire dall'Amministrazione intesa come gli organi amministrativi del Comune, che si sta facendo un regolamento andando avanti e non tornando indietro.

C'è una legge, la 39 del 2013, mi pare Assessore, che prima mi facevi vedere, che regola la ineleggibilità, l'impresentabilità, l'incompatibilità, se voi che siete i Consiglieri la mettete insieme dentro e l'impegno del Presidente del Consiglio e dei Capigruppo è di mettere questa delibera immediatamente in approvazione come avevamo fatto per oggi.

Gli emendamenti, lo avevamo detto anche in riunione, che erano previsti, fate in modo che gli emendamenti siano compreso, sono arrivati adesso per fortuna, c'è il parere del Segretario, quindi già si può partire anche dagli emendamenti, si può fare un lavoro positivo e su questa base io credo che noi possiamo andare a votazione senza dividerci, con una votazione condivisa. Qual è il problema?

CONSIGLIERE IANNELLO: Se la proposta del Consigliere Borriello di convocarci a quindici giorni, entro quindici giorni...

INTERVENTO: No, va in Commissione e basta! Poi in Commissione si deciderà la cosa.

CONSIGLIERE IANNELLO: Se va in Commissione e basta!

PRESIDENTE PASQUINO: Scusatemi, il Presidente sta raccogliendo l'istanza...

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Presidente, ma anche un mese, giusto per dare un tempo.

PRESIDENTE PASQUINO: Per piacere abbiamo due esigenze prioritarie e sono il consuntivo e il preventivo, fatto questo si può andare all'approvazione, l'impegno della Commissione Trasparenza e della Commissione Istituzione del Consigliere Troncone, è quella di fare immediatamente...

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Rosetta si sarebbe alzata dopo tre minuti e sarebbe...

PRESIDENTE PASQUINO: Borriello, per favore stiamo cercando di fare quello che si diceva prima, un impegno politico a portare avanti questa delibera senza alcuna discriminazione.

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Presidente, Ricostruzione Democratica, la prima volta uno può essere buono, la seconda volta è buono, la terza volta saremmo fessi. Noi votiamo contro.

INTERVENTO: Presidente, mi scusi un attimo, io sono l'unico che non ho parlato, il Consigliere là ha parlato già ottocento volte e sosteneva che siamo in diretta streaming e tutta Napoli sta osservando il brutto lavoro che sta facendo il Consiglio, ma credo che tutta Napoli stia guardando Ricostruzione Democratica e Antonio Borriello che sta facendo il ...per non votare questo ordine del giorno, ma andatevene a casa sentite a me, ma ...sentite a me!

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Zimbaldi, per favore...

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Presidente, sospenda la seduta in questo momento perché...

PRESIDENTE PASQUINO: Non sospendo nessuna seduta.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.:...allora richiama all'ordine quando qualche Consigliere va oltre, è chiaro!

(Interventi fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Non devo venire in Consiglio Comunale ad alzare la mano, hai capito!

Presidente, hai prodotto un altro disastro, sei riuscito a dividerci anche sul piano personale, mi sembrava la proposta fatta di dire diamo un tempo non preciso che va nella

direzione di tutti gli interventi, stavano anche loro dentro, si dice entro trenta, poi possono essere venticinque, non è un dramma.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Grimaldi, ne ha la facoltà. Prego.

CONSIGLIERE VARRIALE: Presidente, avevo chiesto anche io parola, tutti quanti parlano, questa è un assise a senso unico, non ho capito, allora veramente ce ne andiamo tutti quanti.

INTERVENTO: Presidente, mettiamo in votazione.

PRESIDENTE PASQUINO: Un attimo solo, c'è Grimaldi che ha chiesto di intervenire.

CONSIGLIERE VARRIALE: Qui chi alza la voce e chi parla va avanti, a discapito di chi magari vuole stare in aula a portare avanti i lavori per questa città, ma la vogliamo finire o no!

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, gli interventi scomposti non servono.

CONSIGLIERE VARRIALE: Presidente, lei sa quanta stima ho nei suoi confronti, lei deve limitare, come tutte quante le forze politiche, al collega Borriello e ai colleghi di Ricostruzione Democratica, sono tre di loro, sono una forza politica, hanno diritto in base al regolamento di fare e dire quello che vogliono, poi devono avere la capacità, la forza e il peso politico di farsi approvare i loro indirizzi, se non ce l'hanno devono umilmente soccombere, ma in termini ovviamente politici.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Varriale, per favore.
Consigliere Grimaldi, prego.

CONSIGLIERE GRIMALDI: Per favore ho avuto grande rispetto di quest'aula perché ho sentito tutti quanti voi e vorrei avere la gentilezza e la cortesia da parte vostra di poter anche io dire qualcosa, ma senza irruenza, senza tentare di prevaricare qualcuno.

È evidente che la discussione su questa proposta e chi lo dice è uno che ci tiene molto al fatto che quando in Consiglio c'è una proposta consiliare, la proposta consiliare assuma un carattere di grande senso di istituzionalità e di governo da parte del Consiglio Comunale ed io non penso che, di fronte ad una proposta, da qualunque parte venga, ci possa essere un elemento di prevaricazione, perché la proposta probabilmente non viene dalla Maggioranza o dalla Minoranza.

Penso che gli atti vanno valutati, vanno confrontati, ci può essere se il Consiglio è maturo per farlo, anche un elemento di confronto che può portare ad una sintesi costruttiva della proposta. Penso che così come stiamo discutendo, probabilmente difficilmente riusciremo a fare sintesi.

Sono convinto che la storia che ognuno di noi ha vissuto, tra quelli che hanno più età e quelli che hanno meno età, è stata vissuta in un immaginario dove gli elementi di trasparenza, di partecipazione in un modo o nell'altro sono state sempre un po' repressi e quindi mai attuati in modo così come ognuno di noi pensava che fosse applicabile.

Allo stato dell'arte, è vero noi abbiamo rimandato già una volta questa proposta, una volta perché è mancato mi sembra il numero legale e quindi si era pensato di portarlo in Commissione, dal momento in cui è stato portato in Commissione, le forze politiche in generale, diciamo anche per contribuire a questa proposta che veniva fatta da parte di alcuni Consiglieri, si sono fatti degli emendamenti, che in un modo o nell'altro non sono stati patrimonio di tutti quanti, ma solamente di una parte del Consiglio, che potrebbero in un modo o nell'altro migliorare, dare la possibilità al Consiglio di stilare un regolamento condiviso da tutte le forze politiche, perché soprattutto i regolamenti che regolano la vita istituzionale, debbono essere fatti sempre pensando che probabilmente non si è sempre gli stessi a governare e quindi in un modo o nell'altro devono saper tutelare diciamo le maggioranze esistenti, ma anche quelle future, che si possono anche differenziare, non essere sempre le stesse.

Proprio per non essere lungo, penso che, almeno questo sono riuscito a capirlo, che c'è una volontà unanime di portare questo atto deliberativo in Consiglio e farlo nel modo più corretto possibile con un confronto tra le forze politiche, possibilità eventualmente di dare un contributo per le parti che possono essere modificate e quindi fare in modo che quest'atto possa rappresentare il volere del Consiglio Comunale.

A dir la verità io eviterei di fare forzature su forzature, perché Consigliere Borriello il Consiglio è sovrano, non deve essere autorizzato o un impegno del Sindaco a dire noi facciamo o non facciamo determinate cose, perché il Consiglio è sovrano e nella sua sovranità può decidere di approvare, non approvare e anche criticare l'Amministrazione nel caso in cui le scelte che fa quando fa l'Amministrazione non convincono il Consiglio Comunale.

Rispetto a questo, se c'è un impegno da parte del Presidente della Commissione Regolamento, mi sembra di capire anche da parte del Consigliere Presidente della Commissione Trasparenza, è opportuno che qui possiamo decidere non dico a quindici giorni, perché dobbiamo arrivare a quindici giorni? Con l'atto proposto più eventualmente gli emendamenti che sono stati consegnati e una discussione più collettiva dentro la Commissione, ci potrebbe portare veramente a breve termine e quindi con un impegno che, nella Conferenza dei Capigruppo, il primo punto all'ordine del giorno si rimette la delibera così come è stata fatta pure per oggi.

Mi sento di fare questa proposta, intanto per calmare un poco gli animi tra di noi, per evitare che questa discussione potrebbe essere e qui mi rivolgo soprattutto alla Maggioranza, potrebbe essere ancora una volta una lettura sbagliata, perché probabilmente c'è un gruppo, anche se è dell'Opposizione, che intende mettere in campo una proposta che tiene dentro trasparenze, partecipazione e tutte le cose che voi qui avete detto e c'è una parte del Consiglio, invece, che si oppone a questa cosa.

Questo non esiste! Dico non esiste! Dico non esiste! Se poi ogni qualvolta nasce un problema e finisco, a questo punto ritento, se è possibile, mettere ai voti la proposta che nel più breve tempo possibile, non quindici giorni, pure i quindici giorni, mettiamoci la scadenza di quindici giorni per la discussione finale in Commissione, quindi avere anche il tempo eventualmente di non fare solo una Commissione da oggi al quindici giorni e facciamo in modo che la discussione possa essere completata sia in Commissione e sia in Consiglio Comunale, però gentilmente mettiamolo ai voti Presidente.

PRESIDENTE PASQUINO: Mettiamo ai voti con la proposta che adesso si è precisata,

che nei quindici giorni prossimi, i due Presidenti delle due Commissioni, lavoreranno insieme per portare avanti il coordinamento del testo unitamente al supporto e all'apporto che potrà venire dall'Amministrazione, intesa come gli amministrativi del Comune, siamo d'accordo?

Lo abbiamo già messo al secondo, perché era così che doveva venire, allora mettiamolo ai voti.

Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Quattro. Chi si astiene lo dichiara? Coccia. Approvato a maggioranza.

Punto 3: "Delibera di Giunta Comunale 967 del 19/12/2013 proposta al Consiglio, riconoscimento della legittimità ai sensi dell'art. 194 comma 1 del Decreto Legislativo 18/8/2000 n. 267 dei debiti fuori bilancio manifestatisi dal 1 gennaio al 31 ottobre 2013 ed attestati dai dirigenti responsabili secondo le modalità operative indicate dalla deliberazione di Giunta Comunale n. 918 del 4/6/2009 modificata ed integrata dalla deliberazione di Giunta Comunale del 30/4/2013 n. 299 e dalle circolari esplicative PG n.137581/10 e n. 801131/12".

Assessore Palma, ha la facoltà di illustrarla. Prego.

ASSESSORE PALMA: Grazie Presidente.

Questa è una attività ricognitoria che viene fatta così come previsto dal Testo Unico anche per la verifica degli equilibri di bilancio e il riconoscimento dei debiti fuori bilancio deve essere effettuato in Consiglio Comunale prima dell'approvazione del rendiconto, quindi è una operazione tempestiva, opportuna e dovuta, tempestiva perché siamo prima dell'approvazione del rendiconto, opportuna perché ci sarà la possibilità, attraverso il riconoscimento dei debiti fuori bilancio maturati a tutto il 31/12/2013 di poter accedere anche al fondo ex Decreto Legge 35 del 2013, quindi ci potrebbe dare la possibilità di pagare velocemente questo riconoscimento di debiti e spalmare ovviamente la regolarizzazione della tasa debitoria in trent'anni, credo che sia perciò opportuno e dovuto, perché ovviamente lo prevede la norma.

Oggi di quella che viene rappresentata in questa delibera di proposta al Consiglio e ovviamente la ricognizione, una prima ricognizione che si ferma al 31 agosto del 2013 e poi una seconda ricognizione che si ferma al 31 ottobre del 2013. In tutto l'ammontare che viene proposto come riconoscimento da parte dei servizi responsabili entro cui si sono manifestati i debiti fuori bilancio, sono pari a 64 milioni e 253.434, di cui 35 milioni sono allegati a sentenze, quindi la lettera a) del art. 194 comma 1 e 29 milioni e 173 mila alla lettera e).

C'è chiaramente all'interno della delibera una serie di informazioni legate a questa possibilità, questa proposta di riconoscimento e c'è ovviamente il programma di copertura degli stessi debiti, ovviamente va segnalato ed evidenziato che questo riconoscimento dei debiti fuori bilancio è in linea con il nostro Piano di Riequilibrio, ricordo a me stesso che nel nostro Piano di Riequilibrio abbiamo quantizzato a circa 650 milioni la massa di debito latente che poteva scaturire dal debito fuori bilancio e devo dire che attraverso la velocizzazione che abbiamo avuto nel 2012 e nel 2013 con il Decreto 35, questo valore così importante di 65 milioni tenderà a decrescere fino a ridursi ai minimi termini, ovviamente questo ci consentirà di stare all'interno dei 650 milioni che avevamo immaginato nel nostro Piano di Riequilibrio.

Le annualità in cui sono state previste la copertura lo leggiamo nel deliberato e prevede

una minima parte nell'allocazione nel bilancio pluriennale 2013, il resto rimandato al 2014 e 2015, quindi vi invito ad approvare questa delibera.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie.

Prego Presidente Capasso per la illustrazione dell'emendamento tecnico.

CONSIGLIERE CAPASSO: Volevo comunicare all'assemblea che parliamo di debiti fuori bilancio accertati e certificati dagli uffici competenti che vanno dal 1 gennaio 2013 al 31 ottobre 2013.

Voglio ancora comunicare che in Commissione Bilancio abbiamo in effetti discusso ed esaminato la delibera, sia il 4 febbraio 2014, il 14 febbraio 2014 e con i Revisori c'è stata la seduta il 19 febbraio 2014. Per ciò che riguarda l'emendamento che ho depositato stamattina, trattasi di un emendamento tecnico, puramente tecnico, in cui è stato previsto che la somma di 12 milioni di Euro che si riferisce ad investimenti riconosciuti e segnalati a varie lettere.

Presidente, se vuole lo posso leggere, perché è abbastanza...

PRESIDENTE PASQUINO: Adesso procederemo alla distribuzione.

CONSIGLIERE CAPASSO: ... anche perché trattasi puramente di un emendamento tecnico.

PRESIDENTE PASQUINO: C'è infatti anche il parere del Segretario, quindi possiamo andare tranquilli.

CONSIGLIERE CAPASSO: Bene.

PRESIDENTE PASQUINO: Adesso distribuiamo l'emendamento, in modo che chi lo vuole approfondire, è un emendamento tecnico, lo abbiamo distribuito?

Poi abbiamo un ordine del giorno che è stato presentato dal gruppo NCD e poi c'è una mozione di accompagnamento alla delibera di proposta del Consiglio n. 967, facciamo le fotocopie anche di questa.

Mentre distribuiamo l'emendamento, il Consigliere Santoro illustra l'ordine del giorno che ha presentato e poi abbiamo anche una mozione presentata dal Consigliere Borriello Antonio ed Elena Coccia.

Consigliere Santoro, prego.

CONSIGLIERE SANTORO: Grazie Presidente.

Unitamente al collega Palmieri, abbiamo buttato giù questo ordine del giorno che vuole chiedere una maggiore correttezza nella compilazione di tutti quelli che sono i documenti, affinché poi quando arrivino in Consiglio Comunale si possa avere una perfetta conoscenza del perché si siano generati dei debiti fuori bilancio, quali sono stati gli elementi giustificativi che i dirigenti hanno inteso adottare nel presentare poi questi debiti fuori bilancio.

Come si può leggere nell'ordine del giorno, la nostra richiesta è affinché la Giunta dia disposizione ai dirigenti, affinché per i debiti fuori bilancio rientranti nella lettera e)

vengano rigorosamente indicate le cause che hanno originato l'obbligo e i presupposti giustificativi dell'utilità e dell'arricchimento per l'Ente, penso che sia abbastanza chiaro e soprattutto mi auguro che possa essere abbastanza condivisibile da tutta l'aula.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: L'Amministrazione che dice sull'ordine del giorno?

ASSESSORE PALMA: Favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Poniamo in votazione l'ordine del giorno che è stato illustrato dal Consigliere Santoro e con il parere favorevole dell'Amministrazione la pongo ai voti.

Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. Unanimità.

Mozione da distribuire, mozione che è presentata dai Consiglieri Coccia e Borriello o Borriello – Coccia, chi la illustra?

CONSIGLIERE COCCIA: Presidente, la posso illustrare?

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, prego.

CONSIGLIERE COCCIA: Presidente, questa nostra mozione nasce a seguito di una Commissione per i debiti fuori bilancio e dalla constatazione che la gran parte di questi debiti fuori bilancio vengono fuori da contenzioso, da un contenzioso che, purtroppo perdiamo, perché si perde, perché si perde il contenzioso nella misura in cui il Comune resiste talvolta anche a delle cause, a dei procedimenti che non varrebbe la pena di resistere, ma varrebbe la pena appunto di conciliare e quindi noi riteniamo che il Comune si debba dotare di tutti gli strumenti necessari che oggi la legge ci dà, affinché si inneschi un processo virtuoso sulla base del quale sia possibile, attraverso una camera di conciliazione come già abbiamo detto, attraverso la mediazione, attraverso la transazione, un circolo virtuoso, affinché non si giunga alla sentenza, sentenza che spesso ci condanna alle spese, poi trascinata negli anni porta ad un aumento di quello che è il capitale iniziale e alla fine si risolve per essere un gran danno verso il cittadino.

Ci siamo studiati allora il regolamento del Comune di Milano, ebbene il Comune di Milano ha un regolamento secondo cui vi sono delle parti di contenzioso che assolutamente vengono conciliate, c'è una camera di conciliazione interna e vengono conciliate, vengono transatte.

Noi per poter far ciò, però, c'è bisogno di porre una certa somma, perché capita tutti i giorni e chi fa l'avvocato lo sa, nella misura in cui una persona pensa di poter avere 3 mila Euro tra tre anni attraverso una causa e doverne pagare poi anche le spese o parzialmente le spese di giudizio, si contenta e transige per la metà o addirittura al di sotto della metà di quello che è stato offerto.

Noi chiediamo di apportare i correttivi secondo quanto già accaduto al Comune di Milano, assumendo ogni utile iniziativa ad efficientare mediante il riordino del servizio dell'Avvocatura, finalizzato alla drastica riduzione dei costi e delle spese di giustizia obiettivamente evitabile, attraverso la costituzione di un fondo.

Noi abbiamo anche indicato la entità del fondo, che potrebbe essere 250 mila Euro dal quale attingere delle conciliazioni mediante transazioni i cui importi non siano superiori a 2500 Euro per ogni singolo procedimento di contenzioso, ciò farebbe risparmiare ad acrimonia dei cittadini che sono incorsi in qualche problema con il Comune contro il Comune, ci farebbe risparmiare la nostra Avvocatura che potrebbe essere in qualche modo fatta, utilizzata per cose più serie e con studi più seri, ma ci potrebbe anche in qualche modo far risparmiare l'enorme debito fuori bilancio che ci proviene appunto dalle sentenze perse.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie.

La parola all'Amministrazione per il parere.

ASSESSORE PALMA: Devo dire che va nella direzione che auspicavo anche io perché ne ho parlato ieri in Commissione Bilancio, preparare un fondo economale, mi sono un attimo confrontato con il Segretario per capire se dovevamo intervenire sul regolamento dell'economato, ma mi pare di no.

L'unica perplessità che mi posso lasciare è solo sui 250 mila Euro, comunque c'era il massimo impegno, perché noi vogliamo eliminare al massimo quelle che sono le possibilità dei contenziosi e quindi gli strumenti alternativi come la mediazione e la conciliazione sono ovviamente auspicabili percorrere, quindi favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Metto in votazione la mozione presentata dai Consiglieri Borriello – Coccia con il parere favorevole dell'Amministrazione.

Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano.

CONSIGLIERE COCCIA: Presidente, c'è anche Izzi tra i firmatari.

PRESIDENTE PASQUINO: Non lo avevo visto, è corretto, anche Izzi.

Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiara. Unanimità.

Adesso abbiamo l'emendamento tecnico che era stato presentato ed è stato distribuito con il parere favorevole dell'Amministrazione e quello tecnico del Segretario.

Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiara.

L'emendamento tecnico è approvato alla unanimità.

Adesso metto in votazione la delibera 967, chi è d'accordo resti seduto.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Mundo siamo già in votazione.

Non c'entra, siamo già in votazione, la prossima volta.

Consigliere non si può, è stato fatto.

Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiara. Santoro e Schiano.

Approvato a maggioranza.

Delibera di Giunta Comunale n. 350: "Proposta al Consiglio impianto sportivo Ippodromo di Agnano, presa di atto della risoluzione del contratto tra il Comune di

Napoli e la SIVCA S.p.A. ed avvio delle procedure per la individuazione di un nuovo soggetto economico”.

Lo illustra l'Assessore Panini, ne ha la facoltà.

ASSESSORE PANINI: Questa delibera ha due aspetti, da un lato in quanto tale ha regolato il pregresso fra il Comune di Napoli e la società che gestiva precedentemente l'Ippodromo di Agnano, che per lunghi anni non ha pagato il dovuto al Comune come è scritto nel corpo della delibera.

Secondo, la ratifica assume, perché è una delibera di Giunta, il bando di durata annuale già effettuato e c'è una società che si è aggiudicata la gestione annuale dell'Ippodromo per consentire nelle more della definizione della gara europea la ripresa dell'attività ippica a lungo ferma, con il voto di oggi in Consiglio Comunale, noi siamo in grado di partire con la gara europea, perché la possibilità di affidare la concessione fino a venti anni con la possibilità di portare fino a trenta, è una competenza del Consiglio Comunale e non della Giunta.

L'approvazione ci consente di poter partire nelle prossime settimane con la gara e quindi andare ad una stabilizzazione nell'affidamento della gestione dell'Ippodromo.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie.

Ci sono interventi? C'è un ordine del giorno che è a firma di Teresa Caiazza e Carmine Attanasio: “Impegna il Sindaco e la Giunta a prevedere nell'ambito delle attività relative all'Ippodromo di Agnano, eventualmente stralciandola dalla concessione unica ed avocandola ad esperti, una specifica sezione dedicata alla cultura del cavallo, con particolare riferimento alle razze autoctone e al cavallo napoletano e alla ricerca scientifica”.

Qual è il parere dell'Amministrazione?

ASSESSORE PANINI: Assolutamente favorevole, devo dire ho perso un po' della lettura dell'ordine del giorno, la nostra intenzione è quella di chiedere che dentro al piano industriale, quale prevedere non solo l'attività ippica, ma l'uso di quello spazio come sempre dice per esempio il nostro singolo per grandi eventi musicali, luoghi di incontro eccetera, anche uno spazio dedicato alla cultura del cavallo e dell'asino, che ha una tradizione molto forte, ippoterapia e quanto altro, quindi assolutamente parere favorevole.

CONSIGLIERA CAIAZZO: Presidente, anche percorsi didattici e ricerca scientifica.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Crocetta, prego.

CONSIGLIERE CROCETTA: Volevo solamente una delucidazione tecnica dall'Assessore, qual era questa razza del cavallo napoletano che forse mi sfugge da ex cavaliere specifico e semiprofessionista non la conosco, quindi volevo delucidazioni dall'Assessore, che sicuramente è molto ferrato in materia.

ASSESSORE PANINI: Ringrazio il Consigliere Crocetta per questa sorridente domanda.

Mi si dice, quindi riporto, adesso andiamo sul versante serio, in una fase precedente era stata definita la possibilità, utilizzando studi e competenze della Università di Palermo, un apposito dipartimento, di costruire una sorta di percorso virtuoso dedicato al cavallo e all'asino, in particolare su alcune specificità campane che parrebbero, dico parrebbero perché riporto un'affermazione che mi è stata fatta, tipiche di questa Regione, dopodiché se me lo consenti mi documento meglio, perché mi rendo conto che questa spiegazione è scientificamente poco precisa, documento meglio e consegno il dovuto.

CONSIGLIERE CROCETTA: Ero rimasto purtroppo solamente alla bossardi varie, però su questo sono stato sempre ed era una domanda innocente.

CONSIGLIERA CAIAZZO: Assessore, posso dire un secondo una cosa?

PRESIDENTE PASQUINO: Scusate, l'orario non ci consente di disquisire se non in termini...

CONSIGLIERE CAIAZZO: Volevo semplicemente dire al Consigliere Crocetta, che c'è comunque una storia, è una delle razze autoctone più importanti, che fra l'altro è stata di nuovo geneticamente ricostruito e quindi è stato di nuovo fatto nascere questo cavallo napoletano e di tenere conto degli studi scientifici della nostra università, non solo di quella di Palermo.

PRESIDENTE PASQUINO: C'è la richiesta di appello nominale da parte dei tre Consiglieri che chiedono l'appello nominale.

INTERVENTO: C'è la verifica del numero legale.

PRESIDENTE PASQUINO: C'è la richiesta di verifica del numero legale. Sospendiamo e passiamo alla verifica del numero legale.

La Segreteria procede all'appello per la verifica del numero legale

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Ciro	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	ASSENTE

CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	ASSENTE
CONSIGLIERE	IZZI Elio	PRESENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	PRESENTE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	PRESENTE
CONSIGLIERE	LUCCI Enrico	ASSENTE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	MARINO Simonetta	PRESENTE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	ASSENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	PRESENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	ASSENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	PRESENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	ASSENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	PRESENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	ASSENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	ASSENTE

PRESIDENTE PASQUINO: Presenti 30, c'è il numero legale.

Molto lealmente il Consigliere ha chiesto il numero, ma è rimasto in aula, mi pare che sia da applaudire.

Metto in votazione l'ordine del giorno a firma dei Consiglieri Caiazzo e Attanasio con parere favorevole dell'Amministrazione.

Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. Unanimità.

Adesso mettiamo in votazione la delibera n. 350 del 10/5/2013. Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. Approvata con voto

contrario di Santoro e Mundo .

C'è la richiesta di immediata esecuzione. Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiara. Unanimità.

Abbiamo adesso: "Delibera di iniziativa consiliare protocollo n. 11 del 12/7/2012 "Modifica del comma 2 IV Capoverso dell'art. 6 Commissione Urbanistica delle norme di attuazione della deliberazione consiliare n. 35 del 19/2/2011" dei Consiglieri Caiazzo e Lebro.

Chi parla Caiazzo? Prego Consigliere Lebro, rappresentiamo la delibera.

CONSIGLIERE LEBRO: Come diceva la collega Caiazzo, caro Presidente è una modifica, perché voi sapete bene che noi ad inizio consiliatura...

PRESIDENTE PASQUINO: C'è un'irregolarità tecnica e quindi c'è il parere negativo dell'Amministrazione.

CONSIGLIERE LEBRO: La ritiro.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliera Caiazzo, l'Amministrazione dice che c'è un'irregolarità tecnica, la correggerete e quindi si ritira la delibera, almeno così dice il Consigliere Lebro, va bene?

CONSIGLIERA CAIAZZO: Va bene, anche se è una questione molto formale e non sostanziale, però poi approfondiremo, comunque sarebbe un'innovazione che riguarderebbe la prossima consiliatura.

PRESIDENTE PASQUINO: Va bene si ritira.

"Deliberazione di iniziativa consiliare" del Consigliere Palmieri che non c'è e quindi andiamo avanti.

"Deliberazione di iniziativa consiliare, regolamento per la verifica della congruità degli atti amministrativi della Giunta in relazione agli indirizzi del Consiglio", era stata fatta dal vecchio Consiglio di Presidenza, se lo riteniamo lo mettiamo in votazione, se no lo possiamo ritirare.

Lo ritiriamo, il punto 7 che riguarda la deliberazione di iniziativa consiliare.

Punto n. 8: "Deliberazione di iniziativa consiliare, adesione morale all'iniziativa promossa dall'ANCI in occasione del bicentenario dell'Arma dei Carabinieri il 5 giugno 2014" presentato dai Consiglieri Lorenzi e Troncone, chi la illustra?

Consigliere Lorenzi, prego.

CONSIGLIERA LORENZI: Grazie Presidente.

"Il punto 8 all'ordine del giorno riguarda la proposta di iniziativa consiliare promossa dall'ANCI in occasione del bicentenario della Fondazione dell'Arma dei Carabinieri e che cadrà il prossimo 5 giugno.

L'ANCI invita la nostra città, tramite l'Amministrazione Comunale a testimoniare ancora una volta la fiducia e la vicinanza all'Arma dei Carabinieri, aderendo moralmente alla realizzazione di un monumento da collocare nei giardini di Via del Quirinale a Roma per celebrare degnamente il bicentenario della Fondazione dell'Arma.

Sin dalla fondazione del corpo con le regie patenti di Vittorio Emanuele I, l'Arma dei Carabinieri è stata costantemente federe alle istituzioni, non solo scrivendo pagine di eroismo, ma anche impersonificando valori essenziali della nostra società, come onestà, impegno civile, dedizione al bene comune, senso di giustizia e del dovere.

La Commissione che presiedo trasmette al Consiglio con parere favorevole la proposta di iniziativa consiliare reputando opportuno che dopo il monumento ai carabinieri nei Giardini Reali di Torino in occasione del primo centenario, venga solennemente celebrato il bicentenario con la realizzazione di un altro monumento riprodotto i Carabinieri nella tormenta del Maestro Berti”.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie.

Se non ci sono altri interventi la metto in votazione. Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Contrari Coccia, Rinaldi e Grimaldi. Chi si astiene lo dichiari. Crocetta. La delibera passa a maggioranza.

Chi è d'accordo per l'immediata esecuzione resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. Immediata esecuzione all'unanimità.

Delibera n. 9: “Delibera di Giunta Comunale n. 54 del 7 febbraio 2013 ai sensi dell'art. 28 della Legge 166 del 2002 di consentire la riduzione della zona di rispetto cimiteriale per la parte della particella 493 del Foglio 125 del nuovo catasto NCT in Via Pia angolo Via dell'Epomeo ai fini della fattibilità urbanistica del progetto e di un'attrezzatura destinata a palestra ad uso pubblico per l'esercizio della scherma e della praticabilità del relativo schema di convenzione ai sensi dell'art. 56 e 17 delle norme tecniche di attuazione della variante al Piano Regolatore Generale centro storico, zona orientale e zona nord occidentale”.

Assessore, a lei la parola.

ASSESSORE PANINI: Grazie Presidente.

La proposta è per la riduzione di una zona della fascia di rispetto del vincolo cimiteriale per la possibilità di realizzare, di poter procedere con la redazione del progetto definitivo per un'attrezzatura destinata a palestra ad uso pubblico per l'esercizio della scherma.

La particella rientra nella Tavola VIII ai sensi del Piano Regolatore, vale a dire delle attrezzature ad uso collettivo e dunque riportata nella tavola delle specificazioni.

Il progetto prevede la realizzazione di un'attrezzatura ad uso pubblico sia per l'esercizio dell'attività schermistica, sia per la dotazione di un parcheggio distribuito a raso e in parte nel primo livello interrato della struttura, prevede inoltre una sala con pedane per la scherma, spogliatoi e palestra per il riscaldamento.

L'area rientra appunto all'interno della fascia del vincolo cimiteriale ed è pertanto subordinata alla realizzazione appunto del progetto ed è pertanto subordinato alla riduzione della zona di rispetto cimiteriale.

È possibile chiaramente procedere in questo modo, in quanto all'interno dell'art. 28 la Legge 166, prevede proprio che il Consiglio Comunale possa consentire, previo parere favorevole dell'ASL la riduzione della zona di rispetto, tenendo conto sia di quelli che sono gli elementi ambientali, dei vincoli, del rispetto delle preesistenze e autorizzando l'ampliamento di edifici.

Ora, ci troviamo esattamente all'interno di tale caso, l'Asl ha già dato parere favorevole

per la realizzazione appunto dell'attrezzatura, il parere favorevole è stato reso ed è agli atti e dunque al Consiglio Comunale è lasciata la facoltà di prevedere appunto la riduzione di tale zona di rispetto per la realizzazione di un'attrezzatura che è stata già approvata in Giunta.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Varriale ne ha la facoltà e si prepari Attanasio.

CONSIGLIERE VARRIALE: Grazie Presidente.

Ho ascoltato la presentazione dell'Assessore, mi fido di tutta la sua esposizione sull'argomento trattato nella delibera, però c'è un problema, c'è un problema che il nostro partito non è stato mai presente, ovviamente in Commissione, ma sembra che sia una cosa vecchia di un paio di anni, di un anno e mezzo fa questa delibera, giusto ho capito bene?

ASSESSORE PANINI: La delibera di Giunta è del 2013.

CONSIGLIERE VARRIALE: E' del 2013, quindi è dell'anno scorso, però siccome non conoscevamo questa delibera, la richiesta del sottoscritto a nome del nostro partito, è quella di velocemente fare un passaggio in Commissione, anche alla luce del fatto che la Consigliera Caiazzo che è tornata dall'estero, eletta finalmente Presidente della Commissione Urbanistica poteva essere un'occasione per fare un passaggio veloce, velocissimo su questo tema, in modo tale che anche noi, senza nessun tipo di problema possiamo poi votare questa delibera.

Ripeto, non c'è nessuna forma ostativa nei confronti né dell'Assessore, né di questa delibera, però è chiaro prima di votare un qualcosa, è giusto che sia informato e consapevole il partito e nella figura dei nostri Consiglieri, io e il Consigliere Pace, avere una maggiore chiarezza sulla delibera. Grazie.

Ripeto, chiedo che sia rinviato in Commissione Urbanistica per fare brevemente un altro passaggio anche con le nuove regole che ci siamo dati con le nuove elezioni di tutti i Presidenti di Commissione, in modo tale che i lavori siano più spediti, più veloci e diamo anche delle risposte concrete.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego Consigliere Attanasio e poi Borriello Ciro.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Presidente, considerato che è una proposta, noi siamo d'accordo che venga rinviato in Commissione, anche perché da una lettura vediamo che qui parla non solamente di un'attività schermista, ma parla di un parcheggio interrato su tre livelli, che va fuori dal Piano Parcheggi attuato con i poteri dell'ex Sindaco Iervolino. Penso che su realizzazioni di questo tipo, che comunque vanno a toccare il residuo territorio del nostro Comune, ci sia bisogno di un ampio confronto in Commissione e considerato che, la Consigliera Caiazzo è appena ritornata dalla Colombia, penso sia il caso di approfondire l'atto nella Commissione preposta, anche perché e lo ripeto si è voluto dire di una palestra, ma io leggo che si deve realizzare un parcheggio interrato su tre livelli, poiché c'è una questione a Napoli che è molto pregnante, che è quella dei

parcheggi sotterranei che si stanno realizzando anche in zone idrogeologicamente non stabili come in Piazza Leonardo, c'è l'esigenza di rivedere il tutto e mi sembra che l'Assessore Calabrese già stia lavorando a questo rispetto a previsioni di parcheggi che non ci vedono convinti, allora è il caso che questa discussione venga riportata in una più ampia discussione riguardo alla questione dei parcheggi su Napoli e che vengano forniti tutti i documenti accessori che mi sembra manchino a questo atto deliberativo.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego Consigliere Borriello Ciro.

CONSIGLIERE BORRIELLO C.: Presidente, uno poi si chiede perché in città è fermo lo sviluppo ed altro.

Questa delibera mi pare che è già stata guardata, osservata, emendata e quanto altro con la Presidenza Iannello, è ferma da due anni, credo che abbia fatto, come sono sicuro ha fatto tutti i passaggi, mi sembra veramente uno schiaffo fermare ulteriormente questo ulteriore processo di sviluppo, per cui io non sono assolutamente favorevole alla proposta di spostare di nuovo in Commissione per ottenere un nuovo parere, che magari non ci sarebbe neanche.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie.

Consigliere Luongo, prego.

CONSIGLIERE LUONGO: Intervengo su questa delibera, dicendo che la neo Presidente Caiazzo ha abbondantemente discusso in Commissione dove ero anche io componente della Commissione Urbanistica e non ha mai sollevato nessuna perplessità in Commissione, l'ho vista e letta, scusami Teresa.

Intervengo perché sulla zona di Soccavo attualmente mancano palestre ad uso pubblico, non c'è nessuna convenzione con il Comune per palestre in convenzione, quindi questa potrebbe essere una occasione per quel territorio, potrebbe essere una occasione di sviluppo ulteriore per quanto riguarda lo sport della scherma, perché a Napoli non esistono palestre attrezzate in tal senso e poi chiaramente il privato che sta realizzando questa attrezzatura farà un parcheggio interrato su due livelli in una zona geologicamente stabile, tanto è vero che nei pressi del cimitero è stata anche realizzata la Linea 7 della metropolitana senza alcun problema geologico e il collega Attanasio assimilava questa situazione a quella del Vomero, che ha una caratteristica geologica completamente diversa, per cui non vedo perché non bisogna approvarla ora questa delibera. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego Consigliere Fellico, poi Andrea Santoro e Caiazzo.

CONSIGLIERE FELLICO: Presidente, in verità intervengo per pochissimi minuti, anche perché io fino a poco tempo fa facevo parte della Commissione Urbanistica ed in verità con Carlo Iannello questa delibera è venuta due volte in Commissione, però devo dire ad onore del vero, che non siamo mai riusciti fino in fondo a portare l'argomento, affinché ci fosse un parere definitivo di tutti noi.

Successivamente Carlo Iannello per circa un anno, se non di più, non è stato più Presidente della Commissione e non se ne è più discusso.

Dico che, senza dividerci fra i sì e i no, i buoni o i cattivi, anche come abbiamo fatto con la precedente delibera, se fosse possibile un percorso brevissimo in Commissione, anche ad onore del vero del nuovo Presidente Caiazzo, potremmo tranquillamente avere cognizione di causa più approfondita, senza che ci mettiamo eventualmente a fare una discussione lunghissima senza approdare a niente, quindi era solo un attimo di riflessione per trovare i tempi giusti per poter discutere concretamente e venire in Aula a dare un parere definitivo anche perché la Commissione – ripeto per troppo tempo è stata ferma. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Santoro, prego. A favore del rinvio parlerà la consigliera Caiazzo e contro o il consigliere Luongo o altri.

CONSIGLIERE SANTORO: Grazie Presidente. Voglio intervenire anche sulla proposta perché credo che sarebbe opportuno, assessore Piscopo, un approfondimento, anche perché il tema delle fasce di rispetto cimiteriali secondo me deve essere affrontato in maniera complessiva. Noi non possiamo attivare una procedura ogni volta che arriva la sollecitazione del privato di turno che deve fare un intervento e avviamo una procedura che abbiamo visto essere abbastanza lunga. Dico questo perché non possiamo applicare poi disparità di trattamento, perché poi qualcuno mi deve spiegare come mai si ritiene più utile far camminare speditamente la richiesta del privato che deve fare la sua palestra a Soccavo piuttosto che andare ad affrontare la questione molto più complessiva che riguarda le tante abitazioni che si trovano a ricadere nella fascia di rispetto cimiteriale introdotta dopo la costruzione di questi fabbricati, fabbricati magari oggetto di domanda di condono già negli anni Ottanta, e oggi noi abbiamo il paradosso che ci sono alcuni fabbricati nella nostra città, credo a Secondigliano come a Pianura, che hanno ricevuto magari quasi per intero tutti i condomini la licenza in sanatoria ai sensi del condono e c'è qualcuno che solo perché si trova sullo spigolo più esterno ricade nella fascia di rispetto cimiteriale e non ha diritto al condono. Già l'idea che in un intero fabbricato su quaranta appartamenti trenta sono condonati e dieci che ricadono in una verticale non vengono condonati perché ricadono nella fascia di rispetto cimiteriale e rimangono in sospeso è assurdo. Sarebbe molto più saggio affrontare in maniera complessiva una diminuzione delle fasce di rispetto cimiteriale per tutti i cimiteri cittadini, considerando che questa città, a eccezione forse di parte del cimitero di Poggioreale, ha i cimiteri periferici che sono completamente avvolti nel tessuto urbanistico cittadino. Alla luce di questa considerazione ritengo utile poter approfondire questa delibera di nuovo con l'Assessore e poter magari trarre questo come punto di partenza per una revisione di tutti i vincoli derivati dalle fasce di rispetto cimiteriale considerato – l'assessore Fucito forse lo saprà bene – che addirittura abbiamo il problema, mi pare al cimitero di Barra, dove abbiamo difficoltà a fare partire l'intervento di ampliamento del cimitero perché ci sono dei fabbricati che hanno ricevuto regolare condono e hanno ricevuto licenza in sanatoria e facendo l'ampliamento andiamo a spostare la fascia di rispetto cimiteriale e questo determina un contenzioso che si è aperto. Affrontiamo quindi la questione non per fare il favore del singolo che l'ha sollecitato ma cerchiamo di affrontarla in maniera generale. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Per quanto riguarda la proposta di rinvio in Commissione,

facciamo parlare uno a favore e uno contro. A favore parlerà la consigliera Caiazzo e contro parlerà il consigliere Luongo.

CONSIGLIERA CAIAZZO: Ricordo bene questa delibera, abbiamo sempre avuto delle grandissime perplessità in Commissione anche perché sono state richieste le documentazioni allegate necessarie anche per una disamina completa e non sono state mai fornite alla Commissione, quindi questa delibera sta arrivando in Consiglio senza che si siano fornite risposte alle Commissioni Urbanistiche a suo tempo istituite per questo. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Luongo, prego.

CONSIGLIERE LUONGO: Rimandiamolo in Commissione.

PRESIDENTE PASQUINO: Quindi non c'è chi non la vuole rimandare in Commissione. Consigliere Borriello, prego.

CONSIGLIERE BORRIELLO C.: Mi pare che questo progetto abbia già subito un processo di sedimentazione abbastanza lungo, ha subito un processo di approvazione relativamente lungo e questo vale anche come denuncia per gli enormi e lunghissimi tempi di approvazione di progetti e soprattutto di piani urbanistici attuativi in questa città. Mi preoccupa molto il protagonismo di alcuni Consiglieri comunali che vogliono intervenire in processi di sviluppo, tra l'altro in piena conformità del piano regolatore perché, Assessore, credo che questa cosa sia in perfetta ottemperanza al piano regolatore, e credo che il nostro protagonismo talvolta blocchi alcuni processi di sviluppi in questa città. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Metto in votazione il rinvio in Commissione.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

Proseguiamo con i debiti di somma urgenza, con quello che riguarda via Pessina, delibera n. 1039 del 27.12.12013. La parola al Vicesindaco.

ASSESSORE SODANO: Si tratta di lavori di somma urgenza a seguito di relazione del primo dicembre per problemi in via Pessina, un avvallamento del marciapiede per il ripristino della condotta di rete idrica. Sono 112 mila euro per questo lavoro con tutti i pareri.

PRESIDENTE PASQUINO: Ci sono interventi? No, per cui metto in votazione la delibera.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza. Metto in votazione l'immediata esecutività.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Passiamo al punto successivo, la delibera di Giunta comunale n. 1057 del 27.12.2013. Assessore Fucito, prego.

ASSESSORE FUCITO: A seguito del crollo del muro di cinta del cimitero fu necessario, come anche le cronache giornalistiche hanno riportato, un intervento di ripristino in sicurezza, quindi di somma urgenza, estremamente limitato all'occorrenza e al necessario, come nelle caratteristiche dovute dalla somma urgenza.

PRESIDENTE PASQUINO: Se non ci sono interventi, metto in votazione la delibera di Giunta comunale n. 1057 del 27.12.2013.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza. Metto in votazione l'immediata esecutività.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Voglio informare l'Aula che abbiamo la delibera n. 6, che avevamo rinviato perché il consigliere Palmieri era assente, che faremo dopo la somma urgenza. Passiamo al punto successivo, la delibera di Giunta comunale n. 70 del 13.02.2014. Assessore Fucito, prego.

ASSESSORE FUCITO: Su segnalazione della Municipalità – in questo caso la IX – stante il duplice ruolo all'epoca del dirigente, sia direttore generale sia dirigente dell'edilizia pubblica, si sono resi necessari questi interventi per fronteggiare il crollo degli intonaci e quindi il pregiudizio alla pubblica e privata incolumità.

PRESIDENTE PASQUINO: Non ci sono interventi, per cui metto in votazione la delibera di Giunta comunale n. 70 del 13.02.2014.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza. Metto in votazione l'immediata esecutività.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Passiamo al punto successivo, la delibera di Giunta comunale n. 93 del 25.03.2014, "proposta al Consiglio, approvazione della perizia per i lavori di somma urgenza per l'eliminazione del pericolo alla pubblica e privata incolumità a seguito di sprofondamento interessante sia il marciapiede che parte del capostrada di Corso Vittorio Emanuele, civico 677, disposti con verbale di somma urgenza del 03.02.2014, per

l'importo complessivo di 18.313,48 euro". Assessore Sodano, prego.

ASSESSORE SODANO: Non ho niente da aggiungere a quello che lei ha detto nella lettura del titolo. Sostanzialmente ci sono tutti i requisiti della somma urgenza per questo sprofonamento avvenuto il 3 febbraio su corso Vittorio Emanuele.

PRESIDENTE PASQUINO: Non ci sono altri interventi, per cui mettiamo in votazione la delibera di Giunta comunale n. 93 del 25.03.2014.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza. Metto in votazione l'immediata esecutività.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Adesso mettiamo in delibera, se il Consiglio è d'accordo, e penso lo sia, la proposta di iniziativa consiliare protocollo n. 163 del 18 ottobre 2012. Chiediamo al consigliere Palmieri di illustrarla.

CONSIGLIERE PALMIERI: Presidente, ringrazio lei e ringrazio l'Aula. Perderò due minuti perché sono due anni che questa delibera si trascina. Io l'ho mutuata in qualche modo da quella che è stata l'esperienza del Comune di Milano, che ha già approvato qualcosa del genere e che riguarda la convenzione del diritto del fanciullo per l'utilizzazione di area a verde. È una cosa che si può fare senza nessun dispendio di risorse, avviene attraverso convenzione con parrocchie, istituti e condomini che hanno la disponibilità di area a verde e dà la possibilità a fanciulli, persone che oggi sempre di più non hanno la disponibilità di aree attrezzate, di poter disporre di un'area e quindi di poter fruire di quello che dovrebbe essere naturalmente destinato a loro. Spero che trovi il consenso dell'Aula.

PRESIDENTE PASQUINO: La Commissione Servizi come si è espressa?

ASSESSORE SODANO: I pareri sono tutti favorevoli, anche perché non vi è assolutamente impegno di risorse ma vi è solamente da modificare il regolamento di polizia urbana e dare la possibilità di stipulare, ovviamente in accordo con chi vorrà, delle convenzioni per poter mettere a disposizione queste aree a verde. Il parere è favorevole. Siccome si agisce sulla modifica del regolamento della polizia urbana, volevo specificare solo questo richiamo al sottoporla al parere della polizia locale quando si arriverà all'utilizzo delle strutture.

PRESIDENTE PASQUINO: Col parere favorevole dell'amministrazione, metto in votazione la delibera protocollo n. 163 del 18 ottobre 2012, a firma del consigliere Palmieri.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Adesso c'è l'ultimo ordine del giorno a firma del Sindaco relativo all'adesione alla campagna internazionale per il riconoscimento del diritto umano alla pace. Il Vicesindaco ritiene che questa...

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: No, domani non c'è Consiglio ma c'è la riunione dei Capigruppo alle 15:00. Consigliere Fellico, prego.

CONSIGLIERE FELLICO: C'è un ordine del giorno...

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Mi si dice che l'ordine del giorno del Sindaco va approvato. Lo abbiamo distribuito, lo diamo per letto e lo metto in votazione.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Consigliere Fellico, prego.

CONSIGLIERE FELLICO: Presidente, c'è un ordine del giorno sull'RC Auto a firma di tutti.

PRESIDENTE PASQUINO: Questo è a firma di tutti i gruppi e impegna l'intera amministrazione e il Sindaco a sostenere con proprie iniziative il fronte di lotta che già vede in campo i sindacati, i sindaci della provincia e mezzi di comunicazione, non si può restare muti e sordi all'appello dei lavoratori della *Micron Semiconductor* minacciati di mobilità da parte della dirigenza...

CONSIGLIERE FELLICO: Presidente, con tutto il rispetto di quest'ordine del giorno, sto parlando...

PRESIDENTE PASQUINO: Ce n'è un altro. Metto in votazione quello che ho letto prima, in cui si impegna l'intera amministrazione e il Sindaco a sostenere con proprie iniziative il fronte di lotta che già vede in campo i sindacati, i sindaci della provincia e mezzi di comunicazione, non si può restare muti e sordi all'appello dei lavoratori della *Micron Semiconductor* minacciati di mobilità da parte della dirigenza americana.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Vi è un altro ordine del giorno: "Considerato che è stata convocata la conferenza dei servizi con all'ordine del giorno il confronto sulla proposta di una nuova discarica nel

territorio di Chiaiano, che ancora oggi non si è pervenuta alla definitiva tombatura e chiusura della discarica, cosiddetta del poligono, impegna il Sindaco di Napoli e tutta l'amministrazione a contrastare ogni proposta mirata a insediare sul territorio napoletano una nuova discarica". La parola al Vicesindaco per il parere dell'amministrazione.

ASSESSORE SODANO: Chiaramente parere favorevole ma noi abbiamo già fatto anche una delibera di Giunta che supera probabilmente lo stesso ordine del giorno in cui oltre alla valutazione politica e ambientale ci sono anche due incompatibilità di tipo urbanistico e di dissesto idrogeologico.

PRESIDENTE PASQUINO: Metto in votazione l'ordine del giorno.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Passiamo ora all'ordine del giorno sull'RC Auto: "Il Consiglio comunale di Napoli impegna il Presidente del Consiglio a sostenere l'iniziativa che un gruppo di parlamentari campani sta portando avanti sul problema RC Auto a Napoli auspicando che sia motivo di dibattito e di iniziative condivise in Parlamento. In particolare il Consiglio comunale sostiene l'iniziativa su tre azioni concrete: introduzione dell'obbligo per le compagnie assicuratrici di applicare una tariffa unica nazionale, la più bassa a tutti gli assicurati che abbiano superato i cinque anni consecutivi senza incidenti, un premio senza frontiere geografiche, raddoppiare per gli assicurati delle regioni in cui è stata registrata la maggiore sinistrosità gli sconti praticati dalle compagnie assicurative a coloro i quali sottoscrivono clausole contrattuali come l'installazione della scatola nera o il divieto di cessione di credito o anche l'obbligo di curarsi in caso di incidente presso medici convenzionati con la compagnia assicurativa. In questo modo gli assicurati potrebbero ottenere una riduzione della tariffa anche superiore a un terzo con un meccanismo che favorirebbe anche una riduzione delle frodi. Un altro elemento è il forte rilievo sul fronte della trasparenza, per cui le compagnie devono pubblicare le tariffe in modo trasparente per impedire che agenzie della stessa compagnia possano nello stesso territorio e alla stessa persona praticare due prezzi differenti utilizzando la pratica degli sconti". C'è la firma di tutti i gruppi e lo pongo in votazione.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Oggi abbiamo avuto 47 Consiglieri, domani non ci si vede per la riunione del Consiglio ma alle 15:00 ci vediamo invece per la riunione dei Capigruppo, che devono convocare i prossimi Consigli.

Grazie, la seduta è tolta.